



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2017

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 10 APRILE 2018

Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.

Società per azioni

Registro Imprese di Cuneo, Codice Fiscale e Partita IVA numero 00200060044

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale 27.300.000,00 euro interamente versato

Gruppo Bancario BPER Banca spa – cod 5387-6

Sede Legale e Direzione Generale

Via Principi di Piemonte, n. 12 – 12042 Bra (CN)

Indirizzo internet: www.crabra.it

Posta elettronica: banca@crabra.it

Agenzie e Filiali	Indirizzo	Numero telefonico
BRA - SEDE	Via Principi di Piemonte, 12	0172 4351
<i>Agenzie</i>		
AGENZIA N. 1 - BRA	Via G. Piumati, 64	0172 425671
AGENZIA N. 2 - BRA	Via A. De Gasperi, 2	0172 432795
AGENZIA N. 3 – FRAZ. BANDITO	Via Visconti Venosta, 5/A	0172 457624
AGENZIA N. 4 – FRAZ. POLLENZO	Via Amedeo di Savoia, 17/19	0172 458138
<i>Filiali</i>		
ACQUI TERME	Via Monteverde, 40	0144 325241
ALBA	Corso Italia, 4	0173 33920
ALESSANDRIA	Piazza Garibaldi, 35/36	0131 232683
ASTI 1	Piazza Medici, 18	0141 351746
ASTI 2	Corso Torino, 34	0141 411231
BALDISSERO D'ALBA	Strada Belvedere, 18	0172 40155
CANALE	Via Roma, 192	0173 970306
CANELLI	Viale Risorgimento, 68	0141 832057
CARMAGNOLA	Piazza IV Martiri, 60/62	011 9721546
CASALE MONFERRATO	Via Roma, 53	0142 448779
CERESOLE D'ALBA	Via Regina Margherita, 6	0172 574143
CHERASCO Frazione Roreto	Via Cuneo, 2	0172 499113
CUNEO	Via Felice Cavallotti, 9/A	0171 480302
DOGLIANI	Via Torino, 7/9	0173 742549
GRINZANE CAVOUR	Via Garibaldi, 74	0173 262974
MONTÀ	Corso Manzoni, 5/B	0173 975934
NIZZA MONFERRATO	Piazza Garibaldi, 45	0141 721015
RIVOLI	Via Sereno, 9/11	011 9566240
SANFRÈ'	Piazza Umberto I, 1	0172 58152
SANTA VITTORIA D'ALBA - CINZANO	Via Statale, 37	0172 478018
SOMMARIVA PERNO	Viale delle Fragole, 8	0172 46042
TORINO SEDE	Corso Galileo Ferraris, 26	011 5619421
TORINO	Corso Unione Sovietica, 153/D	011 3040039

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Francesco Guida
Vice Presidente	Alberto Di Caro*
Consiglieri	Fabio Alfieri
	Roberto Costamagna
	Gianluca Formenton
	Alberto Gallinari*
	Paolo Mazza*
	Carlo Maria Porro
	Corrado Savigni*

* Componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente	Riccardo Oricco
Componenti effettivi	Guglielmo Cacchioli
	Luigi Fontana
Componenti supplenti	Umberto Bernardi
	Marzio Ciravegna

Società di revisione incaricata del controllo contabile

Deloitte & Touche Spa

Direzione Generale

Paolo Cerruti
Marco Donini

Sommario

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	5
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	52
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	61
PROSPETTI DI BILANCIO.....	67
STATO PATRIMONIALE	68
CONTO ECONOMICO	69
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017	71
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016	72
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO.....	73
NOTA INTEGRATIVA.....	74
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	75
A.1 – PARTE GENERALE.....	75
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	84
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	117
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	118
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"	120
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	121
ATTIVO	121
PASSIVO	136
ALTRE INFORMAZIONI	149
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	151
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	162
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	163
SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO.....	163
SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO	186
SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'	206
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI	214
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	218
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	224
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	225
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	227
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE	228
ALLEGATI AL BILANCIO	229

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell' International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall'introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, ove applicabile.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare sia, ove applicabile, per la determinazione delle poste di Bilancio e sia ai fini dell'informativa da redigere; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente emanate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività e passività per imposte differite sono valutati con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinto il debito o realizzato il credito, in base alla normativa fiscale vigente o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Signori Azionisti,

prima di procedere all'esame dei risultati conseguiti dalla Vostra Banca, gli amministratori ritengono utile fornire alcune sintetiche informazioni in merito allo scenario economico nel quale l'azienda ha operato. I dati sono stati tratti dalle pubblicazioni ufficiali della Banca d'Italia, dell'Associazione Bancaria Italiana e dalla stampa specializzata.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

Nel 2017 l'economia mondiale ha beneficiato di una ripresa ampia e ben sincronizzata, grazie soprattutto alla ripresa degli investimenti, del manifatturiero e alla crescita stabile del commercio globale. In termini di Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale il 2017 ha registrato un incremento del 3,5% anno su anno (a/a), in deciso aumento rispetto al tasso di crescita fatto registrare l'anno precedente (2,9%). L'espansione, come detto, ha interessato la gran parte delle aree geografiche, sia all'interno dei paesi industrializzati che emergenti. Tra i primi è stato soprattutto il ciclo economico europeo che, grazie anche ad una ritrovata stabilità politica, ha sorpreso nettamente al rialzo, mentre tra le economie in via di sviluppo la Cina, principale protagonista del blocco emergente, è riuscita a confermare i suoi obiettivi di stabilità macroeconomica. Di seguito si commentano le principali macro aree.

Negli Stati Uniti l'economia ha fatto registrare l'ennesimo anno di espansione economica, all'interno di un ciclo positivo che - cominciato nel lontano 2009 - sta entrando nel suo nono anno di vita (è la terza serie migliore nella storia americana del secondo dopoguerra). Tuttavia, in termini di PIL, l'anno appena concluso ha visto un leggero aumento al 2,3% a/a, dato che, se confrontato con i trend visti negli anni ante crisi, rimane abbastanza deludente. Nel 2017 l'espansione americana si è confermata solida e diffusa, sostenuta da tutte le componenti della domanda domestica: i consumi sono saliti, grazie ad un mercato del lavoro al pieno impiego, da un continuo aumento della ricchezza netta e da una probabile riduzione della pressione fiscale derivante dalla riforma approvata dall'Amministrazione Trump. Nonostante un tasso di disoccupazione assestatosi a dicembre 2017 sui minimi (4,1%) degli ultimi anni però, la dinamica salariale non ha accelerato come da attese, contribuendo a mantenere un tasso di inflazione moderato che ha permesso alla banca centrale americana (Fed), di proseguire nell'uscita graduale dalle politiche monetarie fortemente espansive dell'ultimo decennio. Nel 2017 si è registrato anche un risveglio degli investimenti non residenziali, che pare abbiano finalmente imboccato un sentiero di ripresa grazie anche all'ottimismo legato alla riforma tributaria di recente approvazione e di cui le imprese dovrebbero essere le principali beneficiarie.

Per quanto riguarda l'Eurozona le stime di crescita per il 2017 sono nei dintorni del 2,4% a/a, grazie in particolare alla sorprendente forza manifestata dalla domanda interna. I consumi delle famiglie hanno raggiunto ritmi di espansione come non si vedevano da prima della grande recessione, sostenuti dal miglioramento del mercato del lavoro e dall'elevato potere d'acquisto alimentato dalla bassa inflazione. Le imprese hanno aumentato la capacità produttiva beneficiando di condizioni di finanziamento favorevoli e della robustezza della domanda interna e internazionale, oltre ad un'offerta di lavoro ancora ampia. Il rafforzamento dell'Euro contro tutte le principali divise mondiali non ha scalfito la fase espansiva in atto, grazie anche ad una politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE) rimasta ampiamente espansiva per tutto il 2017 e volta a fronteggiare, in particolare, un'inflazione che si è mantenuta mediamente bassa nonostante i forti segnali di ripresa descritti in precedenza. Pur evidenziando intensità diverse da paese a paese, infatti, la crescita dei prezzi dell'Area Euro ha fatto registrare, a

dicembre 2017, un modesto 1,4% a/a. Il dato "core", poi, calcolato al netto degli alimentari freschi e dei prodotti energetici, è rimasto addirittura fermo allo 0,9% a/a.

Anche l'Italia ha fatto registrare nel 2017 risultati confortanti, seppur la nostra economia rimanga l'anello debole all'interno della UE. L'aumento del commercio globale e della ritrovata stabilità politico-istituzionale europea hanno sostenuto l'economia italiana, permettendole di conseguire con ogni probabilità una crescita, in termini di PIL, ai massimi degli ultimi sette anni (stima 1,6% a/a). Mentre l'uscita dalla recessione del 2012-2013 era stata guidata principalmente dalla spesa delle famiglie, dallo scorso anno la ripresa è entrata in una fase più matura, riuscendo a diffondersi non solo tra i diversi settori industriali ma anche ai servizi, con il turismo che ha registrato un importante risveglio. E mentre fino alla prima metà di quest'anno gli investimenti in macchinari risultavano i grandi assenti di questa espansione, il dato degli ultimi mesi pare aver eliminato anche questo ostacolo. Anche il mercato del lavoro ha riflesso questo migliorato clima congiunturale, con occupati e forza lavoro in crescita, seppur nella forma più precaria del contratto di lavoro dipendente a tempo determinato. In questo quadro, che descrive inequivocabilmente una fase di rafforzamento ciclico, è mancato però anche in Italia un elemento: l'inflazione. Malgrado l'aumento intervenuto di recente nelle componenti volatili (petrolio e alimentari freschi), infatti, l'inflazione è rallentata ed è tornata in dicembre allo 0,9% a/a.

La debolezza del dollaro Usa, i tassi di interesse rimasti su livelli storicamente contenuti, le materie prime complessivamente in rialzo e i fondamentali macroeconomici in continuo miglioramento in diverse aree emergenti, hanno creato nel 2017 un contesto ideale per la crescita dei Paesi in via di sviluppo, visti salire nell'insieme del 4,5% a/a a fronte del 3,8% fatto registrare nel 2016. A sostenere la ripresa anche l'aumento del commercio globale, a cui i paesi emergenti sono storicamente più legati rispetto a quelli avanzati. Una prima segnalazione la meritano innanzitutto Brasile e Russia, le cui economie sembrano essersi lasciate alle spalle la recessione che durava, rispettivamente, dal 2015 e dal 2014; in base alle stime entrambi i paesi dovrebbero chiudere il 2017 con una crescita del PIL superiore all'1%. Discorso a parte merita poi la Cina, dove le politiche delle autorità centrali, anche in vista del quinquennale Congresso del partito tenutosi lo scorso ottobre, hanno continuato a stimolare l'economia garantendo il raggiungimento di una crescita ben oltre il target prefissato. Le attese, ora, sono per un lento riavvio del processo di riforma, in particolare relativo al contenimento della crescita del credito interno, fattore che verosimilmente porterà ad una moderata futura riduzione del ritmo di espansione.

	(valori %)								
	Prodotto Interno Lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p	2016	2017s	2018p
Stati Uniti	1,5	2,3	2,5	1,3	1,7	2,1	4,9	4,3	4,0
Giappone	0,9	1,7	1,3	(0,1)	0,4	0,7	3,1	3,0	3,0
Unione Monetaria Europea	1,8	2,4	2,3	0,2	1,5	1,4	10,0	9,1	8,5
Italia	1,1	1,6	1,5	(0,1)	1,2	1,0	11,7	11,3	10,9
Germania	1,9	2,5	2,5	0,4	1,7	1,8	4,2	3,7	3,2
Francia	1,1	1,9	1,9	0,3	1,2	1,2	10,1	9,6	9,1
Spagna	3,3	3,1	2,7	(0,3)	2,0	1,4	19,6	17,8	16,9
Regno Unito	1,8	1,5	1,4	0,7	2,7	2,9	4,9	4,3	4,3
Cina	6,7	6,8	6,3	1,9	2,9	2,6	nd	nd	nd
India	7,4	6,6	7,1	4,8	3,2	4,7	nd	nd	nd

Legenda

s: stima

p: previsione

Fonte: Prometeia, "Rapporto di Previsione" dicembre 2017

1.2 La Finanza pubblica

Per il 2017, la stima dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è confermata al 2,1% del PIL, in calo dal 2,4% del 2016. Essa include l'impatto di circa 0,2 punti percentuali di PIL derivante dagli interventi correttivi adottati dal Governo con provvedimento d'urgenza a fine aprile 2017 per ricondurre l'andamento dei saldi di finanza pubblica all'interno del percorso raccomandato dalla Commissione Europea. L'obiettivo di indebitamento netto per il 2018 è rivisto dall'1,2% all'1,6% del PIL, valore autorizzato dal Parlamento lo scorso 4 ottobre 2017 in risposta alla richiesta del Governo di autorizzare un aumento del disavanzo nominale e strutturale, all'interno di un quadro congiunturale che, seppur in notevole miglioramento, rimane ancora lontano dalla piena occupazione e vulnerabile a politiche di bilancio di intonazione restrittiva.

L'evoluzione del rapporto debito/PIL risente ancora in modo significativo della revisione della serie del PIL effettuata dall'Istat per gli anni 2015 e 2016 e del miglioramento del quadro macroeconomico e programmatico. Nel 2017, il debito pubblico è atteso scendere al 131,6%, in ulteriore miglioramento rispetto alla precedente previsione di 132,0% contenuta nel programma di stabilità 2017. La nuova stima, peraltro, include gli importi per gli interventi sul sistema bancario (circa 0,6% di PIL). In tema di finanza pubblica occorre anche considerare l'impatto, presente e futuro, degli eventi eccezionali: la questione migranti, la prevenzione del rischio sismico, del dissesto idrogeologico e della messa in sicurezza delle scuole. Per quanto riguarda tali eventi viene chiarito come la Commissione Europea valuterà a consuntivo, sulla base dei costi effettivamente sostenuti nel 2017 (dunque nel corso del 2018), la flessibilità accordata in sede di valutazione ex ante del saldo strutturale 2017. In ottica pluriennale, l'andamento programmatico del rapporto debito/PIL prevede, al 2020, un valore di 123,9%.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2016	2017s	2018p
Indebitamento netto	2,4	2,1	1,6
Debito	132	131,6	130

Legenda

s= stima

p= previsione

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2018" e "Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017"

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2017 si è rivelato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari, trainati dall'effetto combinato di diversi fattori. Innanzitutto l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita buono e ben sincronizzato tra le diverse aree del globo, accompagnata da un'inflazione che - non riuscendo ad accelerare in misura sufficiente - ha evitato pericolose criticità. Anche le economie emergenti, supportate da una crescita cinese confermata tonica e da continui miglioramenti nei fondamentali macroeconomici di molti paesi, sono complessivamente cresciute. Le banche centrali non hanno compiuto passi falsi, proseguendo sui binari tracciati ormai da tempo e continuando, nonostante un orientamento futuro mediamente meno espansivo, a fornire sostegno ai mercati attraverso politiche monetarie assolutamente accomodanti. Dal punto di vista politico le tornate elettorali in Europa non hanno consegnato nessun paese alle forze populiste, ed il processo di uscita della Gran Bretagna dalla UE - fissato per ora al 29 marzo 2019 - è rimasto agli stadi iniziali; anche oltreoceano il Presidente americano Trump si è rivelato, nei fatti, più mainstream del previsto. Non si sono verificati, infine, eventi geopolitici di portata tale da fare deragliare la crescita economica o generare pericolose turbolenze all'interno del mondo finanziario. Diverse asset class, in particolare quelle notoriamente più rischiose e volatili, hanno così messo a segno performance di tutto rispetto, all'interno di un contesto di fondo caratterizzato da una volatilità ancorata sui minimi storici, tassi d'interesse contenuti, e profitti societari in espansione. I primi beneficiari di questo ambiente particolarmente favorevole sono stati naturalmente i mercati azionari, saliti in maniera sostanzialmente ininterrotta per tutto il corso del 2017, ma notevoli sono stati anche i rendimenti fatti registrare dai bond dei Paesi emergenti e dall'obbligazionario High Yield, la componente più rischiosa all'interno delle obbligazioni societarie. A caratterizzare il 2017 è stata anche la marcata svalutazione del dollaro, elemento che ha penalizzato non poco gli investitori dell'Eurozona. Sul fronte dei Titoli di Stato, infine, quantomeno per quelli delle principali aree geografiche, non si sono registrate variazioni di rilievo.

Scorrendo le statistiche dei mercati azionari i numeri che balzano all'occhio sono veramente notevoli. Tutti i principali listini sono saliti, spinti in particolare da utili societari in aumento in tutte le più importanti economie. L'indice MSCI World ha chiuso il 2017 in rialzo del +16,3%, trainato principalmente dalle borse statunitensi che, nel corso dell'anno, hanno superato più volte i loro record storici: l'indice S&P 500, attraverso un andamento particolarmente lineare e senza nessuna correzione di rilievo, è salito del +19,4%, ma a farla da padrone è stato soprattutto il settore dell'Hi-Tech

(Nasdaq +28,2%) grazie alla straordinaria mole di utili realizzata, trimestre dopo trimestre, dalle più importanti e note società del comparto. La componente tecnologica ha favorito anche l'indice azionario dei Paesi emergenti, il MSCI Emerging Markets, che ha fatto registrare un +27,8%; a brillare, in particolare, sono stati i listini di India (+27,9%) e Brasile (+26,9%). Molto bene anche il Giappone, con l'indice Topix in progresso del +19,7%, mentre sono rimaste mediamente più indietro, pur con rendimenti positivi, le borse europee. Tra quest'ultime si è però distinto il listino principale italiano, il FTSE MIB, grazie ad una performance del +13,6% che gli ha permesso di distanziare l'indice delle maggiori azioni europee, l'Euro Stoxx50, salito del +6,50%. In Italia è stato tuttavia il segmento di borsa "STAR" - quello delle aziende a media capitalizzazione ed elevati requisiti - ad aver fatto registrare i migliori risultati: trainato, già da inizio anno, dall'introduzione dei PIR (Piani Individuali di Risparmio), l'indice FTSE Italia STAR ha chiuso il 2017 a +34,7%. Analizzando l'insieme delle principali borse mondiali, in sostanza, l'unico listino che nel 2017 ha registrato un segno meno è stato quello russo (-5,5% l'indice Micex), penalizzato da un primo semestre fortemente negativo a causa del temporaneo calo delle quotazioni petrolifere.

I mercati obbligazionari sono stati come sempre influenzati dalle future aspettative in merito a crescita e inflazione, nonché dagli interventi delle varie banche centrali, ognuna delle quali alle prese con cicli di politica monetaria differenti. Negli Usa la Fed ha effettuato complessivamente tre rialzi dei tassi (oggi nel range 1,25%-1,50%), e a ottobre 2017 ha cominciato il programma di normalizzazione del suo bilancio. L'insieme di questi provvedimenti, unito ad un'inflazione rimasta per l'ennesimo anno sottotono, ha comportato un progressivo appiattimento della curva dei Titoli di Stato americana: i tassi a breve e media scadenza sono saliti, mentre quelli a lunga sono scesi. Il movimento ha fatto perno intorno alla scadenza decennale, rimasta sostanzialmente invariata (il Treasury 10y ha chiuso l'anno con un rendimento del 2,41% contro il 2,44% di fine 2016). In Eurozona, a ottobre, la BCE ha esteso il programma di stimoli monetari (Quantitative Easing) fino a settembre 2018, ma ha al tempo stesso deciso di dimezzare gli acquisti mensili a decorrere da gennaio 2018; questo orientamento meno espansivo, unito ad una crescita economica dell'area ben superiore alle aspettative, hanno insieme provocato un generalizzato rialzo, pur non marcato, delle curve dei tassi (il BTP decennale italiano, che a inizio anno rendeva l'1,81% lordo, ha chiuso il 2017 al 2,02%). Il buon contesto macroeconomico e la continua ricerca di rendimento da parte degli investitori hanno generato ritorni positivi anche per le obbligazioni societarie, sia Investment Grade che High Yield. Bene anche le obbligazioni dei Paesi emergenti, favorite, tra le altre cose, dal miglioramento dei fondamentali economici in diverse economie e dalla debolezza del dollaro Usa. Sostanzialmente invariati, infine, i tassi del mercato interbancario, in linea con l'immutata politica dei tassi BCE.

A livello valutario il movimento più marcato, tra le divise principali, lo ha fatto registrare il dollaro Usa, che nel corso del 2017 si è deprezzato nei confronti di un ampio basket di divise globali. A indebolire il biglietto verde hanno contribuito diversi fattori, in primis le incertezze legate all'amministrazione Trump che, con il passare dei mesi, hanno minato la fiducia dei mercati nella capacità del presidente Usa di poter attuare l'agenda elettorale. Anche il tasso di inflazione, rimasto costantemente sotto tono, ha allontanato i

timori di una possibile accelerazione da parte della Fed del suo percorso di normalizzazione dei tassi di interesse. Contro Euro il dollaro ha così lasciato sul terreno un -12,4%, performance a cui ha naturalmente contribuito anche la rinnovata forza della moneta unica che ha potuto beneficiare, oltre che del miglioramento congiunturale, della maggiore stabilità politica all'interno dell'Area Euro. Tali fattori, che hanno attirato ingenti masse di liquidità verso i mercati dell'Eurozona, hanno permesso l'apprezzamento dell'Euro non solo verso il dollaro statunitense ma anche verso tutte le altre principali divise mondiali, tra cui lo Yen giapponese e la Sterlina inglese che hanno lasciato sul terreno, rispettivamente, il -9,1% e il -4,1%. Deboli anche le valute emergenti, tra le quali spicca in negativo la Lira Turca (-18,7% contro Euro) penalizzata dalle continue tensioni politiche interne ed esterne.

Sul fronte commodities il 2017 ha fatto registrare performance abbastanza contrastanti ma tutto sommato positive, grazie anche alla debolezza del dollaro Usa. A brillare sono stati in particolare i metalli industriali, favoriti dal miglioramento della congiuntura economica mondiale che ne ha alimentato la domanda. Il miglior bilanciamento tra domanda e offerta, l'estensione temporale dei tagli produttivi da parte dell'OPEC e le tensioni geopolitiche, hanno invece sostenuto il prezzo del petrolio, che dopo un primo semestre di debolezza ha chiuso l'anno in progresso del +17,7% (Brent). Molto bene anche l'oro (+13,5%), che ha beneficiato di un contesto geopolitico spesso in fermento e di tassi di interesse che, nonostante i rialzi, sono rimasti su livelli storicamente contenuti.

Il 2017 sarà infine anche ricordato come l'anno delle criptovalute. Grazie alle performance straordinarie fatte registrare, le monete virtuali hanno suscitato un grande interesse anche al di fuori del novero degli addetti ai lavori, attirando opinioni discordanti e l'interesse dei mezzi di informazione.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

In un contesto fatto di tassi decisamente bassi (o negativi) per effetto, anche, della politica monetaria ultra-accomodante della BCE, le banche faticano a trovare quei livelli di redditività di un tempo. Margini di interesse contenuti, il problema della gestione dell'attivo figlio delle crisi passate, l'attacco del *fintech* nell'era del digitale e, infine, una regolamentazione rigida creano un contesto sfidante e complesso. Tuttavia nel corso del 2017 sono stati fatti indubbi progressi sia sul fronte della solidità patrimoniale che su quello della riduzione dei crediti deteriorati. La strada dell'efficientamento è ancora lunga e passa per un diverso modello di business, la riduzione dei costi e la razionalizzazione degli sportelli; tuttavia un'economia, quella italiana, in buona ripresa aiuta le banche nel percorso che porta a maggiore redditività e solidità.

Finanziamenti

Secondo l'ultimo rapporto mensile dell'ABI uscito a dicembre 2017, a novembre l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia si è attestato a Euro 1.767,1 miliardi, importo che è nettamente superiore, di oltre Euro 61 miliardi, all'ammontare totale della raccolta da clientela pari a Euro 1.706 miliardi.

Nello specifico, in merito ai prestiti bancari, i dati di novembre 2017 hanno confermato la prosecuzione in miglioramento della dinamica dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese. La variazione annua risulta in crescita di +1,3 punti percentuali, proseguendo la una dinamica positiva che dura da quasi 2 anni. Tale dato emerge dalle stime basate sui dati pubblicati da Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese. Ad ottobre 2017 si conferma la ripresa del mercato dei mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una variazione positiva di +3,4% rispetto a ottobre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine ottobre 2017 si collocano a Euro 66 miliardi, in marcata riduzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Cala, di riflesso, anche il rapporto sofferenze nette su impieghi totali che, a ottobre 2017, era di 3,79%.

A novembre 2017 si sono ridotti ulteriormente i tassi di interesse applicati sui finanziamenti alla clientela: il tasso medio sul totale prestiti è risultato pari al 2,73%, toccando il nuovo minimo storico (era pari al 6,18% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato all'1,95%, nuovo minimo storico (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,45% (anche questo dato rappresenta il minimo storico), contro un 5,48% a fine 2007.

Raccolta

La raccolta bancaria ha visto accentuarsi, nell'ultimo anno, l'andamento divergente delle due sue principali componenti: ha accelerato quella a breve, si è contratta quella a medio e lungo termine.

Infatti se il dato complessivo, su base annua, è salito dello 0,4%, guardando lo spaccato si evince un trend negativo delle obbligazioni nette vendute alla clientela (-15,6%) cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente che hanno segnato un aumento annuo di +4,4%.

Passando sul fronte dei depositi (pronti contro termine, certificati di deposito e conti correnti) il rapporto ABI nota un incremento a fine novembre 2017 di circa Euro 60 miliardi rispetto all'anno precedente, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per quasi Euro 53 miliardi negli ultimi 12 mesi. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da Euro 1.513 miliardi a Euro 1.656,3 miliardi, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre Euro 143 miliardi.

Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) si è collocato sempre a novembre 2017 allo 0,89% (in flessione dal 2,89% a fine 2007) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo 0,38%;
- del rendimento delle obbligazioni, pari al 2,62%;
- del tasso sui PCT pari all'1,10%;

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE

I fatti di rilievo

Si riportano qui di seguito i fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo Bper e, di conseguenza, la Cassa di Risparmio di Bra spa nel corso del 2017.

Il Piano industriale del Gruppo BPER 2015-2017

A febbraio 2015 il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca approvava il Piano industriale 2015-2017, destinato a indirizzare l'attività del Gruppo nel triennio 2015-2017. I target al 2017 sono:

- 9% di ROTE ed Euro 400 milioni di "Utile netto";
- CET1 Ratio pari al 12%;
- Dividend payout ratio superiore al 30%.

Il Piano, cui è stato assegnato il nome "BECOMING BPER", è nato con il forte coinvolgimento di tutto il personale del Gruppo, impegnato in un unico e condiviso programma di cambiamento, e fa leva su tre direttrici:

- il rafforzamento dei ricavi, con obiettivi di crescita nell'ambito dei proventi commissionali e nello sviluppo di linee di business a supporto dei fabbisogni dei territori di riferimento, delle famiglie e delle Piccole e Medie Imprese;
- la semplificazione e l'efficienza del modello operativo, grazie all'ulteriore razionalizzazione della rete di filiali e dei presidi organizzativi, alla semplificazione dei processi e all'investimento in tecnologie innovative;
- l'ottimizzazione del profilo di rischio, con un'evoluzione mirata dei processi di governo della filiera creditizia e con strategie legate al Risk Appetite Framework, oltre ad un aumento della specializzazione nella gestione del credito deteriorato anche tramite la creazione di una business unit dedicata al recupero dei "non core assets".

A dicembre 2017 le progettualità di Piano avviate, risultano pari a n. 120, a cui si aggiungono n. 104 attività legate all'implementazione di progetti fuori Piano. Delle n. 224 attività totali avviate, n. 175 risultano ad oggi concluse.

Tra le principali attività progettuali in corso e concluse, si ricordano:

- la realizzazione del rollout della piattaforma del Corporate Advisory su tutte le Società del Gruppo;
- l'inaugurazione di 13 filiali di BPER Banca, e 1 filiale della Cassa di Risparmio di Bra (Agenzia di Città n.2), localizzate su tutto il territorio nazionale, realizzate sulla base dei nuovi principi del c.d. "New Concept", progetto avviato in concomitanza con l'avvio del nuovo brand;
- il completamento delle installazioni pianificate di ATM evoluti dislocati presso le Filiali, raggiungendo così un numero complessivo pari a n. 112 postazioni;
- la chiusura della fase di sviluppo in BStore della gestione del post vendita dei conti correnti. Si prevede di concludere il rilascio entro marzo 2018;
- la conclusione della riorganizzazione della rete distributiva (progetto "Footprint"), con la predisposizione di un nuovo modello distributivo che prevede differenti

tipologie di filiale, che ha portato altresì alla chiusura di n. 130 filiali (pari all'obiettivo di Piano Industriale dichiarato), di cui 44 riconducibili alla razionalizzazione e riorganizzazione del polo Sardo (progetto "Dinamo" realizzato nel 2016);

- il rilascio di alcuni dei principali oggetti previsti dal Programma di Trasformazione Digitale, tra cui: la vendita a distanza dei Fondi e dei Prestiti Personali; il rilascio della piattaforma di Personal Financial Management; l'avvio in ambito e-commerce della partnership con Amazon (installato anche un "locker" presso l'Agenzia di Città n.2 della Cr Bra) e della soluzione di Couponing con aziende terze
- nell'ambito delle attività pianificate, di cui il Gruppo è sempre più focalizzato ad applicare i principi del "Paperless", è stata avviata la fase pilota per l'estensione della Firma Elettronica Avanzata alla negoziazione di strumenti finanziari, in coerenza anche con i nuovi principi ed obblighi sanciti dalla nuova normativa MiFid2;
- sono concluse le attività che impattano la Banca di Sassari, per la gestione commerciale ed amministrativa dei prestiti personali commercializzati con la rete distributiva del Gruppo. In tale ottica, è stato rivisto anche il processo di delibera per la clientela Retail, allo scopo di efficientare e snellire le modalità operative applicate sino ad oggi, mantenendo però la necessaria attenzione sulla qualità del credito erogato.

In concomitanza con l'avvicinamento della scadenza del Piano industriale, il Gruppo Bper Banca ha avviato il processo di stesura del nuovo Piano industriale 2018-2020, che vedrà il proprio compimento con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione e la presentazione al pubblico.

Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a

¹ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM).

La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014.

La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio: pari al 11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale i seguenti requisiti qualitativi di reporting a BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo in ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia;
- predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs;
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP e ILAAP nei confronti degli Organi Sociali.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso della prima metà del 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso le attività di analisi di sensibilità incentrata sugli effetti delle variazioni dei tassi di interesse e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza nei termini previsti. Gli esiti di tale analisi sono stati discussi nell'ambito dello SREP 2017 e hanno contribuito alla valutazione del livello di capitale che gli enti devono detenere in termini di requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 - Requirement, P2R) e di orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) comunicato al Gruppo nell'annuale processo SREP.

Nel corso del quarto trimestre 2017 sono state avviate le analisi preliminari all'esercizio di Stress Test regolamentare EBA/BCE 2018, che il Gruppo BPER Banca dovrà svolgere nel corso del primo semestre 2018. Sono state inoltre pianificate le attività relative all'evoluzione degli elementi costituenti il processo ICAAP, che verrà svolto nei primi mesi del 2018.

Nel mese di dicembre 2017 il Gruppo BPER Banca ha concluso l'attività di redazione del "Recovery Plan 2017" sulla base del recepimento dei findings ricevuti da BCE relativi alla valutazione effettuata sul Recovery Plan 2016. Tale documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 19 dicembre 2017.

Operazioni di cartolarizzazione

La Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. ha posto in essere un'operazione di autocartolarizzazione (Dedalo Finance) nel 2011.

I titoli, che hanno ottenuto l'eligibilità presso la BCE, sono i seguenti: Titoli Senior (classe A) emessi per un totale di Euro 166,8 milioni, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 77 milioni (dopo la payment date di ottobre 2017 i titoli presentano un valore nominale pari a Euro 25,9 milioni) e Titoli Junior (classe B) emessi per Euro 33,8 milioni, sottoscritti da Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. per Euro 15,6 milioni (dopo la payment date di ottobre 2017 i titoli presentano un valore nominale pari a Euro 15,6 milioni).

Comunicazione ESMA 32-63-240 in merito ai temi di maggior rilevanza da proporre nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2017

Il 27 ottobre 2017 l'ESMA ha pubblicato un documento in cui non sono introdotti nuovi obblighi regolamentari ma sono specificate le tematiche che, a giudizio dei Regolatori, rivestono carattere prioritario ai fini della trasparenza delle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie.

Le aree considerate più rilevanti sono:

- Gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi ("IFRS 9 – Strumenti finanziari", "IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti" in vigore dal 1° gennaio 2018 e "IFRS 16 – Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019).

Per l'adeguamento al principio contabile IFRS 9 e IFRS 15 si rimanda ai paragrafi successivi. Il Gruppo non prevede applicazione anticipata dell'IFRS 16.

- La disclosure prevista dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali". Tale aspetto non è di rilevanza per la Cr Bra
- La disclosure prevista da "IAS 7 – Rendiconto Finanziario"

Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 9

I requisiti del principio IFRS 9

Lo standard contabile IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea col Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, la disciplina corrente riguardo la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, IAS 39.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- 1) Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- 2) Impairment;
- 3) Hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il cd. business model). Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 sostituisce alle attuali quattro categorie contabili di classificazione (HFT, AFS, HTM, AC), tre nuovi raggruppamenti Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- Le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento ed il business model (Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) rispettano i requisiti del principio.
- Le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Other business model), e quelle per le quali i due test citati al punto precedente non vengono superati, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico.
- Gli strumenti di capitale (Equity instruments) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per registrare le variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (cd irrevocable election).

Per le passività finanziarie IFRS 9 non varia i requisiti attuali IAS 39. L'unico cambiamento riguarda il trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla classificazione dello stato creditizio ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment secondo quest'ultima, gli strumenti classificati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward-looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo, acquisito che la corrente impostazione dello IAS 39 ha portato ad una sottostimata e lenta rilevazione delle perdite (too little, too late).

Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto si trova in condizioni ottimali (cd Stage 1). Se lo strumento finanziario ha subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla misurazione iniziale (cd Stage 2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (Stage 3), l'impairment segue regole simili a quelle attuali, mentre si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Il nuovo modello di hedge accounting, terza area di intervento dell'IFRS9, che non include allo stato le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Organizzazione del progetto di implementazione nel Gruppo BPER Banca

A partire dagli inizi del 2016 il Gruppo BPER Banca ha intrapreso un percorso (il Progetto IFRS 9) volto ad analizzare gli impatti contabili quali-quantitativi derivanti dalla applicazione dei nuovi requisiti, ed a determinare le ricadute su diversi ambiti aziendali, organizzativi, di processo e relativi ai sistemi informativi.

Il progetto è stato organizzato in tre Cantieri, in linea con le aree di intervento del Principio: Classificazione e Misurazione, Impairment e Hedge Accounting.

In linea generale, il Principio risulta abbastanza pervasivo ed attira nel suo perimetro una parte rilevante delle funzioni aziendali. Altresì la sua applicazione concreta è molto dipendente dal modello di business applicato, in termini di clientela servita e strumenti utilizzati. Ciò posto, nell'ambito del Gruppo BPER Banca le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il Progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, del conseguente business model e le conseguenti ricadute nella gestione ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela.

Sono inoltre coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi degli implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. La funzione Organizzazione è parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal audit, Dirigente Preposto, Collegio Sindacale) e la società di revisione sono state rese partecipi dell'attivazione del Progetto e vengono man mano aggiornate dei suoi sviluppi.

Il Progetto IFRS 9 è impostato su un arco temporale di oltre 24 mesi, distribuiti sui tre esercizi 2016-2018. Anche in considerazione di ciò, si articola in macro-fasi, di massima sequenziali tra loro:

- una prima fase di assessment e definizione delle scelte preliminari terminate agli inizi del 2017;
- una seconda fase di analisi delle soluzioni di implementazione sui tre Cantieri e determinazione della opzione preferita, nonché del disegno dei modelli operativi target, in avanzata fase di esecuzione;
- una terza fase di sviluppo e testing delle procedure di supporto nonché di adeguamento della normativa interna.

Il Progetto è guidato dalla Capogruppo e gli interventi implementativi sono definiti in maniera accentrata per tutte le società controllate, al fine di realizzare un'adozione del principio univoca ed efficace. Riguardo gli sviluppi IT, laddove le Società del Gruppo utilizzano i sistemi informativi comuni, non vi è necessità del loro intervento, mentre è richiesta una gestione autonoma ma coordinata nei fondamentali per quelle società che si appoggiano a sistemi applicativi differenti (per lo più le società prodotte). Allo stesso modo, in ambito organizzativo, l'adeguamento dei processi operativi esistenti ed il disegno e l'implementazione di quelli nuovi, sono attività portate avanti a livello di Capogruppo, ancorché vengano opportunamente coinvolte le varie società per la condivisione e validazione dell'approccio tenuto. In particolare, sono ambiti di attenzione gli interventi legati all'area della Classificazione e Misurazione riguardanti l'identificazione dei business model prospettici e dei nuovi prodotti da strutturare, nonché quelli dell'area di Impairment riguardanti la definizione dei processi di gestione e monitoraggio del rischio creditizio.

Del Progetto IFRS 9 è stato costantemente informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.

Stato di avanzamento del progetto IFRS 9

- Cantiere Classificazione e Misurazione

Al fine di ripercorrere i requisiti IFRS 9 che introducono un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti che dall'intento gestionale con il quale sono detenute, le attività svolte e quelle in fase di validazione finale hanno l'obiettivo di definire i business model target e le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows (c.d. Solely Payment of Principal and Interest - SPPI Test).

Riguardo a quest'ultimo test sulle caratteristiche contrattuali delle attività finanziarie, è stata definita una metodologia interna e sono stati creati dei flussi decisionali che sono stati inseriti in applicativi IT dedicati da destinare alle varie funzioni della Banca, per supportare sia la fase di transizione al nuovo principio che l'operatività a tendere. Le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari rientranti nei portafogli esistenti non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassificazione significativi.

In particolare sui titoli di debito è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti attualmente classificati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto. Dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito non supera lo SPPI test.

Tali titoli, che dovranno essere classificati e misurati al fair value con contropartita a Conto economico, hanno delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e “time value of money”, oppure sono tranche di ABS o cartolarizzazioni che creano concentrazioni del rischio di credito.

Sui portafogli dei crediti, Retail e Corporate, le ampie analisi campionarie effettuate, che tengono presente la significatività, l’omogeneità e il business relativo agli stessi, hanno valutato in modo distinto i contratti standard, “plain vanilla”, tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

Per le attività finanziarie che presentano un mismatch tra il tenor del tasso e il refixing dello stesso, in considerazione della maturity dello strumento è stato applicato il Benchmark Cash Flow Test.

In generale, l’attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business Hold to Collect, mentre quello Hold to Collect and Sell è tipicamente utilizzato per i titoli di debito.

Sulla base dei recenti approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali riguardo gli investimenti partecipativi, specialmente le quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti, sono stati ricondotti, allo stato, nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico. Infine, segnaliamo che per le passività finanziarie non si riscontrano cambiamenti sostanziali, e che i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non subiranno né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

- Cantiere Impairment

Analizzate sia l’operatività in crediti che in titoli, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti sono i seguenti:

- ✓ la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l’eventuale presenza di altre condizioni (es.: una rinegoziazione avente le caratteristiche per la qualificazione tra le “forbearance measures”, o l’inclusione in una “watchlist” di monitoraggio del credito) che – sempre in via presuntiva – comportino la qualificazione di esposizione il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;

Con riferimento all’eventuale possibilità prevista dal principio IFRS 9 di applicazione della c.d. “low credit risk exemption”, il Gruppo attualmente non ritiene necessario adottare tale semplificazione.

L’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare, già ad oggi presente, consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni

nel novero di quelle “deteriorate”/”impaired” rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3.

Sono stati definiti i modelli di perdita attesa inclusivi dell’effetto del ciclo macro-economico forward-looking:

- ✓ per lo staging (relativamente all’utilizzo della PD lifetime come indicatore relativo di deterioramento);
- ✓ per il calcolo dell’expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Sono stati presi a riferimento diversi scenari macroeconomici in cui il Gruppo può trovarsi ad operare.

Per quel che attiene gli effetti delle nuove metriche di valutazione delle esposizioni ad oggi, si stima che, a livello consolidato, l’impatto di prima applicazione del principio – che dovrà essere rilevato in contropartita del patrimonio netto – seppure apprezzabile, non risulterà in ogni caso critico rispetto agli attuali livelli patrimoniali di bilancio e regolamentari del Gruppo. La patrimonializzazione si mantiene elevata anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018. Il Gruppo BPER Banca ha inoltre formalizzato l’intenzione di avvalersi del c.d. “phase in”, ossia della possibilità concessa dal Regolamento (UE) 2395/2017 di introdurre fattori di correzione decrescenti (95% per il 2018, 85% per il 2019, 70% per il 2020, 50% per il 2021, 25% per il 2022) che consentono agli enti di includere nel proprio CET 1 solo una porzione dei maggiori accantonamenti per perdite attese su crediti rivenienti dell’applicazione dell’IFRS 9. Per quanto concerne la Cr Bra le stime disponibili al momento evidenziano che a seguito della prima applicazione del Principio, alla prima reporting date, il 31 marzo 2018, emergeranno variazioni di valore negative nette su crediti e titoli complessivamente pari a circa 3,1 milioni di euro; queste, secondo le regole statuite per la First Time Adoption, verranno indistintamente registrate a Patrimonio Netto; sommariamente, esse sono riconducibili a:

- rettifiche di valore su crediti e su titoli di debito in bonis, prevalentemente collegate all’allocazione di crediti alla categoria Stage 2, per la quale è prevista la stima della perdita attesa in modalità *lifetime*, per circa euro 0,7 milioni;
- rettifiche di valore su crediti deteriorati (Stage 3) per circa 2,4 milioni di euro.

- Hedge accounting

In tema di Hedge Accounting il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in/opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta “opt-out” e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

- Sistemi Informativi (IT):

Riguardo l’implementazione dei sistemi IT, sono state integrate nuove applicazioni software utili alla gestione del nuovo processo di Classificazione e Misurazione, oltre che riguardo il calcolo della perdita attesa e all’inserimento dei fattori forward looking in ambito *Staging* ed *impairment*.

Progetto di adeguamento al Principio contabile IFRS 15

Il nuovo principio contabile IFRS 15, pubblicato ad aprile 2016, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti. Il nuovo principio sostituirà gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi: IAS 11 Construction Contracts, IAS 18 Revenue, IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers and SIC-31 Revenue – Barter Transaction involving Advertising Services.

Il principio è efficace dal 1° gennaio 2018, con piena applicazione retrospettica o con approccio modificato. Il Gruppo prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria e valuterà successivamente la migliore modalità di prima applicazione (retrospettica o modificata).

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti, ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'implementazione del nuovo standard è stata coordinata da un gruppo di lavoro in capo alla Direzione Amministrazione e Bilancio, che ha svolto specifiche analisi a livello di Gruppo coinvolgendo le società controllate ove necessario.

Sulla base delle analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi, non si attendono impatti significativi dall'applicazione del nuovo standard. Il Gruppo continuerà a finalizzare le proprie analisi, anche monitorando le interpretazioni del mercato bancario.

Dati di sintesi

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Totale attività fruttifere	1.209.869	1.210.211	-342	-0,03%
Totale attivo	1.271.494	1.269.431	2.063	0,16%
Attività finanziarie	127.207	156.735	-29.528	-18,84%
Crediti verso clientela	1.064.913	1.014.579	50.334	4,96%
Raccolta da clientela	830.682	900.401	-69.719	-7,74%
Patrimonio netto	62.926	63.513	-587	-0,92%
Raccolta indiretta e polizze	600.090	512.006	88.084	17,20%
Margine di interesse	22.330	23.342	-1.012	-4,34%
Commissioni nette	12.035	11.202	833	7,44%
Margine di intermediazione	34.923	37.227	-2.304	-6,19%
Rettifiche di valore	(11.944)	(14.542)	2.598	-17,87%
Risultato netto della gestione finanziaria	22.979	22.684	295	1,30%
Costi operativi	(22.282)	(23.991)	1.709	-7,12%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	701	(1.303)	2.004	153,80%
Risultato netto d'esercizio	430	(864)	1.294	149,77%

(dati espressi in migliaia di euro)

Le attività fruttifere mostrano complessivamente una diminuzione di 342 migliaia di euro, pari a 0,03%, e ammontano a 1.209.869 migliaia di euro in chiusura d'esercizio. Gli impieghi economici verso la clientela presentano un aumento, rispetto alle consistenze del bilancio dell'esercizio precedente, in cifra assoluta, di 50.334 migliaia di euro, pari al 4,96%, assestandosi a 1.064.913 migliaia di euro. Le attività finanziarie, passate dalle 156.735 migliaia di euro del 2016 alle 127.207 migliaia di euro del 2017, presentano una diminuzione di 29.528 migliaia di euro, pari al 18,84%. La raccolta diretta, che passa da 900.401 a 830.682 migliaia di euro, registra un decremento di 69.719 migliaia di euro, pari al 7,74%, mentre la raccolta indiretta presenta un aumento del 17,20%, pari a 88.084 migliaia di euro in termini assoluti.

Il rapporto tra i crediti verso la clientela e le attività fruttifere complessive si attesta, in chiusura d'esercizio, all'88,02%, in crescita rispetto all'83,83% del 2016, mentre l'aggregato delle attività finanziarie in relazione alle poste fruttifere dell'attivo patrimoniale, diminuisce al 10,51% rispetto al 12,95% dell'anno precedente.

Si evidenzia inoltre che il patrimonio netto contabile non inclusivo del risultato d'esercizio, pari a 62.926 migliaia di euro alla data di chiusura di bilancio, presenta una variazione negativa di 587 migliaia di euro e dello 0,92%, da ascrivere principalmente alla copertura della perdita di esercizio dell'anno 2016.

Il raffronto degli aggregati reddituali mette in evidenza la flessione del margine d'interesse, diminuito di 1.012 migliaia di euro e del 4,34%, in linea con l'andamento del settore a livello nazionale.

Le commissioni nette segnano un forte aumento di 833 migliaia di euro pari al 7,44%, assestandosi a 12.035 migliaia di euro in chiusura d'esercizio. Le commissioni attive ammontano a 12.426 migliaia di euro, in crescita di 839 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2016. Le commissioni passive, pari a 391 migliaia di euro, risultano in lieve aumento di 6 migliaia di euro rispetto al dato comparativo.

Il margine d'intermediazione si attesta a 34.923 migliaia di euro e presenta una riduzione del 6,19% rispetto all'esercizio precedente. Il calo dell'aggregato reddituale in

esame è dovuto principalmente alla contrazione del contributo positivo dell'utile derivante dalla cessione di titoli di proprietà detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, passato da 2.476 migliaia di euro del 2016 ai 299 migliaia di euro dell'anno corrente.

Il costo per il rischio del portafoglio crediti risulta notevolmente in calo nell'esercizio in chiusura, passando da 143 basis point dell'anno 2016 a 108 basis point. A fare tempo dall'inserimento nel Gruppo Bper Banca, avvenuto a febbraio 2013, la Cassa di Risparmio di Bra ha recepito e fatte proprie le Direttive di Gruppo in tema di credito e relativo *provisioning*, intraprendendo un percorso di allineamento ai criteri di valutazione previsti per i diversi stati amministrativi del credito anomalo. Inoltre, dopo aver sostenuto nel corso del 2014 l'esercizio del Comprehensive Assessment, ed in particolare la valutazione degli attivi di bilancio (c.d. Asset Quality Review) la Cassa di Risparmio di Bra ha proseguito nell'attività di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati applicando gli standard EBA e, più recentemente, la *guidance* BCE sugli NPL.

Le rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie ammontano a 11.944 migliaia di euro in chiusura di esercizio, con una variazione in diminuzione di 2.598 migliaia di euro. Tale importo comprende anche la svalutazione pressoché integrale dell'interessenza posseduta tramite lo Schema Volontario (SV) del FITD nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena per 168 migliaia di euro, e il contributo straordinario deliberato dall'Assemblea dello SV del FITD in data 7 settembre 2017 per il salvataggio delle Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato per 309 migliaia di euro. Il totale di queste poste straordinarie è stato di 477 migliaia di euro, senza le quali le rettifiche ammonterebbero a 11.467 migliaia di euro, con un costo del credito pari a 107 basis point.

Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito di tali rettifiche, risulta pari a 22.979 migliaia di euro, in aumento di 295 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

I costi operativi evidenziano una contrazione di complessive 1.709 migliaia di euro, corrispondente al 7,12%.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi si sono ridotti di 316 migliaia di euro. In particolare si è proceduto alla riattribuzione a Conto Economico di 238 migliaia di euro riguardanti una causa passiva per la quale la Banca è risultata vittoriosa, ma ci sono elementi certi per cui la controparte soccombente non riuscirà ad onorare il debito, pertanto la medesima somma è stata anche appostata a sopravvenienze passive. Gli altri proventi e oneri di gestione presentano una variazione positiva di 431 migliaia di euro. Il cost income ratio, ovvero il rapporto tra costi operativi e il margine d'intermediazione, rilevato alla data di chiusura di bilancio è pari al 63,80%, in diminuzione rispetto al 64,45% dell'esercizio precedente, in considerazione della contrazione dei costi della gestione operativa.

In conclusione si evidenzia che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta pari a 701 migliaia di euro. L'utile netto dell'esercizio risulta di 430 migliaia di euro rispetto alla perdita netta di 864 migliaia di euro fatta registrare nell'esercizio precedente.

I settori di operatività

L'andamento della gestione aziendale viene esaminata più in dettaglio con riferimento ai settori nei quali la banca ha operato, lasciando agli schemi di bilancio ed alla nota integrativa l'esame dei dati richiesti dalla normativa vigente.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, come evidenziato nella tabella riportata qui di seguito, presentano una diminuzione del 18,84% e di 29.528 migliaia di euro, passando da 156.735 migliaia di euro a 127.207 migliaia di euro.

La composizione complessiva del portafoglio è analiticamente illustrata dal prospetto che segue:

Voci SP	Descrizione	2017	2016	Variazione		Rapporto di composizione	
				Assoluta	%	2017	2016
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	948	854	94	11,01%	0,75%	0,54%
	di cui						
	Titoli di debito quotati	0	0	0	n.s.		
	Titoli di capitale quotati	0	0	0	n.s.		
	Derivati di negoziazione	948	854	94	11,01%		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.111	155.167	-29.056	-18,73%	99,14%	99,00%
	di cui						
	Titoli a tasso fisso quotati	74.921	83.742	-8.821	-10,53%		
	Titoli a tasso variabile quotati	45.446	65.571	-20.125	-30,69%		
	Titoli a tasso fisso non quotati	1.047	1.041	6	0,58%		
	Titoli a tasso variabile non quotati	0	0	0	n.s.		
	Titoli azionari quotati	0	0	0	n.s.		
	Interessenze di minoranza in azioni o quote non quotate	4.697	4.813	-116	-2,41%		
	Quote di OICR	0	0	0	n.s.		
80	Derivati di copertura	148	714	-566	-79,27%	0,12%	0,46%
	Totale attività finanziarie	127.207	156.735	-29.528	-18,84%	100,00%	100,00%

(dati espressi in migliaia di euro)

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono composte soprattutto da titoli di debito (il 96% dell'ammontare totale) con una presenza importante (95% circa), ma non esclusiva di titoli di Stato italiani, in ossequio alla Policy prevista dal Gruppo Bper.

Il valore di bilancio delle Interessenze azionarie, detenute in Società non quotate, risulta pari a 4.697 migliaia di euro in chiusura d'esercizio, in diminuzione di 116 migliaia di euro rispetto al dato comparativo del 2016. Il calo è dovuto principalmente alla svalutazione residua dell'interessenza nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena tramite lo Schema Volontario del FITD per 126 migliaia di euro.

Tra i derivati di copertura figurano gli Interest Rate Swap sottoscritti con la Capogruppo a copertura dei prestiti obbligazionari emessi, stipulati per mitigare il rischio di tasso di interesse.

Gli impieghi economici

Nel 2017 la dinamica degli impieghi economici presenta un aumento del 4,96%, rispetto alle consistenze dell'anno precedente, per 50.334 migliaia di euro in cifra assoluta.

La disaggregazione degli impieghi economici per forme tecniche di utilizzo è dettagliata nella tabella seguente:

Voci SP	Descrizione	2017	2016	Variazione		Rapporto di composizione	
				Assoluta	%	2017	2016
70	Crediti verso clientela	1.064.913	1.014.579	50.334	4,96%	100,00%	100,00%
	di cui						
	<i>Conti correnti</i>	218.266	234.722	-16.456	-7,01%	20,50%	23,92%
	<i>Mutui e finanziamenti</i>	691.329	671.815	19.514	2,90%	64,92%	64,86%
	<i>Prestiti personali e cessione del quinto</i>	14.346	15.980	-1.634	-10,23%	1,35%	1,85%
	<i>Titoli di debito</i>	4.480	4.978	-498	n.s.	0,42%	0,48%
	<i>Altri</i>	136.492	87.084	49.408	56,74%	12,82%	8,88%

(dati espressi in migliaia di euro)

Il rapporto tra i crediti e la raccolta diretta con clientela, alla fine dell'anno, si porta al 128,20%.

I conti correnti passano da 234.722 migliaia di euro a 218.266 migliaia di euro con una diminuzione del 7,01% e di 16.456 migliaia di euro in valore assoluto.

I mutui ipotecari e i finanziamenti chirografari hanno raggiunto una consistenza complessiva di 691.329 migliaia di euro rispetto alle 671.815 migliaia di euro della fine dell'esercizio precedente, con un aumento di 19.514 migliaia di euro e del 2,90%.

Crediti verso clientela		2017	2016	Variazioni %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	326.820	330.693	-1,17%
	<i>Rettifiche di valore</i>	145.460	139.414	4,34%
	Esposizione netta	181.360	191.279	-5,19%
- Sofferenze	Esposizione lorda	165.102	164.616	0,30%
	<i>Rettifiche di valore</i>	111.055	107.779	3,04%
	Esposizione netta	54.047	56.837	-4,91%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	155.907	153.792	1,38%
	<i>Rettifiche di valore</i>	33.885	30.316	11,77%
	Esposizione netta	122.022	123.476	-1,18%
- Esposizioni scadute	Esposizione lorda	5.811	12.285	-52,70%
	<i>Rettifiche di valore</i>	520	1.319	-60,58%
	Esposizione netta	5.291	10.966	-51,75%
Crediti non deteriorati	Esposizione lorda	888.229	828.845	7,16%
	<i>Rettifiche di valore</i>	4.677	5.545	-15,65%
	Esposizione netta	883.552	823.300	7,32%
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	1.215.049	1.159.538	4,79%
	<i>Rettifiche di valore</i>	150.137	144.959	3,57%
	Esposizione netta	1.064.912	1.014.579	4,96%

Indici di Asset Quality	2017	2016
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	26,90%	28,52%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	17,03%	18,85%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	13,59%	14,20%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,08%	5,60%
Inadempienze probabili lorde/Impieghi lordi	12,83%	13,26%
Inadempienze probabili nette/Impieghi netti	11,46%	12,17%
Scaduti lordi/Impieghi lordi	0,48%	1,06%
Scaduti netti/Impieghi netti	0,50%	1,08%
Grado di copertura delle sofferenze	67,26%	65,47%
Grado di copertura degli inadempimenti probabili	21,73%	19,71%
Grado di copertura degli scaduti	8,95%	10,74%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	44,51%	42,16%
Grado di copertura dei crediti in bonis	0,53%	0,67%
Grado di copertura dei crediti con clientela	12,36%	12,50%

I crediti dubbi, che ricomprendono secondo quanto definito dall'Organo di Vigilanza le categorie dei crediti scaduti e sconfinanti, delle inadempienze probabili ("unlike to pay" – UTP) e delle sofferenze, ammontano a 326.820 migliaia di euro lordi che diventano 181.361 migliaia di euro a valori netti di bilancio, in conseguenza di fondi rettificativi pari a 145.459 migliaia di euro. I crediti dubbi al lordo delle rettifiche sono diminuiti complessivamente di 3.873 migliaia di euro e dell'1,18%, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, mentre i valori al netto degli accantonamenti sono diminuiti di 9.918 migliaia di euro in valore assoluto e del 5,19%.

A far tempo dall'inserimento nel Gruppo Bper, la Cassa di Risparmio di Bra ha recepito e fatte proprie le Direttive di Gruppo in tema di credito e relativo *provisioning*, intraprendendo un percorso di allineamento ai criteri di valutazione previsti per i diversi stati amministrativi del credito deteriorato. L'entità delle posizioni classificate a "sofferenza", espressa al netto degli accantonamenti per perdite presunte e *time value* passa da 56.837 migliaia di euro a 54.047 migliaia di euro, presentando una diminuzione di 2.790 migliaia di euro e del 4,91%. L'esposizione lorda dei crediti classificati in tale categoria è pari a 165.102 migliaia di euro, in aumento di 486 migliaia e dello 0,30%.

Il rapporto del valore delle sofferenze rispetto al totale dei crediti netti alla clientela si posiziona, a valori omogenei, al 5,08%, in diminuzione rispetto al 5,60% della fine dell'anno precedente.

Il rapporto delle sofferenze nette con i Fondi Propri passa dal 63,39% del 2016 al 61,47% dell'esercizio in chiusura.

Le inadempienze probabili, che ammontano a 155.907 migliaia di euro lordi in chiusura d'esercizio, sono aumentate di 2.115 migliaia di euro e presentano fondi rettificativi per complessivi 33.885 migliaia di euro. Il valore di bilancio, al netto degli accantonamenti, diminuisce di 1.453 migliaia di euro e dell'1,18% e ammonta a 122.022 migliaia di euro in chiusura d'esercizio. Nel corso del 2017 la Banca ha recepito le nuove indicazioni del Gruppo sugli accantonamenti dei crediti UTP, che hanno previsto l'innalzamento a un milione di euro della soglia entro la quale le esposizioni vengono valutate con criteri statistici, in base alla Loss Given Default (LGD) attribuita alla singola controparte.

Le partite scadute e deteriorate presentano, nel bilancio in chiusura, un'esposizione lorda di 5.811 migliaia di euro, in diminuzione di 6.474 migliaia di euro e del 52,70% rispetto alle 12.285 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

I crediti in bonis presentano accantonamenti collettivi, determinati su basi statistiche, pari allo 0,53% dell'esposizione. Le partite scadute e sconfinanti presentano accantonamenti collettivi, determinati su basi statistiche, pari mediamente all'8,95% dell'esposizione.

Per quanto riguarda le svalutazioni determinate su basi analitiche si evidenzia che l'accantonamento medio presente alla data di chiusura di bilancio sui crediti classificati tra le inadempienze probabili è pari al 21,73%, mentre il fondo posto a copertura delle sofferenze risulta pari al 67,26% dell'esposizione lorda. Il *coverage* complessivo dei crediti deteriorati si attesta al 44,51% con una crescita di 235 bp rispetto al 42,16% dell'anno precedente.

Tra le altre partite si segnalano i crediti verso la Società veicolo Dedalo Finance, costituita per un'operazione di autocartolarizzazione, pari a euro 2.843 migliaia di euro.

La gestione della liquidità

Nell'ambito della gestione della propria liquidità di tesoreria la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessive 17.750 migliaia di euro, in diminuzione di 21.147 migliaia di euro e del 54,37% rispetto alle 38.897 migliaia di euro dell'esercizio precedente. La voce in esame risulta composta per 10.680 migliaia di euro da depositi in conto corrente, per 5.659 migliaia di euro da depositi vincolati (ROB indiretta detenuta tramite la Capogruppo) ed infine per 1.411 migliaia di euro da altri finanziamenti.

I debiti verso banche ammontano a complessive 339.341 migliaia di euro, in aumento di 52.988 migliaia di euro rispetto al dato 2016 e del 18,50%. Il saldo risulta composto da 145.336 migliaia di euro di pronti c/termine passivi con la Capogruppo, da 3.760 migliaia di euro di conti correnti e depositi liberi con banche corrispondenti, da 189.041 migliaia di euro di depositi vincolati con la Capogruppo e per le restanti 1.200 migliaia di euro da altri depositi.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali, per l'effetto netto delle variazioni dell'esercizio e degli ammortamenti, risultano in aumento, passando dalle 13.635 migliaia di euro dell'esercizio precedente alle 14.010 migliaia di euro nel bilancio in chiusura. L'elenco dettagliato degli immobili di proprietà è riportato tra gli allegati al bilancio.

Le attività immateriali, pari a 5 migliaia di euro in chiusura d'esercizio, risultano sostanzialmente invariate.

La raccolta complessiva

La raccolta complessiva da clientela e da banche, come evidenziato nella tabella di sintesi che segue, si attesta a 1,770 miliardi di euro, rispetto ai 1,698 miliardi di euro dell'anno precedente, con un aumento complessivo del 4,20% per 71.353 migliaia di euro in valore assoluto. Riferito alla sola clientela ordinaria il dato mostra un incremento dell'1,30%.

Da un esame del rapporto di composizione emerge la diminuzione della raccolta diretta da clientela, attestatasi a circa il 47% del totale mentre la raccolta indiretta incide per il 34% rispetto alla raccolta globale, con un trend in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta sull'interbancario presenta un rapporto di composizione pari al 19% circa, in aumento rispetto al precedente esercizio, dovuto esclusivamente all'operatività con la Capogruppo.

	2017		2016		Variazione	
	Valore assoluto	Rapporto di composizione	Valore assoluto	Rapporto di composizione	Assoluta	%
Raccolta complessiva						
Diretta da clientela	830.682	46,93%	900.401	53,00%	-69.719	-7,74%
Indiretta	600.090	33,90%	512.006	30,14%	88.084	17,20%
Totale raccolta da clientela	1.430.772	80,83%	1.412.407	83,14%	18.365	1,30%
Interbancario	339.341	19,17%	286.353	16,86%	52.988	18,50%
Totale	1.770.113	100,00%	1.698.760	100,00%	71.353	4,20%

(dati espressi in migliaia di euro)

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, iscritta nel passivo dello stato patrimoniale alle voci "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione", ammonta a 830.682 migliaia di euro in chiusura d'esercizio.

La diminuzione complessiva, pari a 69.719 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2016, è stata determinata in misura prevalente dalla diminuzione dei titoli in circolazione, passati da 350.426 a 257.424 migliaia di euro. Sono invece aumentati i conti correnti e depositi liberi per un ammontare di 37.256 migliaia di euro. Nel periodo di riferimento non sono state effettuate operazioni di pronti contro termine con la clientela.

Voci SP	Descrizione	2017	2016	Variazione		Rapporto di composizione	
				Assoluta	%	2017	2016
20	Debiti verso clientela	573.258	549.975	23.283	4,23%	69,01%	61,08%
	di cui						
	Conti correnti e depositi liberi	542.731	505.475	37.256	7,37%		
	Conti correnti vincolati	23.936	37.341	-13.405	-35,90%		
	Pronti contro termine	0	0	0			
	Altre voci	6.591	7.159	-568	n.s.		
30	Titoli in circolazione	257.424	350.426	-93.002	-36,13%	30,99%	38,92%
	di cui						
	Obbligazioni	205.050	291.227	-86.177	-29,59%		
	Certificati di deposito	52.374	59.199	-6.825	-11,53%		
	Totale raccolta diretta	830.682	900.401	-69.719	-7,74%	100,00%	100,00%

(dati espressi in migliaia di euro)

La raccolta indiretta e l'attività di bancassicurazione

La raccolta indiretta ha segnato, per l'esercizio in esame, un notevole incremento di 88.084 migliaia di euro e del 17,20%, con una consistenza di 600.090 migliaia di euro.

In particolare si registra la flessione del risparmio amministrato, peraltro in linea con gli obiettivi e le strategie di business, che registra una variazione negativa nel complesso di 32.209 migliaia di euro, mentre il comparto del risparmio gestito presenta un incremento di 107.641 migliaia di euro, in gran parte da ascrivere alla crescita dei Fondi comuni di investimento che ammontano a fine esercizio a 292.867 migliaia di euro rispetto ai precedenti 199.516. La raccolta in gestioni patrimoniali si è sviluppata fortemente in questo anno e ha fatto registrare un'ottima performance crescendo del 113,18% e attestandosi a 26.916 migliaia di euro.

Il risparmio assicurativo risulta ancora in crescita, in aumento del 15,09% e di 12.652 migliaia di euro in valori assoluti.

La raccolta indiretta complessiva, in valori assoluti e percentuali di composizione, si presenta come segue:

	2017		2016		Variazione	
	Valore assoluto	Rapporto di composizione	Valore assoluto	Rapporto di composizione	Assoluta	%
Raccolta indiretta e assicurativa						
Titoli di Stato e obbligazioni nazionali	127.997	21,33%	161.870	31,61%	-33.873	-20,93%
Azioni e titoli esteri	55.791	9,30%	54.127	10,57%	1.664	3,07%
Fondi comuni di investimento	292.867	48,80%	199.516	38,97%	93.351	46,79%
Gestioni patrimoniali	26.916	4,49%	12.626	2,47%	14.290	113,18%
Risparmio assicurativo	96.519	16,08%	83.867	16,38%	12.652	15,09%
Totale	600.090	100,00%	512.006	100,00%	88.084	17,20%

(dati espressi in migliaia di euro)

Il conto economico

L'analisi del risultato conseguito nell'esercizio è riferita alla struttura scalare del conto economico, che consente di evidenziare la formazione del risultato d'esercizio per fasi intermedie, come riportato in tabella:

	2017	2016	Variazione	
			Assoluta	%
Margine di interesse	22.330	23.342	(1.012)	-4,34%
Commissioni nette	12.035	11.202	833	7,44%
Margine di intermediazione	34.923	37.227	(2.304)	-6,19%
Risultato netto della gestione finanziaria	22.979	22.684	295	1,30%
Costi operativi	(22.282)	(23.991)	1.709	-7,12%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	701	(1.303)	2.004	153,80%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(271)	438	(709)	-161,87%
Risultato netto dell'esercizio	430	(864)	1.294	149,77%

(dati espressi in migliaia di euro)

Il margine d'interesse

Il margine d'interesse dell'esercizio presenta un decremento di 1.012 migliaia di euro rispetto al valore dell'esercizio precedente, assestandosi a 22.330 migliaia di euro rispetto alle 23.342 migliaia di euro del 2016. L'andamento riflette le condizioni macroeconomiche fatte registrare nel corso dell'anno, con il perdurare del livello dei tassi di interesse in territorio negativo.

L'apporto al margine d'intermediazione del margine d'interesse è pari al 63,94% in chiusura d'esercizio, con una crescita rispetto al 62,70% dell'anno precedente.

Gli interessi attivi, che ammontano a 30.205 migliaia di euro, diminuiscono di 4.191 migliaia di euro in termini assoluti e del 12,18%.

Gli interessi passivi segnano una decisa riduzione del 28,77%, pari a 3.181 migliaia di euro in termini assoluti, passando dalle 11.055 migliaia di euro del 2016 alle 7.874 migliaia di euro del bilancio in chiusura.

Il margine d'intermediazione

L'aggregato in esame presenta una diminuzione di 2.304 migliaia di euro e del 6,19%, assestandosi a complessive 34.923 migliaia di euro in chiusura d'esercizio.

Da un esame delle voci reddituali che hanno contribuito alla determinazione del risultato aggregato, si evidenzia l'aumento delle commissioni nette, pari a 833 migliaia di euro e al 7,44%, che si assestano a 12.035 migliaia di euro in chiusura d'esercizio.

I dividendi su partecipazioni hanno generato flussi positivi per 31 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2016 di 7 migliaia di euro.

Positivo è stato l'apporto dell'attività di negoziazione e di operatività in cambi che ammonta a 257 migliaia di euro rispetto alle 220 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'attività di copertura dal rischio di tasso delle obbligazioni emesse e dei mutui verso clientela ha determinato un risultato negativo di 30 migliaia di euro, un dato in miglioramento rispetto alle 37 migliaia di euro negative del 2016.

Si evidenzia inoltre la netta diminuzione del risultato della gestione del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita che ha determinato un risultato positivo di 299 migliaia di euro rispetto all'omologo valore di 2.476 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Tale risultato riflette le scelte operate a livello di Gruppo bancario nel progressivo abbandono della componente legata ai mercati finanziari, a vantaggio della gestione "core" dell'attività creditizia e commerciale.

La cessione dei titoli emessi ha determinato una perdita di 11 migliaia di euro a fronte di un 36 migliaia di euro negativi del bilancio 2016.

L'utile dell'operatività corrente

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 701 migliaia di euro rispetto al valore negativo di 1.303 migliaia di euro del precedente esercizio.

Il costo per il rischio del portafoglio crediti risulta ancora in discesa nell'esercizio in chiusura, passando da 143 basis point a 108 basis point. A fare tempo dall'inserimento nel Gruppo Bper Banca la Cassa di Risparmio di Bra ha recepito e fatte proprie le Direttive di Gruppo in tema di credito e relativo provisioning, intraprendendo un percorso di allineamento ai criteri di valutazione previsti per i diversi stati amministrativi del credito deteriorato, in sintonia con le nuove regole e *best practice* emanate dalle autorità europee da cui il Gruppo Bper Banca è vigilato.

Le rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie ammontano a 11.944 migliaia di euro in chiusura di esercizio, con una variazione in diminuzione di 2.598 migliaia di euro. Tale importo comprende anche la svalutazione pressoché integrale dell'interessenza posseduta tramite lo Schema Volontario del FITD nel capitale della Cassa di Risparmio di Cesena per 168 migliaia di euro, e il contributo straordinario deliberato dall'Assemblea dello SV del FITD in data 7 settembre 2017 per il salvataggio delle Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato per 309 migliaia di euro. Il totale di queste poste straordinarie è stato di 477 migliaia di euro, senza le quali le rettifiche ammonterebbero a 11.467 migliaia di euro. In particolare, nell'ambito della voce in esame, si evidenziano rettifiche di valore analitiche pari a complessive 24.000 migliaia di euro e stralci per 530 migliaia di euro. Gli importi accantonati risultano al netto di riprese di valore per rilascio di interessi per 2.392 migliaia di euro e per riprese di valore da valutazione per 9.743 migliaia di euro, oltre a riprese di portafoglio per 836 migliaia di euro.

I costi operativi evidenziano una diminuzione di complessive 1.709 migliaia di euro, corrispondente al 7,12%.

In particolare si rileva la diminuzione dei costi per il personale che passano dalle 11.431 migliaia di euro del 2016 alle 11.002 migliaia di euro dell'esercizio in chiusura. Le altre spese amministrative presentano un decremento di 623 migliaia di euro, e del 4,33%. I fondi rischi sono risultati in esubero per 316 migliaia di euro. In particolare si è proceduto alla riattribuzione a Conto Economico di 238 migliaia di euro riguardanti una causa passiva per la quale la Banca è risultata vittoriosa, ma ci sono elementi certi per cui la controparte soccombente non riuscirà ad onorare il debito, pertanto la medesima somma è stata anche appostata a sopravvenienze passive.

Infine si rileva la crescita degli altri proventi di gestione passati da 2.304 migliaia di euro a 2.735 migliaia di euro, con una variazione positiva di 431 migliaia di euro. Il *cost income ratio*, ovvero il rapporto tra costi operativi e il margine d'intermediazione, rilevato alla data di chiusura di bilancio è pari al 63,80%, in diminuzione rispetto al 64,45% dell'esercizio precedente.

L'utile netto

Il risultato netto che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci è positivo per 430 migliaia di euro, rispetto al risultato negativo di 864 migliaia di euro dell'anno precedente. Le imposte presentano un saldo negativo di 271 migliaia di euro.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il patrimonio netto della banca ad inizio anno ammontava a 62.649 migliaia di euro ante allocazione del risultato d'esercizio. In seguito si è registrata una diminuzione di complessive 864 migliaia di euro dovuta alla copertura della perdita d'esercizio dell'anno precedente e un incremento dovuto al miglioramento della Riserva da valutazione sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita. In conseguenza, a fine 2017 il patrimonio netto risulta di 62.926 migliaia di euro ante risultato netto d'esercizio.

La consistenza dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2017 è stata calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla vigilanza bancaria europea.

	2017	2016
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	62.484	62.006
Elementi positivi	62.926	62.649
Filtri prudenziali (+/-)	(128)	(157)
Detrazioni (+/-)	(314)	(486)
Capitale aggiuntivo di classe 1	10.000	10.000
Elementi positivi	10.000	10.000
Detrazioni (+/-)	0	0
Capitale di classe 2	15.441	17.652
Elementi positivi	15.275	17.325
Detrazioni (+/-)	166	327
Totale Fondi Propri	87.925	89.658

(dati in migliaia di euro)

I Fondi Propri, come evidenziato nella tabella precedente, ammontano a complessive 87.925 migliaia di euro. Il Capitale primario di classe 1 ammonta, in chiusura d'esercizio, a 62.484 migliaia di euro in aumento di 478 migliaia di euro. Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da un prestito irredimibile di 10.000 migliaia di euro, emesso nel corso del 2012 e trasferito alla Capogruppo nel corso del 2014.

Il Capitale di classe 2 ammonta a 15.441 migliaia di euro, in riduzione rispetto a 17.652 migliaia di euro dell'anno precedente. Il calo è dovuto principalmente all'amortizing progressivo dei prestiti subordinati detenuti.

Le attività di rischio ponderate ammontano in chiusura d'esercizio a complessive 750.730 migliaia di euro, in diminuzione di 16.758 migliaia di euro e del 2,18% rispetto alle 767.488 migliaia di euro del 2016.

Tale andamento riflette il miglioramento della qualità dell'attivo creditizio, poiché nonostante l'incremento del volume dei crediti verso clientela le RWA sono diminuite.

Il Core Tier 1 capital ratio, si attesta al 7,67%; il Tier 1 ratio passa dall'8,65% dell'esercizio precedente all'8,89% e il Total capital ratio passa al 10,79% rispetto al 10,77%, con un'eccedenza patrimoniale a seguito della copertura dei rischi del I Pilastro pari a 22.732 migliaia di euro in chiusura d'esercizio.

I ratios patrimoniali, calcolati a livello individuale, soddisfano i requisiti minimi regolamentari stabiliti dalla normativa di vigilanza per l'anno 2017:

- CET 1 ratio pari al 6,375%
- Tier 1 ratio pari al 7,875%

- *Total Capital ratio* pari al 9,875%

Si rilevano complessive 60.058 migliaia di euro di assorbimenti a fronte del rischio di credito e di controparte e 4.878 migliaia di euro a copertura dei rischi operativi. Si segnala che, a decorrere dalle segnalazioni riferite al mese di dicembre 2014, la Banca ha adottato la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, per uniformarsi a quanto previsto dal Gruppo bancario in ossequio alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale. Infine si registrano 86 migliaia di euro di assorbimento per rischi di mercato e 170 migliaia di euro per il rischio di aggiustamento per la valutazione del credito (CVA).

La misura della leva dell'attivo patrimoniale della Banca in rapporto ai mezzi propri è pari a 20,20 volte in chiusura d'esercizio rispetto alle 19,99 volte del 2016. La misura del rapporto tra attività ponderate per il rischio di credito e controparte e le attività totali di Bilancio si assesta al 59,04% in chiusura d'esercizio rispetto al 60,46% dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa, parte F, sono dettagliatamente riportati dati e informazioni circa la composizione del Patrimonio aziendale.

Informazioni sui rischi

La Capogruppo ha dotato il Gruppo di un Sistema dei controlli interni che consente l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. In particolare, il governo, la progettazione e l'implementazione del "Sistema dei controlli interni di Gruppo" spettano alla Capogruppo, prevedendo l'esternalizzazione alla Capogruppo delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.

Alle Società del Gruppo compete assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

In tal senso e coerentemente con quanto previsto dalle "Linee Guida di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni" all'interno del Gruppo Bper è stato definito ed è regolarmente attuato il Risk Appetite Framework (RAF), che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Tali attività sono proseguite nel corso del 2017.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce, con apposita “policy di governo”:

- gli obiettivi di rischio;
- i relativi limiti di esposizione ed operativi;
- il “processo di assunzione del rischio”;
- il “processo di gestione del rischio”.

Le singole società del Gruppo, sulla base dei rischi di competenza, provvedono successivamente al loro recepimento. L’attività di identificazione dei rischi in ottica attuale e prospettica diventa quindi rilevante sia ai fini gestionali che ai fini di governo dei rischi, come elemento alla base del Sistema dei Controlli interni.

Coerentemente con gli esiti di tale processo si evidenziano i principali rischi a cui la Cassa di Risparmio di Bra è sottoposta – gestiti direttamente dalla funzione di controllo dei rischi della Capogruppo - con l’indicazione dei principali presidi registrati nel corso del 2017:

- **rischio di credito:** si è proceduto all’aggiornamento della “Policy di Gruppo per il governo del rischio di credito” nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 settembre 2017 mentre sono proseguite le attività di gestione nel continuo di tale rischio i cui esiti sono stati riportati nella reportistica mensile e trimestrale (credit risk book) in cui sono dettagliate le dinamiche del portafoglio crediti, delle coperture, degli indicatori di sorveglianza e dei parametri di rischio utilizzati a fini gestionali.
Sono inoltre regolarmente proseguite le attività di asset quality review interna svolte dalle strutture di controllo crediti finalizzate alla verifica della congruità degli stati amministrativi e degli accantonamenti; a queste si è aggiunta, nella seconda parte dell’esercizio, un’attività di controllo documentale sulle garanzie sugli immobili;
- **rischio di concentrazione:** i principi per la gestione di tale rischio sono regolati dalla “Policy di Gruppo per il governo del rischio di concentrazione”; nel corso del 2017 sono state regolarmente svolte dalle strutture della Capogruppo le attività di misurazione del rischio e di monitoraggio dei limiti operativi (attualmente attivi a livello consolidato) i cui esiti sono compresi nel pre-citato reporting direzionale;
- **rischio residuo:** tale rischio viene annualmente valutato in sede di ICAAP dalla Capogruppo mentre l’efficacia delle tecniche di credit risk mitigation sono valutate nell’ambito delle attività di controllo crediti di secondo livello e di gestione del rischio credito;
- **rischio tasso di interesse,** il cui governo è regolato da apposita policy approvata nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 4 aprile: tale rischio viene monitorato mensilmente attraverso specifiche analisi di Asset e Liability Management che comprendono anche il controllo dei limiti legati alla volatilità del margine di interesse e del valore economico;

- **rischio di mercato e sovrano**, ancorché di modesta entità, in considerazione della composizione del portafoglio titoli, tali rischi vengono monitorati nel continuo attraverso le analisi di Value at Risk sintetizzate nel reporting di Gruppo;
- **rischio di controparte**: tale rischio viene gestito e monitorato nel continuo dal Servizio Rischi Finanziari ed è regolato dalla “Policy di gruppo per la gestione del rischio di controparte”;
- **rischio operativo**: il framework di gestione di tale rischio, regolato in apposita policy, si è concretizzato per la banca nell’esecuzione ed analisi relativa alla loss data collection, le cui risultanze sono confluite in una reportistica direzionale dedicata (operational risk book); sono inoltre state svolte, a livello consolidato, le attività di risk self assessment inerenti il rischio informatico che hanno analizzato anche specifici asset;
- **rischio reputazionale**: in coerenza con i principi contenuti nella “Policy di Gruppo per il Governo del rischio reputazionale” è stata avviata una attività di *reputational data collection* oggetto di periodica reportistica attivata nel corso del 2017 (reputational risk book).

Per quanto concerne il **rischio di liquidità** si evidenzia come l’assunzione effettiva del rischio è ascrivibile alla Capogruppo in quanto in quella sede vengono gestite le operazioni di tesoreria; sotto il profilo della gestione del rischio le strutture del servizio rischi finanziari forniscono con cadenza mensile il monitoraggio della liquidità strutturale e dei relativi indicatori. I principi per il governo di tale rischio sono dettagliati nella “Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding” sia per quanto concerne la liquidità a breve che per quella a medio lungo termine.

- il **rischio di non conformità**: il Servizio Compliance ha provveduto all’aggiornamento della policy di gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa aggiornata il 30 agosto 2016 allineandola a quanto previsto nel risk appetite framework e al nuovo modello di compliance per la valutazione del rischio di non conformità alle norme adottato dal Gruppo;
- il **rischio di errore non intenzionale e di frode nell’informativa finanziaria** il cui presidio, svolto dall’Ufficio Monitoraggio e controllo della informativa finanziaria, è regolato dalla policy di governo di tale rischio aggiornata nel mese di agosto 2016 e recepita dal Consiglio di Amministrazione della Cr Bra nella seduta del 2 settembre 2016;
- il **rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**: presidiato dal Servizio Antiriciclaggio e regolato da specifica normativa interna.

Adeguamenti normativi

In data 19 gennaio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.Lgs. n. 3/2017, relativo al recepimento della Direttiva 2014/104/UE che stabilisce le norme necessarie atte a garantire che, chiunque abbia subito un danno a causa di una violazione del diritto di concorrenza da parte di un’impresa o un’associazione di imprese, possa

esercitare il diritto di chiedere a tale impresa o associazione il pieno risarcimento di tale danno. Tra gli altri, l'art. 8 denominato "Termine di prescrizione" definisce come il diritto al risarcimento del danno derivante da una violazione del diritto alla concorrenza si prescriva in cinque anni; la prescrizione rimane sospesa quando l'autorità garante della concorrenza avvia un'indagine o un'istruttoria in relazione alla violazione del diritto della concorrenza alla quale fa riferimento l'azione per il diritto al risarcimento del danno.

Il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel mese di giugno, ma la sua data di entrata in vigore è stata individuata nel 4 luglio 2017. Con tale Decreto viene data attuazione alla IV Direttiva Antiriciclaggio (Dir. UE 2015/849) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi provenienti da attività criminose e di finanziamento del terrorismo; il decreto reca, inoltre, le modifiche alle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e provvede all'attuazione del Regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi. I contenuti del decreto, alla luce delle citate disposizioni comunitarie, comportano una sostanziale riscrittura del D. Lgs. 231/2007. Una parte delle nuove disposizioni previste all'interno della nuova norma richiede l'intervento attuativo da parte delle Autorità competenti. Le principali novità introdotte hanno interessato le materie della titolarità effettiva, l'adeguata verifica "rafforzata", le segnalazioni di operazioni sospette, le limitazioni all'utilizzo del contante e dei titoli al portatore ed un nuovo sistema sanzionatorio, caratterizzato da una maggior articolazione e alleggerimento di alcune previsioni.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la Delibera n. 556 del 31 maggio 2017, ha comunicato l'avvenuto aggiornamento della determinazione n. 4 del 2011 recante le "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136" sulla scorta delle novità introdotte con il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei contratti pubblici) e con il D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56 (c.d. Decreto correttivo Codice appalti). In particolare, l'Autorità ha ritenuto necessario aggiornare la richiamata determinazione al fine di adeguare le disposizioni ivi contenute alle nuove previsioni codicistiche, nonché alla giurisprudenza ed alla prassi consolidate. La data di entrata in vigore è stata fissata per il 26 luglio 2017. Nell'*incipit* della Delibera viene ribadita la *ratio* generale delle norme dettate dalla legge n. 136/2010: prevenire infiltrazioni malavitose e contrastare le imprese che, per la loro contiguità con la criminalità organizzata, operano in modo irregolare ed anticoncorrenziale. A tal fine, detta legge prevede, in particolare, che i flussi finanziari collegati ad un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture, debbano essere tracciati, in modo tale che ogni incasso e pagamento possa essere controllato *ex post*.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 22 agosto 2017 è stato pubblicato il Provvedimento della Banca d'Italia che attua alcune disposizioni del Titolo VI, capo II-ter, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, introdotto con il Decreto Legislativo 15 marzo 2017, n. 37 che integra e modifica il Provvedimento Banca d'Italia del 29 luglio 2009 in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

In particolare, il Provvedimento del 2017:

- a) integra e modifica le regole relative all'operatività e all'offerta del "conto di base" al fine di coordinarle con la disciplina contenuta negli articoli 126-noviesdecies e 126-vicies semel del TUB;

- b) introduce una nuova disciplina specifica per le operazioni che comportino la cessione di rapporti di conti di pagamento con consumatori ad altro intermediario, finalizzata ad assicurare la continuità nella fruizione dei servizi di pagamento;
- c) limita l'ambito di applicazione della disciplina relativa alla cessione di rapporti giuridici cui si applichi l'articolo 58 del TUB o di altre operazioni che comportino successione nei rapporti giuridici da cui discende il cambio del codice IBAN, ai rapporti con soggetti diversi dai consumatori.

In data 25 agosto 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. 3 agosto 2017, n. 129, i cui Articoli da 1 a 7 espongono le modifiche apportate al D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) ai fini dell'attuazione della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II). Le disposizioni del Testo Unico della Finanza, modificate da tale decreto, si applicano a partire dal 3 gennaio del corrente anno. Il decreto ha riguardato principalmente le materie inerenti il *whistleblowing*, prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione, consulenza finanziaria, mercati finanziari e negoziazione di strumenti finanziari.

Nel Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2017, è stato approvato il decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (PSD 2 – *Payment Services Directive*), nonché di adeguamento delle disposizioni interne al Regolamento (UE) n.751/2015 sulle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (IFR – *Interchange Fees Regulation*). Nel testo sono state introdotte alcune integrazioni e specificazioni che vanno nella direzione di aumentare la trasparenza e la tutela per i nuovi prestatori di servizi di pagamento e per i consumatori. La direttiva definisce un insieme completo di norme relative ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) e agli utenti, al fine di garantire maggiore efficienza, possibilità di scelta e trasparenza nell'offerta di servizi di pagamento, rafforzando al tempo stesso la fiducia dei consumatori in un mercato dei pagamenti armonizzato a livello europeo. Il regolamento mira ad accrescere il livello di trasparenza, concorrenza e d'integrazione del mercato europeo delle carte di pagamento, fissando un limite alle commissioni interbancarie applicate in relazione ai pagamenti basati su carte di pagamento. Inoltre il decreto stabilisce requisiti tecnici e regole commerciali uniformi, allo scopo di rafforzare l'armonizzazione del settore e garantire una maggiore sicurezza, efficienza e competitività dei pagamenti elettronici, a vantaggio di esercenti e consumatori.

Le risorse umane

L'organico

L'organico è passato dalle 178 unità del 31 dicembre 2016 alle 168 unità del 31 dicembre 2017, di cui 11 risorse in part-time che costituiscono il 6,55% dell'intera forza lavoro rispetto al 7,87% dell'esercizio precedente.

L'organico evidenzia una diminuzione del numero degli addetti pari al 3,78% circa rispetto all'anno precedente.

La dinamica dell'organico avvenuta nell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

	31.12.216	Assunzioni	Trasformazioni	Cessazioni	31.12.2017
Contratti a tempo determinato	-		-		-
Contratti a tempo indeterminato di cui:	178	4	0	14	168
- contratti a tempo parziale	14	-	3	-	11
- aspettativa di lungo termine	-	-	-	-	-
Totale	178	4	-	14	168

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue, con riferimento alla situazione di fine esercizio, raffrontata a pari data dell'esercizio precedente.

	31.12.2016	Rapporto di composizione	31.12.2017	Rapporto di composizione
Dirigenti	2	1,12%	1	0,60%
Quadri direttivi	56	31,46%	56	33,33%
3^ Area professionale	118	66,29%	109	64,88%
2^ Area professionale	2	1,12%	2	1,19%
Totale	178	100,00%	168	100,00%

Con riferimento alla categoria dei quadri direttivi si è rilevato un lieve aumento del secondo livello retributivo come riportato nella tabella sottostante:

	31.12.2016	Rapporto di composizione	31.12.2017	Rapporto di composizione
Quarto livello	2	3,57%	2	3,57%
Terzo livello	10	17,86%	9	16,07%
Secondo livello	19	33,93%	21	37,50%
Primo livello	25	44,64%	24	42,86%
Totale	56	100,00%	56	100,00%

Nel 2017 l'età media del personale e l'anzianità media di servizio si sono attestate all'incirca come quelle dell'anno precedente: l'età media è pari a 44 anni e l'anzianità di servizio è pari a 17 anni.

La suddivisione del personale per fasce di età è riferita nella successiva tabella.

	Fasce di età (anni)			
	fino a 30	30-40	40-50	oltre 50
Numero addetti 2017	11	46	68	43
Numero addetti 2016	15	51	64	48
Percentuale di composizione 2017	7%	27%	40%	26%
Percentuale di composizione 2016	8%	29%	36%	27%

Complessivamente la suddivisione per titolo di studio risulta la seguente:

	31.12.2016	Rapporto di composizione	31.12.2017	Rapporto di composizione
Titolo di studio				
Diploma di laurea	46	25,84%	51	30,36%
Diploma di scuola media superiore	123	69,10%	109	64,88%
Diploma di scuola media inferiore	9	5,06%	8	4,76%
	178	100,00%	168	100,00%

Il personale addetto alla rete commerciale rappresenta il 68,45% dell'organico complessivo rispetto al dato di fine 2016 che si era attestato al 64,61%.

Riguardo alla suddivisione del personale per "genere", i dati al 31 dicembre 2017 mostrano come il personale femminile assorba il 55,36% dell'organico complessivo rispetto al 57,87% dell'anno precedente.

Il peso a favore del personale femminile presenta una leggera diminuzione in tutti gli inquadramenti rispetto all'anno precedente.

Grado	Maschi 2016	Femmine 2016	Rapporto di composizione maschi	Rapporto di composizione femmine	Maschi 2017	Femmine 2017	Rapporto di composizione maschi	Rapporto di composizione femmine
Dirigenti	1	1	0,56%	0,56%	1	0	0,60%	0,00%
Quadri Direttivi Aree Professional	27	29	15,17%	16,29%	31	25	18,45%	14,88%
	47	73	26,40%	41,01%	43	68	25,60%	40,48%
	75	103	42,13%	57,86%	75	93	44,65%	55,36%

La formazione

Anche nel 2017 il personale della Banca è stato coinvolto nell'attività formativa definita sulla base di un'analisi dei bisogni formativi emersi dalle esigenze della Direzione generale con il contributo dei Responsabili degli uffici di sede.

A seguito dell'adozione, a fine 2016, del modello distributivo Footprint, nel corso del 2017 la formazione si è rivolta principalmente alla rete e in modo specialistico a seconda dei diversi nuovi ruoli. Si segnalano i percorsi di approfondimento destinati ai Referenti Personal, i corsi in materia di affidamenti e di informazione finanziaria fruiti dai Collaboratori Family/POE e l'introduzione dell'applicativo PCA (Piattaforma Corporate Advisory) utilizzata dai Referenti Corporate/PMI.

La formazione è stata progettata e realizzata attraverso il contributo professionale di docenti esterni qualificati, da personale interno e da società esterne con le quali la Banca collabora per il collocamento di prodotti di risparmio gestito o assicurativi.

Sono proseguiti i percorsi formativi specialistici progettati dalla Capogruppo finalizzati alla crescita delle competenze, in particolare in ambito credito e attività di investimento. Si evidenziano il training “Dalla vendita alla consulenza remunerata” a beneficio dei Referenti Private, i percorsi formativi dei Coordinatori Personal e dei Coordinatori Family/POE e i moduli di formazione in materia di Gestione di crisi di impresa e valutazione dei piani di risanamento destinati agli operatori del Servizio Crediti.

Per quanto attiene la formazione normativa, sono stati svolti corsi in aula in materia di trasparenza, correttezza nei rapporti con la clientela, antiriciclaggio, Compliance Mifid e Mifid II, tenuti anche da docenti della Capogruppo e rivolti in particolare al personale di rete.

Sono stati organizzati specifici percorsi per il mantenimento delle certificazioni IVASS ed erogato un percorso formativo, come richiesto in termini formativi dal Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006, oggi IVASS, alle risorse che devono conseguire la certificazione IVASS per la prima volta.

Nel 2017 infine è stata svolta, per il tramite del Responsabile Esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione, una rilevante attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, destinata a personale di rete e di amministrazione.

La struttura organizzativa e lo sviluppo tecnico

Nell'anno 2017, “l'Ufficio Organizzazione – Cost Management” ha provveduto a redigere il nuovo Regolamento della Cassa di Risparmio di Bra (Funzionigramma), approvato nella seduta del CDA del 27/06/2017. Il documento è stato redatto in coerenza con la nuova struttura organizzativa della Banca, come da modello previsto dalla Capogruppo, descrivendo i macro ambiti di responsabilità attribuiti ai Servizi e le principali responsabilità assegnate alle Unità organizzative, anche a seguito della piena attuazione dei progetti "Footprint" e "Delaying".

L'attività organizzativa è stata indirizzata principalmente ai seguenti progetti di Gruppo:

- DEA: nuova modalità di negoziazione ed incasso degli assegni (cosiddetta dematerializzazione); il progetto, che diventerà operativo nel maggio 2018, ha richiesto anche un rinnovamento del parco tecnologico relativo agli scanner di sportello;
- FEA: implementazione delle attività relative alla Firma Elettronica Avanzata, già avviate nell'anno precedente; il progetto prevede la raccolta delle disposizioni dei clienti tramite firma su "tavoletta" e l'archiviazione elettronica dei documenti e dei contratti tramite l'applicativo BStore, portando nel tempo un risparmio di stampa e di carta e una più semplice accessibilità alla documentazione;
- Privacy: in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo, sono iniziate le attività di analisi e preparazione al fine di implementare le nuove regole in materia di privacy che entreranno in vigore il 25 maggio 2018 con l'adozione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR).

Nell'anno si è riaperto il processo di rinnovamento tecnologico del parco “ATM” richiedendo a Cartasì (ora Nexi spa), fornitore del servizio, la sostituzione di tre ATM tradizionali di solo prelievo con macchine evolute che consentano anche operazioni

di pagamento e di versamento. Tale progetto continuerà nell'anno in corso con l'obiettivo di riportare su questa tipologia di ATM il 30% delle operazioni di versamento delle filiali di riferimento in modo da poter liberare risorse per le attività a più alto valore aggiunto.

Con riferimento alle strutture di Filiale, anche a seguito dell'attuazione del progetto "Footprint", si sono esaminate le necessità di rinnovamento di alcuni locali; in particolare sulla Filiale Hub di "Bra Agenzia 2", si è provveduto all'ampliamento dei locali ed alla completa ristrutturazione seguendo il modello di gruppo "new concept". Le attività relative alla gara di appalto sono state seguite dall'Ufficio Acquisti di Gruppo che ha affiancato l'Ufficio organizzazione - CM" nelle fasi di attivazione del progetto.

Si è inoltre provveduto, per cinque succursali, all'ammodernamento dei sistemi di riscaldamento/raffrescamento dotandole di macchine più efficienti da un punto di vista energetico e meno inquinanti.

La rete territoriale e lo sviluppo commerciale

Nel 2017 la Cr Bra, che dal 2013 fa parte del Gruppo BPER, ha continuato a sostenere la vocazione e la responsabilità di essere una "banca locale" fortemente legata al territorio. Ciò non ha impedito alla CR Bra di affrontare responsabilmente i cambiamenti e direzionare le proprie energie verso soluzioni innovative, fiduciosa delle sue capacità di risultato e certa della vicinanza dei suoi Clienti.

Siamo una "Banca del territorio" dal 1842 e siamo consapevoli del significato di questi termini: il nostro territorio non è solo il perimetro geografico in cui sono presenti le nostre filiali, ma il contesto in cui operiamo, rappresentato da iniziative economiche, relazioni umane e di lavoro; esso ha assunto confini sempre più ampi ed è in continua evoluzione. Questa peculiarità ci richiede di saper ascoltare e modificare il nostro atteggiamento per continuare a mantenere i contatti con la realtà locale e continuare ad essere interlocutori sensibili e capaci di soddisfare al meglio le esigenze dei nostri Clienti. Le direttrici intraprese nel corso del 2017, che hanno coinvolto tutti i modelli di servizio e che costituiscono anche gli obiettivi per l'anno in corso, sono le seguenti:

- incremento della redditività (aspetti commissionali, incremento masse in risparmio gestito e polizze assicurative di Ramo I e III, contenimento tassi di raccolta)
- focus e incremento proposizione di prodotti inerenti alla Bancassicurazione tramite polizze standard e non standard.
- acquisition sia di nuove masse, sia di nuovi clienti e quindi di quote di mercato mediante l'utilizzo di prodotti di nuova raccolta, le referenze attive, gli eventi dedicati a segmenti di clientela *private e personal*
- miglioramento e crescita della relazione con la clientela, che ha trovato la sua miglior espressione nel consolidamento del "Progetto Footprint", focalizzata sul ruolo del gestore privati e imprese nell'ottica di soddisfare al meglio le esigenze della clientela, creando un valore aggiunto percepito in ottica di una fidelizzazione crescente e duratura.
- completamento della gamma prodotti con il collocamento delle gestioni patrimoniale "Optima sim" e del prodotto "Oro Sicuro" (in deposito titoli) come prodotto distintivo del Gruppo, non essendo di norma collocato da tutte le banche che eventualmente si limitano all'oro fisico con consegna. Anche su Cr Bra è stato attivato il servizio di compravendita di oro fisico con consegna. Altri prodotti

attivati riguardano le polizze multiramo con Etf per il Private, denominata Consulenza di Valore, e realizzata in collaborazione con ArcaVita e Ishare del Gruppo BlackRock

- evoluzione da una consulenza “di prodotto” alla consulenza “di portafoglio”, e da una consulenza principalmente *finanziaria* verso una consulenza *globale* (finanziaria e assicurativa).

Retail

Nel 2017 si è rafforzato il supporto creditizio fornito alle famiglie sotto forma di mutui erogati per l'acquisto dell'abitazione residenziale; in particolare le condizioni estremamente vantaggiose offerte su MutuiOnline S.p.A, primo mediatore di mutui in Italia, hanno consentito di incrementare la distribuzione di prodotti di credito retail mediante canali diretti (internet e call center).

Nel 2017 si è ulteriormente sviluppata la vendita di prestiti personali erogati dalla Banca di Sassari, centro di eccellenza e specializzazione per l'offerta di tale prodotto. I tempi di risposta e di erogazione dei prestiti sono ancora migliorati consentendo di offrire ai clienti consumatori un aiuto concreto, rapido e flessibile.

L'evoluzione nelle abitudini di pagamento dei consumatori e nelle modalità di incasso da parte degli esercenti hanno favorito la crescita del portafoglio “Carte di credito”, “Carte di debito” e dei POS installati. E' proseguito il trend positivo di attivazione dei prodotti della “banca virtuale” denominati Smart WEB e CBI che, in un mondo sempre più connesso, mettono a disposizione dei clienti i nostri servizi ovunque e con qualsiasi dispositivo.

Relativamente ai conti correnti è cresciuto l'interesse della clientela verso i conti “a pacchetto”, con costi contenuti e omnicomprensivi, che offrono prodotti e servizi collegati al conto corrente a condizioni gratuite o con significativi sconti.

In occasione dell'evento “Cheese 2017”, di cui la banca è stata “Official Partner”, è stata predisposta specifica carta prepagata omaggiata ai visitatori della manifestazione che ne hanno fatto richiesta.

Private

Il modello di servizio Private di Cassa di Risparmio di Bra ha continuato nel percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo del servizio con l'obiettivo di divenire l'interlocutore bancario principale per la consulenza Globale sul patrimonio della clientela più evoluta.

Nel corso del primo semestre 2017 è terminata l'attività di formazione volta a preparare i Private Banker per la certificazione EFPA.

L'attività del Servizio Private nell'anno 2017 ha avuto come driver principali quattro importanti concetti – chiave :

- Ottimizzazione del modello distributivo: si è provveduto, per i private banker dotati delle abilitazioni necessarie, all'attivazione del processo di Offerta Fuori Sede, che consta nella promozione e nel collocamento di Strumenti Finanziari, di Servizi di Investimento e l'acquisizione di ordini di compravendita in luogo diverso dalle sede legale o da altra dipendenza della banca: tale processo consentirà di

raggiungere facilmente i clienti, presidiando nuove aree geografiche e rispondendo in maniera concreta ad una esigenza di digitalizzazione.

- Aumento della capacità di sviluppo della clientela: *acquisition* nuovi clienti e sviluppo di clienti già esistenti con l'ausilio di iniziative specifiche e prodotti legati all'acquisizione di nuove masse.

A tal proposito sono stati organizzati alcuni eventi sul territorio riservati alla Clientela Private e volti ad approfondire temi di natura finanziaria.

- Sviluppo della redditività: focus sul comparto commissionale nell'ambito dell'attività finanziaria, che rappresenta il core business del Private Banker, e soprattutto nell'attività di Wealth Management (consulenza fiscale, immobiliare, pianificazione successoria).
- Evoluzione della c.d. "Value Proposition" attraverso la diversificazione degli investimenti, il wealth planning e la consulenza assicurativa.

Tutto questo rappresenta il nuovo modello di business, ossia fornire la consulenza e la gestione globale del patrimonio, proponendosi come operatore in grado di soddisfare le esigenze di un cliente di elevato target e apportando innovazione nel rapporto banca-cliente. Questo passaggio è propedeutico all'entrata in vigore della c.d. "Mifid II" e quindi all'offerta Global Advisory, ossia la consulenza remunerata.

Il servizio di Global Advisory, riservato alla clientela Private, permette una visione integrata dell'intero Patrimonio familiare, al fine di fornire una consulenza evoluta per la pianificazione del futuro del nucleo familiare del cliente.

Il Servizio utilizza una piattaforma informatica realizzata ad hoc per offrire una consulenza specializzata su temi finanziari, immobiliari, successori, di protezione e previdenziali.

Corporate

Nell'ambito dell'operatività col mondo imprenditoriale e societario, l'esperienza e la professionalità delle risorse facenti parte della Divisione Corporate della Banca sono a disposizione delle imprese. L'offerta è articolata tramite una vasta gamma di prodotti e servizi, ideati per rispondere al meglio ad esigenze di base e complesse in ambiti diversi che spaziano dai servizi di incasso e pagamento, alle soluzioni di finanziamento, alla gestione dei rischi finanziari e commerciali, all'internazionalizzazione e alla finanza d'impresa.

A questo proposito, nel corso del 2017 la Banca ha proseguito e implementato il nuovo Modello distributivo. La struttura del Corporate assiste la clientela nel processo di internazionalizzazione anche mediante l'organizzazione di eventi tematici aperti sia ai clienti che ai *prospect* del territorio, oltre ad una consulenza B2B alle controparti interessate.

Rapporti con i Soci

Bper Banca spa – Socio controllante

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Bper Banca spa detiene una partecipazione di controllo pari al 67% del capitale sociale della Banca.

Ai sensi dell'art. 2497bis, comma 5 del Codice Civile vengono esposti i rapporti intercorrenti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società del Gruppo, con gli effetti sul risultato economico.

Ente controllante:	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
Bper Banca spa	18.235	365.977	972	3.386
Altre società del Gruppo:				
Sardaleasing spa	30.083	-	99	-
Bper Factor spa	42.182	-	87	-
Bperservices s.c.	94	380	579	3.390
Bper Credit Management s.c.	26	63	184	313
Banca di Sassari spa	72	1.257	182	42
Optima Sim spa	-	45	-	63
Numera spa	-	3	-	11
Sifa spa	-	-	-	36
Bper Trust spa	-	1	-	1

(dati in migliaia di euro)

Tra i rapporti attivi con l'Ente controllante figurano conti correnti di corrispondenza e altre poste a vista per 7.409 migliaia di euro, il saldo della ROB detenuta in via indiretta per 5.649 migliaia di euro; si segnalano inoltre derivati di copertura per 148 migliaia di euro, il credito per il consolidato fiscale che ammonta a 4.982 migliaia di euro e altre attività di negoziazione per 46 migliaia di euro.

Nel passivo figura l'ammontare dei pronti contro termine stipulati con la Capogruppo per 145.336 migliaia di euro, poste a vista per 3.950 migliaia di euro, depositi vincolati per 185.114 migliaia di euro, derivati di copertura e di negoziazione per 519 migliaia di euro nonché i prestiti obbligazionari collocati per 30.739 migliaia di euro e altre passività per 318 migliaia di euro.

I ricavi comprendono gli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza intrattenuti per 17 migliaia di euro, gli interessi attivi sui PCT passivi a tassi negativi per 661 migliaia di euro, commissioni attive su collocamento fondi per 31 migliaia di euro, altri proventi su personale distaccato per 25 migliaia di euro ed infine il recupero di spesa per il personale distaccato presso la Capogruppo per 238 migliaia di euro.

I costi sono così suddivisi:

- oneri passivi su pronti contro termine attivi per 6 migliaia di euro
- interessi passivi su depositi liberi e vincolati per 514 migliaia di euro
- interessi passivi su obbligazioni detenute per 1.448 migliaia di euro
- spese per personale della Capogruppo distaccato in Cr Bra per 483 migliaia di euro
- altri costi operativi per 935 migliaia di euro

Fondazione Cassa di Risparmio di Bra - Socio di minoranza

La Fondazione Cassa di Risparmio di Bra detiene una partecipazione di minoranza pari al 33% del capitale sociale della Banca.

Alla data di chiusura dell'esercizio l'Ente intrattiene con la Banca due rapporti di conto corrente su basi passive per 2.324 migliaia di euro e due depositi titoli in regime amministrato. Si rileva inoltre che tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Bra e la Banca vige un contratto di *service* per la fornitura all'Ente di risorse umane e materiali, il cui corrispettivo nell'anno 2017 è stato pari ad € 12.428 al lordo dell'IVA. Inoltre la Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. ha incassato, nel corso dell'anno, complessivi € 18.532 al lordo dell'IVA a fronte del canone previsto per la locazione dell'immobile di proprietà della Banca, attuale sede della Fondazione.

Delibere dell'Assemblea dei Soci

Nel corso dell'esercizio, l'Assemblea dei Soci della Banca è stata convocata in sessione ordinaria in data 6 aprile per l'approvazione del bilancio e la destinazione del risultato d'esercizio. In tale occasione i Soci hanno altresì conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2017–2025, preso atto dell'informativa sulle modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione 2016 ed approvato le Politiche di remunerazione 2017 del Gruppo BPER nonché le modalità di attuazione delle stesse, illustrate nel "Documento informativo sul piano di compensi basati su strumenti finanziari - *Phantom Stock* 2017".

Il controllo contabile

Preso atto delle indicazioni della Capogruppo, l'Assemblea dei Soci, in data 6 aprile, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale conferito per gli esercizi 2013-2021 alla Società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.. In pari data, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 e successive modificazioni, ha poi conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Società Deloitte & Touche S.p.A., revisore unico della Capogruppo, per il novennio 2017–2025.

La governance

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel corso dell'esercizio 2015, costituito, ai sensi dell'art.16 dello Statuto sociale, da nove componenti: Francesco Guida (Presidente), Alberto di Caro (Vice Presidente), Fabio Alfieri, Roberto Costamagna, Gianluca Formenton, Alberto Gallinari, Corrado Savigni, Paolo Mazza, Carlo Porro (Consigliere Anziano).

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, statutariamente previste da effettuarsi, di norma, con cadenza mensile si sono tenute, nel corso del 2017, in diciassette occasioni; la partecipazione dei Componenti è stata elevata e costante, pari al 84% delle presenze massime teoriche.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, all'atto del rinnovo cariche, nel 2015, ha nominato un Comitato Esecutivo, costituito dal numero minimo previsto di quattro componenti specificatamente individuati nelle persone di Corrado Savigni (Presidente), Alberto Di Caro, Alberto Gallinari e Paolo Mazza.

Il Comitato Esecutivo ha tenuto una frequenza di riunioni quindicinale: nel corso dell'anno, si è riunito venticinque volte con una percentuale di partecipazione del 87% di presenze massime teoriche dei suoi componenti.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono occorsi fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Prevedibile evoluzione della Gestione

La Banca prosegue nell'azione di sviluppo commerciale sul territorio, potendo contare sulle *best practice* del Gruppo in termini di offerta di prodotti e servizi e nell'analisi del merito creditizio, e sviluppare a regime il nuovo modello di servizio per la gestione della clientela avviato nel 2016 con il *Progetto Footprint*.

Nella seduta del 19 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricevuto l'assenso dalla Capogruppo, ha approvato il Budget per l'esercizio 2018. Nel corso dell'anno verrà presentato il Piano Industriale del Gruppo Bper per il periodo 2018-2020.

Signori Rappresentati degli Azionisti,

Nel 2017 la Banca è tornata a produrre un utile lordo di esercizio, pari a 701 migliaia di euro, con un risultato netto di 430 migliaia di euro.

La cura che da tempo è stata approntata sta dando buoni frutti come è testimoniato anche da altri risultati quali la netta riduzione delle rettifiche su crediti (-20,84%), l'aumento delle commissioni (+7,44%), la sensibile diminuzione dei costi operativi (-7,12%).

Le principali voci del conto economico sono risultate peraltro in linea con le previsioni del budget.

L'andamento dei tassi di mercato, che per tutto l'anno è rimasto in territorio negativo, con riferimento all'Euribor a tre mesi, ha condizionato la redditività degli impieghi e si registra una diminuzione del margine di interesse del 4,33%.

Nel 2017, potendo contare su una piattaforma di prodotti e servizi altamente competitiva come quella del Gruppo Bper, l'azione commerciale si è ulteriormente sviluppata con incrementi che hanno favorito il conto economico.

Circa i ratios patrimoniali, a fine anno il Tier 1 si attesta all'8,89% e il Total Capital Ratio è pari al 10,79%.

In questa occasione, anche alla luce dei risultati sopra descritti è doveroso congratularci con il Direttore Generale, dott. Paolo Cerruti e con il Dirigente dell'Area Affari, Marco Donini. Le positive performances della Cassa sono state possibili grazie al loro quotidiano impegno e a quello di tutto il personale. A tutti va il nostro incoraggiamento a proseguire sulla strada intrapresa.

Al Collegio Sindacale, presieduto dal dott. Riccardo Oricco, alla Società di revisione Deloitte & Touche, alla Direzione Revisione Interna di Gruppo, insieme ai ringraziamenti per la professionalità dimostrata, confermiamo la nostra piena collaborazione.

Desidero salutare e ringraziare per la fiducia i principali esponenti di Bper Gruppo, il Presidente Luigi Odorici, l'Amministratore Delegato, Alessandro Vandelli e il Direttore Generale, Fabrizio Togni. Non sono mancate nell'anno trascorso, con loro e molti dirigenti di Bper, le occasioni per un confronto serrato sull'andamento aziendale e sulle prospettive del settore bancario.

Un ringraziamento, inoltre, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, alla sua Presidente Donatella Vigna, per il sostegno e la vicinanza quotidiana.

Con l'approvazione di questo bilancio termina il mandato triennale del nostro Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti provvederà al rinnovo degli Organi Sociali. Ai Colleghi e ai Sindaci un sentito plauso per la professionalità e la cura con cui hanno svolto i loro incarichi, interpretando nel migliore dei modi un compito che ha richiesto la massima dedizione e una costante formazione sui molti temi che la banca moderna deve affrontare. Tutti siamo consapevoli di quanto la Cassa di Risparmio di Bra

rappresentanti per migliaia di clienti: famiglie e imprese che possono contare su una banca efficiente e su un Gruppo bancario ai vertici del sistema.

Proposta di riparto dell'utile dell'esercizio 2017

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci il seguente riparto dell'utile d'esercizio di 429.723 euro:

a Riserva Legale euro 42.972 pari al 10%

a Riserva Statutaria i restanti euro 386.751.

Bra, 06 marzo 2018

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
dott. Francesco Guida

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.p.A.

soggetta a direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2017

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 06 marzo 2018, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Il documento esaminato si riassume sinteticamente nelle seguenti generali risultanze (esprese in unità di Euro):

STATO PATRIMONIALE

Descrizione del conto	31.12.2017	31.12.2016
Totale dell'attivo	1.271.493.976	1.269.430.770
Totale del passivo	1.208.137.901	1.206.782.025
Capitale sociale	27.300.000	27.300.000
sovrapprezzi di emissione	13.385.591	13.395.591
Riserve	16.730.717	17.595.200
Riserva da valutazione	5.510.044	5.232.438
Risultato d'esercizio	429.273	-864.484
Totale Patrimonio netto	63.356.075	62.658.745
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.271.493.976	1.269.430.770

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	22.330.270	23.341.950
Margine di intermediazione	34.922.992	37.226.807
Rettifiche/riprese di valore	-11.943.774	-14.542.364
Risultato della gestione finanziaria	22.979.218	22.684.443
Costi operativi	-22.282.302	-23.991.016
Utili/perdite da cessione investimenti	3.894	3.619
Risultato netto valutazione al fair value attività materiali ed immateriali		

Utile (perdita) della operatività corrente al lordo imposte	700.810	-1.302.954
Imposte sul reddito	-271.087	438.470
Utili (perdita) dell'esercizio	429.723	-864.484

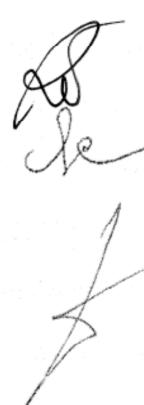
Il progetto di Bilancio dell'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board), come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRC), e dello Standing Interpretation Committee (SIC) vigenti alla data del 31.12.2016, nonché tenendo conto delle istruzioni della Banca d'Italia emanate, in forza delle attribuzioni previste dallo stesso decreto, con circolare n. 262 del 22.12.2005 e successive modifiche, nonché in osservanza del regolamento CONSOB n. 11971 del 14.05.1999 e successive modifiche, che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario d'impresa. Inoltre ha fatto riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del Bilancio", ai documenti predisposti dall'OIC e dalla ABI.

Il progetto di bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione; la stessa evidenza che non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione, richiamando il piano industriale 2015/2017.

Sono stati riportati i novi principi contabili internazionali, o le emodifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017, senza peraltro che alcun effetto si sia riflesso sul bilancio 2017 della Banca.

La relazione sulla gestione, inoltre, descrive in modo analitico lo stato di adeguamento ai Principi Contabile IFRS9 relativo alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e IFRS 15 relativo al nuovo modello di riconoscimento dei ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Ampio rilievo è stato dato, in Nota Integrativa, agli impatti derivanti dai Contributi al Fondo di



Risoluzione (SRF), al FITD (DGS) e FITD (SV).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2017, ha approvato il budget dell'esercizio in corso, che si inserisce all'interno del Piano Industriale del Gruppo di riferimento ed in data 06/02/2018 ha approvato alcune modifiche al budget stesso..

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato giudizio senza rilievi, dalla Società di Revisione legale dei conti "Deloitte & Touche S.p.A." (nominata con delibera assembleare assunta in data 06.04.2017) che ha emesso ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, la propria relazione in data odierna quale soggetto incaricato della di revisione legale dei conti.

Al proposito si rammenta che nel corso dell'esercizio, essendosi risolto consensualmente il rapporto con il precedente Revisore, l'assemblea degli Azionisti, su proposta del Collegio Sindacale, ha affidato l'incarico di revisione alla Deloitte & Touche S.p.A., revisore del gruppo di appartenenza.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2017 abbiamo operato n. 18 verifiche ed incontri sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il Collegio Sindacale riferisce che, durante il proprio mandato, ha provveduto a verificare, con apposita autovalutazione annuale, la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, in ossequio alla disciplina vigente.

Sul tema, in osservanza alla disciplina in materia di Governo Societario, introdotta dal 1° aggiornamento della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia del 6 maggio 2014, il Collegio ha adottato, in data 14 marzo 2016, il Regolamento interno del processo di autovalutazione, sulla scorta del quale ha posto in essere la relativa autoverifica.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti, mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tramite incontri con esponenti apicali della Società e con il *Management* della Banca, in particolare con i referenti delle principali funzioni di controllo istituite a livello di Gruppo BPER, con la società di revisione legale dei conti, nonché con l'Organismo di Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha, altresì, analizzato i flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, anche mediante apposite attività di controllo condotte nel corso delle proprie riunioni.

La Relazione sulla Gestione e le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale e dal *Management* aziendale della Banca, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 - e comunque quelle riscontrate nell'ambito dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale - non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo bancario o con parti correlate.

Con riguardo alle operazioni infragruppo ovvero con parti correlate di maggiore rilevanza, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nelle Note al Bilancio di esercizio, ha fornito esaustiva illustrazione di dette operazioni, esplicitando le modalità di determinazione dell'ammontare dei corrispettivi ad esse afferenti. Per quanto noto al Collegio Sindacale, dette operazioni sono state concluse nell'interesse della Banca, non determinano osservazioni in merito alla loro congruità e rientrano nell'ordinaria operatività della Banca, tenuto conto della sua appartenenza al Gruppo bancario sottoposto alla Vigilanza Europea.

Si dà atto, altresì, che, più in generale, sono state rese al Collegio Sindacale adeguate informazioni sulle operazioni concluse con parti correlate c/o soggetti collegati in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n.263 della Banca d'Italia - 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011.

Il Presidente ha, inoltre, relazionato al Collegio l'esito degli incontri con le funzioni di Capogruppo ed il Collegio nella sua interezza ha incontrato, per reciproco aggiornamento, il Collegio Sindacale di BPER Banca S.p.A..

Il Collegio Sindacale - ottenuta la relazione sull'indipendenza del Revisore ex art.17 del D.Lgs. 39/2012 - non ritiene sussistano aspetti critici in materia di indipendenza ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt.10 e 17 del testo unico della revisione legale e delle relative disposizioni attuative.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha provveduto a rilasciare il proprio parere - quando obbligatorio - in ossequio a previsioni di Legge, dello Statuto e della normativa di Vigilanza; tra i pareri espressi e le principali osservazioni formulate, si segnalano in particolare:

- parere circa il piano di attività della Direzione Rischi di Gruppo per l'anno 2017;
- parere sul consuntivo sull'attività di Direzione Rischi di Gruppo relativo al I e II semestre 2017
- parere sulla proposta di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale dei conti.

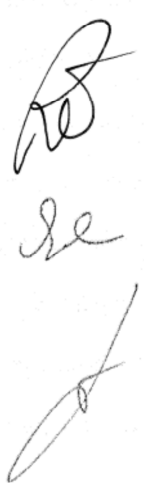
Il Collegio Sindacale attesta, infine, d'aver espresso il proprio voto favorevole per l'assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali e delle società agli stessi riconducibili ai sensi dell'art.136 TUB.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Autorità di Vigilanza.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta. In proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*; tale attività è stata posta in essere anche attraverso periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza. Il Collegio ha avuto incontri di approfondimento con l'Ispettorato di Gruppo in merito alla programmazione ed esecuzione dell'attività ispettiva dallo stesso effettuata nei confronti delle filiali della Banca;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.



- 7) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca anche in riferimento alle vigenti *policies* di Gruppo.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'andamento dei reclami della clientela, in particolare per quanto concerne l'attività di prestazione dei servizi di investimento, riscontrando la sostanziale adeguatezza delle procedure e dei provvedimenti.

Sulla base delle verifiche svolte e delle informazioni ricevute dalla società di revisione incaricata del controllo contabile, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 – comma 4 del Codice Civile.

Sono stati, inoltre, adottati e come richiesto dallo IAS 8 riportati in nota integrativa, i principi contabili internazionali la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014, che tuttavia non hanno comportato nessun effetto di rilievo sul bilancio.

La relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori illustra in modo esauriente la situazione della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di operatività.

In relazione alla consistenza patrimoniale si rileva che la consistenza dei Fondi Propri alla data del 31 dicembre 2017 (87.925.540 in migliaia di euro) è stata calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla nuova vigilanza bancaria europea.

La nota integrativa, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione di bilancio di cui si è detto in precedenza, fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, secondo gli schemi e le regole di compilazione previste dalle norme di riferimento su richiamate.

Si evidenzia che il risultato economico dell'esercizio risulta influenzato dalle rettifiche di valore per deterioramento di crediti per l'importo di Euro 11.559.026, in diminuzione rispetto alla cifra di Euro 14.602.688, stanziata nel precedente esercizio, nonché dall'onere straordinario deliberato dallo Schema

Volontario del FITD per il salvataggio della Cassa di Risparmio di Cesena, della Cassa di Risparmio di Rimini e della Cassa di Risparmio di San Miniato per complessivi 476.734 euro.

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31.12.2017 ed alla relativa proposta di destinazione del risultato dell'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale, essendo giunto al termine del proprio mandato, desidera ringraziare i soci per la fiducia accordata in tutto il corso del triennio, il Consiglio di Amministrazione, il *management* e la struttura intera della Cassa e del Gruppo per la fattiva e puntuale collaborazione manifestate durante l'intero periodo di esecuzione dell'incarico.

Bra, li 19 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Oricco dr. Riccardo

Cacchioli dr. Guglielmo

Fontana dr. Luigi

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Bra S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggiore rischio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella sezione "Andamento della gestione – Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela non

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



deteriorati della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 888.229 migliaia di Euro, le rettifiche di portafoglio a 4.677 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 883.552 migliaia di Euro, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,53%.

Come riportato nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela non deteriorati, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare sulla base di sistemi di "rating" e di "Early Warning" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso la clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela non deteriorati a maggiore rischio sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso la clientela al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati a maggiore rischio sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella sezione "Andamento della gestione – Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura qualitativa della "Sezione 1 – Rischio di credito" della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2017, i crediti verso la clientela deteriorati della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari a 326.820 migliaia di Euro, le rettifiche di valore specifiche a 145.460 migliaia di Euro e la conseguente esposizione netta a 181.360 migliaia di Euro.

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso la clientela deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari al 44,51%. In dettaglio le sofferenze presentano un'esposizione netta pari a 54.047 migliaia di Euro e un coverage ratio del 67,26%, le inadempienze probabili presentano un'esposizione netta pari a 122.022 migliaia di Euro e un coverage ratio pari al 21,73%, le esposizioni scadute deteriorate presentano un'esposizione netta pari a 5.291 migliaia di Euro e un coverage ratio pari all'8,95%.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili di riferimento;



- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31 dicembre 2017.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati al fine di verificarne la conformità ai principi contabili applicabili ed al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi anche al fine di identificare eventuali elementi di interesse per l'attività di revisione;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della correttezza e completezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 marzo 2017, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di BPER Banca S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori



utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. ci ha conferito in data 6 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Claudio Crosio
Socio

Torino, 19 marzo 2018

PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

		(euro)	
Voci dell'attivo		31-dic-17	31-dic-16
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.390.290	6.719.424
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	947.718	853.918
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	126.111.247	155.167.119
60.	Crediti verso banche	17.749.908	38.896.793
70.	Crediti verso clientela	1.064.912.781	1.014.579.432
80.	Derivati di copertura	147.672	713.569
110.	Attività materiali	14.009.805	13.634.933
120.	Attività immateriali	5.562	5.546
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	23.592.437	23.991.532
	a) correnti	2.364.672	2.435.039
	b) anticipate	21.227.765	21.556.493
	b1) di cui alla Legge 214/2011	19.791.501	19.791.501
150.	Altre attività	17.626.556	14.868.504
Totale dell'attivo		1.271.493.976	1.269.430.770

		(euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-17	31-dic-16
10.	Debiti verso banche	339.341.397	286.352.955
20.	Debiti verso clientela	573.257.959	549.975.430
30.	Titoli in circolazione	257.424.355	350.425.559
40.	Passività finanziarie di negoziazione	802.194	720.741
60.	Derivati di copertura	210.585	279.730
80.	Passività fiscali	536.283	486.038
	a) correnti	228.769	146.732
	b) differite	307.514	339.306
100.	Altre passività	32.161.219	12.680.580
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.736.007	3.353.812
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.667.902	2.507.180
	a) quiescenza e obblighi simili	453.019	480.809
	b) altri fondi	1.214.883	2.026.371
130.	Riserve da valutazione	5.510.044	5.232.438
160.	Riserve	16.730.717	17.595.200
170.	Sovrapprezzi di emissione	13.385.591	13.385.591
180.	Capitale	27.300.000	27.300.000
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	429.723	(864.484)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.271.493.976	1.269.430.770

CONTO ECONOMICO

		(euro)	
Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.204.535	34.396.490
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.874.265)	(11.054.540)
30.	Margine di interesse	22.330.270	23.341.950
40.	Commissioni attive	12.426.535	11.587.378
50.	Commissioni passive	(391.268)	(385.118)
60.	Commissioni nette	12.035.267	11.202.260
70.	Dividendi e proventi simili	30.953	24.001
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	257.220	220.267
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(29.686)	(37.488)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	298.968	2.475.817
	a) crediti	-	(1.041)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	310.289	2.513.275
	d) passività finanziarie	(11.321)	(36.417)
120.	Margine di intermediazione	34.922.992	37.226.807
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(11.943.774)	(14.542.364)
	a) crediti	(11.559.026)	(14.602.688)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(476.734)	(58.106)
	d) altre operazioni finanziarie	91.986	118.430
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.979.218	22.684.443
150.	Spese amministrative:	(24.758.419)	(25.811.661)
	a) spese per il personale	(11.001.750)	(11.431.223)
	b) altre spese amministrative	(13.756.669)	(14.380.438)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	316.036	182.987
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(574.683)	(663.761)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(553)	(3.068)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.735.317	2.304.487
200.	Costi operativi	(22.282.302)	(23.991.016)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	3.894	3.619
250.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	700.810	(1.302.954)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(271.087)	438.470
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	429.723	(864.484)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	429.723	(864.484)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		(euro)	
Voci		Esercizio 2017	Esercizio 2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	429.723	(864.484)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(36.203)	(197.050)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	313.809	362.591
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	277.606	165.541
140.	Redditività complessiva	707.329	(698.943)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

(euro)

	Esistenze al 31-dic-16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-17
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva Esercizio 2017		
						Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:	27.300.000	-	27.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.300.000	
a) azioni ordinarie	27.300.000	-	27.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.300.000	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	13.385.591	-	13.385.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.385.591	
Riserve:	17.595.201	-	17.595.201	(864.484)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.730.717	
a) di utili	8.800.027	-	8.800.027	(864.484)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.935.543	
b) altre	8.795.174	-	8.795.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.795.174	
Riserve da valutazione	5.232.438	-	5.232.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.606	5.510.044	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(864.484)	-	(864.484)	864.484	-	-	-	-	-	-	-	-	429.723	429.723	
Patrimonio netto	62.648.746	-	62.648.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	707.329	63.356.075	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva Esercizio 2016	Patrimonio netto del gruppo al 31-dic-16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	27.300.000	-	27.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.300.000
a) azioni ordinarie	27.300.000	-	27.300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27.300.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.385.591	-	13.385.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.385.591
Riserve:	19.814.808	-	19.814.808	(2.219.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.595.201
a) di utili	11.019.634	-	11.019.634	(2.219.607)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.800.027
b) altre	8.795.174	-	8.795.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.795.174
Riserve da valutazione	5.066.897	-	5.066.897	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	165.541	5.232.438
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.219.607)	-	(2.219.607)	2.219.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(864.484)	(864.484)
Patrimonio netto	63.347.689	-	63.347.689	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(698.943)	62.648.746

RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO

	(euro)	
	31-dic-17	31-dic-16
A: ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	45.195.683	(2.967.724)
- risultato d'esercizio (+/-)	429.723	(864.484)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.592.520	16.146.694
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	575.236	666.829
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(101.180)	143.122
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	133.932	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	30.565.452	(19.059.885)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.920.360)	(15.556.758)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(310.289)	(2.513.275)
- crediti verso banche: a vista	21.146.885	(21.802.652)
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	(63.925.869)	(523.153)
- altre attività	(2.831.087)	9.282.322
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.205.562	16.386.170
- debiti verso banche: a vista	52.988.442	130.689.712
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	23.282.529	(8.317.291)
- titoli in circolazione	(93.001.204)	(98.491.354)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	17.935.795	(7.494.897)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	480.885	(2.138.312)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	711	3.632
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	711	3.632
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(810.730)	(250.048)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(810.161)	(244.644)
- acquisti di attività immateriali	(569)	(5.404)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(810.019)	(246.416)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(329.134)	(2.384.728)

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	31-dic-17	31-dic-16
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.719.424	9.104.152
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(329.134)	(2.384.728)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.390.290	6.719.424

LEGENDA:

(+): generata

(-): assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standard*), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Nella loro predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d’Italia e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un’interpretazione applicabili specificamente ad un’operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Amministrazione e Bilancio di Gruppo, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un’informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell’operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d’Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, pertanto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto valutando il

complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

L'appartenenza al Gruppo bancario BPER Banca consente alla Cassa di Risparmio di Bra di ottenere un forte sostegno finanziario ed industriale, beneficiando di notevoli vantaggi competitivi e potendo contare sulle *best practice* del Gruppo nei vari ambiti aziendali.

Schemi e forme tecniche di bilancio

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatti in unità di euro e dalla Nota integrativa, che riporta invece i valori in migliaia di euro. Esso è inoltre corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

Il bilancio consolidato per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto, come negli esercizi precedenti, a far tempo dall'introduzione dei Principi IAS, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, nonché in osservanza del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, ove applicabile.

Si è tenuto conto altresì delle disposizioni del Codice civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; informazioni sull'argomento dovranno anche essere fornite nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Periodicità dell'informativa:** l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.
- **Uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nella Nota integrativa e nei suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Dati di confronto

I dati di confronto riportati negli schemi di bilancio (prospetti contabili e tabelle di nota integrativa), come previsto dalla normativa e come indicato al punto precedente, devono sempre essere riferiti a ciò che è stato pubblicato nel Bilancio d'esercizio precedente.

In caso di inserimento di informazioni aggiuntive richieste in Nota integrativa, di norma derivanti dall'applicazione di aggiornamenti della Circ. 262/2005 della Banca d'Italia, non devono essere forniti i valori di confronto riferiti all'esercizio precedente, salvo specifiche diverse disposizioni.

Fermo restando quanto sopra affermato, in caso di operazioni di incorporazione, nella Relazione sulla gestione del bilancio separato le dinamiche delle varie poste contabili saranno adeguatamente commentate con riferimento a valori di confronto rideterminati pro-forma e, in allegato, saranno inseriti appositi prospetti rappresentativi dei valori ricalcolati pro-forma, per consentire, anche in modo sintetico, una migliore comprensione dei dati commentati, rendendo omogenei i confronti effettuati sull'esercizio precedente.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in

bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare sia, ove applicabile, per la determinazione delle poste di Bilancio e sia ai fini dell'informativa da redigere; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. il 6 marzo 2018.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i dati esposti nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione nel capitolo "Fatti significativi successivi alla chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 - Altri aspetti

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 sono riportati di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2017.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1989/2017	Regolamento (UE) 2017/1989 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate. Le modifiche sono intese a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito valutate al fair value.	1° gennaio 2017
1990/2017	Regolamento (UE) 2017/1990 della Commissione del 6 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario - Iniziativa di informativa volte a chiarire lo IAS 7 per migliorare le informazioni sulle attività di finanziamento di un'entità fornite agli utilizzatori del bilancio.	1° gennaio 2017

Nessun effetto di rilievo si rifletterà sui bilanci 2017 della Banca.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018

1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019

Altre fonti normative

BANCA D'ITALIA

Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2017 pari allo 0% (invariato rispetto ai periodi precedenti);
- chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione;

- modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza delle operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine con la BCE (TLTRO) , prima e seconda serie;
- Circ. n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” (20° aggiornamento): modifica i capitoli in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte Prima, Tit. III, Cap. 1) e “Grandi esposizioni (Parte Seconda, Cap. 10); le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all’evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti emanati dall’Autorità bancaria europea (ABE). Tale aggiornamento si applica sul 31 dicembre 2017

Documenti di Banca d'Italia già emanati in vigore a date successive

Banca d'Italia nel mese di dicembre ha emanato aggiornamenti di diverse Circolari concernenti norme di vigilanza e bilancio:

- Circ. n.272 “Matrice dei Conti” (10° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS9. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.
- Circ. n.115 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni su base consolidata” (23° aggiornamento): sono state recepite nella segnalazione le novità introdotte dal principio IFRS 9. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n.286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (10° aggiornamento): le modifiche introdotte semplificano e aggiornano gli schemi segnaletici, inserendo, tra l’altro, alcune nuove voci ed eliminandone altre. Tale aggiornamento si applica dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2018.
- Circ. n.154 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (66° aggiornamento): sono inserite nuove sottovoci alle segnalazioni di vigilanza con riferimento agli intermediari finanziari non bancari. Tale aggiornamento ha decorrenza 1° gennaio 2018.
- Circ. n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”: è stato emanato il 5° aggiornamento della Circolare, nella quale sono recepite le novità introdotte dal principio IFRS 9, che ha comportato a sua volta la modifica di altri principi internazionali tra cui IFRS 7. Tale aggiornamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2018.

BANCA CENTRALE EUROPEA - BCE

La Banca Centrale Europea, in data 20 marzo 2017, ha diffuso le “Linee guida in materia di crediti deteriorati (NPL)” al fine di rendere pubbliche le aspettative della vigilanza riguardo all’individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL in settori non disciplinati o specificamente trattati dai regolamenti, dalle direttive o dalle linee guida vigenti. Il documento riguarda tutte le esposizioni deteriorate (non-performing exposures,

NPE) ai sensi della definizione dell'ABE, nonché le garanzie escusse (foreclosed assets), le esposizioni in bonis con elevato rischio di deterioramento, quali le esposizioni “sotto osservazione” (watch-list) e le esposizioni oggetto di concessioni (forborne).

In data 4 ottobre 2017 è stato pubblicato in consultazione, terminata l'8 dicembre 2017, un addendum a tali Linee guida nel quale sono definite le aspettative dell'autorità di vigilanza in merito ai livelli minimi di accantonamento ai fini prudenziali per i nuovi NPL.

ESMA

Il 27 ottobre 2017 ESMA ha pubblicato un Public Statement in cui sono esplicitate le tematiche prioritarie, secondo l'Autorità Europea, da trattare nell'informativa finanziaria al 31 dicembre 2017:

- informativa sui nuovi principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi (IFRS 9, IFRS 15 e IFRS 16) laddove si rileva un significativo impatto. Nell'ambito dell'IFRS 9 il documento contiene anche specifiche indicazioni per settori di attività economiche ;
- informativa nell'ambito delle Aggregazioni aziendali (IFRS 3);
- informativa specifica nell'ambito del Rendiconto Finanziario (IAS 7).

ALTRE FONTI NORMATIVE – REGOLE INTERNE DI RILEVAZIONE CONTABILE

Come menzionato nel paragrafo dei “Criteri generali di valutazione”, in assenza di un principio o di un'interpretazione applicabili specificamente ad un'operazione, è necessario che sia individuata e formalizzata una regola di rilevazione contabile interna.

Dal 2015 non sono più attive interpretazioni interne e anche nel corso del 2017 non si è reso necessario stabilire alcuna nuova regola.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025 dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2017 che ne ha stabilito i compensi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

La Banca classifica tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, in altre parole non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 21 della presente parte della Nota integrativa. Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per competenza, il corrispondente valore viene rilevato nel Prospetto della redditività complessiva.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica riserva di patrimonio. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengano effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, quando si tratta di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

4 - Crediti

Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse

effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di vigilanza, coerenti con la normativa IAS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna (attualmente pari a un milione di euro). Per gli inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione è effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD, nella versione gestionale) generati dai modelli di rating interni. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni intermedia, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività del bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

Crediti cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 24 – Derecognition attività finanziarie).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a Conto economico. In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali

perdite è registrato alla voce di Conto economico 130.a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

6 - Operazioni di copertura

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura. Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna al Gruppo.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

l'elemento coperto è venduto e rimborsato;

è revocata anticipatamente l'operazione di copertura;

il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";

- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge”, per la parte efficace, vengono allocate in un’apposita riserva di valutazione di patrimonio netto “Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri”, al netto dell’effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce “Risultato netto dell’attività di copertura”.

7 - Partecipazioni

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

8 - Attività materiali

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile¹, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

¹ Nella relativa Sezione di Nota integrativa in parte B è riportata la tabella con la vita utile delle principali classi di cespiti

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore. Nel caso dell'avviamento, il test viene effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore di recupero della CGU e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il fair value con il relativo valore contabile.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

11 - Fiscalità corrente e differita

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in

bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell’avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo 17, e i Fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o dell’emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a se stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l’importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate nella voce “Passività finanziarie valutate al fair value”.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri in seguito al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano. In merito a quest'ultimo punto, BPER nel 2012 si è uniformata all'orientamento espresso dall'Ordine Nazionale degli Attuari con la Circolare n. 35 del 21 dicembre 2012, valida a far tempo dalle valutazioni riferite alla data del 31 dicembre 2012. Tale documento ha confermato le linee guida già emanate con la precedente Circolare del 22 maggio 2012, nelle quali si prevedeva che la componente rappresentata dall'interest cost dovesse essere calcolata utilizzando il tasso della curva corrispondente alla duration della passività, in luogo del tasso ad un anno della stessa curva utilizzato fino al 31 dicembre 2011.

18 – Conto Economico: Ricavi

I ricavi sono i flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dagli apporti degli azionisti (IAS 18).

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante quando può essere attendibilmente stimato.

Quando il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato, i ricavi derivanti dall'operazione sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

Il risultato di un'operazione può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'impresa;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati nel periodo amministrativo nel quale i servizi sono prestati e solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa.

Tuttavia, quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo, invece che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, e dividendi sono rilevati applicando i seguenti criteri:

- gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

19 – Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati simultaneamente ai relativi ricavi secondo il principio di corrispondenza tra ricavi e costi. Se la correlazione tra costi e ricavi è solo generica e indiretta, i costi sono iscritti su più esercizi secondo un metodo di ripartizione sistematico nel rispetto del principio di competenza economica. I costi che per loro natura non sono associati a ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

20 - Altre informazioni

– Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce “Azioni proprie”, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce “Sovrapprezzi di emissione”.

– Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “Attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “Altri oneri/proventi di gestione”.

21 - Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come *“il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”*.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione.

La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività simili per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.

La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo la Banca considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza di un differenziale denaro-lettera;
- l'ampiezza del differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione “tutte le informazioni ragionevolmente disponibili” (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.

Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si può ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi “market-maker”;
- è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;
- presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di un mercato attivo. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value viene calcolato facendo riferimento:

- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.

In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last) purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizione e disponibilità previste dai principi.

Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, consideriamo la miglior espressione del fair value dello strumento il Net Asset Value (NAV). Non vengono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo.

Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).

Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediario istituzionale in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.

Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:

1. utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
2. determinazione di prezzi a matrice;
3. tecniche di calcolo del valore attuale;
4. modelli di pricing delle opzioni;
5. modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:

- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizza ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.

Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value vengono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione

o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le regole di valutazione sopra elencate. In mancanza, viene effettuata la valutazione al costo.

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti vengono valutati al costo.

In alternativa alle valutazioni sopra esposte si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del discounted cash flow analysis. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come discount rate adjustment approach, che considera sia

l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

A partire dal 2013 la Banca ha avviato l'emissione di certificati a capitale protetto (Protection Certificates). Essi sono scomponibili in due strumenti finanziari:

- uno Zero Coupon Bond;
- una struttura opzionale, che permette di replicare l'andamento dell'attività sottostante e proteggere, in parte o completamente, il capitale investito.

Le metodologie utilizzate per il calcolo del fair value sono analoghe a quelle sopra descritte per i titoli di debito strutturati.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni “stand alone”), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
 - opzioni con payoff risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di pricing comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
 - opzioni con payoff non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione “Montecarlo”;
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (building block).

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Le poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

I finanziamenti e crediti (tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables) e gli investimenti detenuti sino a scadenza vengono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tuttavia, al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, viene determinato il fair value.

Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

BPER per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente BPER si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

In particolare, per la Capogruppo due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivatives Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti Corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati (ad eccezione della controllata EMRO Finance Ireland Ltd) anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA

dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligibile ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.

Con riferimento a quanto sopradetto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, si è deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

I parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:

- curve par swap;
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve par si ottengono poi:

- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

Le curve bond vengono calcolate mediante l'identificazione di panieri di titoli governativi. L'aggiornamento dei prezzi dei titoli componenti il paniere è real time, così come le curve da essi generate.

La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (MELT-HIMTF) che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Informazioni integrative

La normativa (IFRS 13) chiede di fornire “informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- *per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;*
- *per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.”*

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito a:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione.
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.

Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.

L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario,
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La Banca ha definito le analisi da effettuare¹ in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.

¹ Si rimanda al corpus normativo di cui il Gruppo si è dotato che comprende Linee Guida, Regolamento di Gruppo e Manuale metodologico

Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

22 - Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni reporting date le attività finanziarie fuori dalla categoria al fair value through profit and loss sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata, su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un fair value significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di impairment loss con imputazione della riserva negativa a Conto economico.

In particolare BPER ha qualificato come obiettiva evidenza di impairment un fair value inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un fair value inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del fair value, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo 4 - Crediti, ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (DCF - Discounted Cash Flow) come il DDM, configurato per le banche in versione Excess Capital Method (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale.

La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di business plan, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni congrue; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Dove non sono predisposti business plan autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

23 - Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Allo stato attuale la banca non detiene attività della specie.

24 - Derecognition attività finanziarie

È la cancellazione dallo Stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non sono state poste in essere operazioni della specie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel paragrafo 21 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi sensibili alla valutazione

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono oppure al costo), nonché da una componente di quote di OICR (normalmente al NAV) entrambi classificati nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A.2 della presente Nota Integrativa nel paragrafo 21 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel paragrafo 21 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31-dic-17			31-dic-16		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	483	465	-	320	534
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.367	1.047	4.697	149.313	1.041	4.813
4. Derivati di copertura	-	148	-	-	714	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	120.367	1.678	5.162	149.313	2.075	5.347
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	337	465	-	187	534
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	211	-	-	280	-
Totale	-	548	465	-	467	534

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati copertura	di	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	534	-	4.813	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	346	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	337	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	4	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	4	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	5	-	-	-	-
3. Diminuzioni	69	-	461	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	18	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	443	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	435	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	435	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	8	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	69	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	465	-	4.697	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	17.750	-	-	17.750	38.897	-	-	38.897
3. Crediti verso la clientela	1.064.913	-	4.914	1.060.433	1.014.579	-	-	1.029.754
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.082.663	-	4.914	1.078.183	1.053.476	-	-	1.053.819
1. Debiti verso banche	339.341	-	-	339.341	286.353	-	-	286.353
2. Debiti verso clientela	573.258	-	-	571.584	549.975	-	-	549.975
3. Titoli in circolazione	257.424	-	31.419	228.515	59.199	-	-	59.199
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.170.023	-	31.419	1.139.440	895.527	-	-	895.527

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31-dic-17	31-dic-16
a) Cassa	6.390	6.719
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.390	6.719

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	483	465	-	320	534
1.1 di negoziazione	-	483	465	-	320	534
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	483	465	-	320	534
Totale (A+B)	-	483	465	-	320	534

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	511	754
b) Clientela		
- fair value	437	100
Totale B	948	854
Totale (A+B)	948	854

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	120.367	1.047	-	149.313	1.041	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	120.367	1.047	-	149.313	1.041	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.697	-	-	4.813
2.1 Valutati al fair value	-	-	4.597	-	-	4.713
2.2 Valutati al costo	-	-	100	-	-	100
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	120.367	1.047	4.697	149.313	1.041	4.813

L'applicazione delle soglie di evidenza di impairment definite dal Gruppo Bper ha comportato la rilevazione nell'esercizio di impairment a conto economico sui titoli di capitale per 477 mila euro. Per quanto concerne le politiche contabili applicate nella valutazione e la *disclosure* sulla gerarchia del fair value si rimanda ai relativi capitoli della Parte A della Nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Titoli di debito	121.414	150.354
a) Governi e Banche Centrali	120.367	149.313
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.047	1.041
2. Titoli di capitale	4.697	4.813
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.697	4.813
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10	126
- imprese non finanziarie	4.687	4.687
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	126.111	155.167

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17				31-dic-16			
	VB	LIVE LLO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3	VB	LIVE LLO 1	FV LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	17.750	-	-	17.750	38.896	-	-	38.896
1. Finanziamenti	17.750	-	-	17.750	38.896	-	-	38.896
1.1 Conti correnti e depositi liberi	10.680	X	X	X	5.320	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.659	X	X	X	5.436	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1.411	X	X	X	28.140	X	X	X
- Pronti contro termine	-	X	X	X	26.203	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.411	X	X	X	1.937	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	17.750	-	-	17.750	38.896	-	-	38.896

Legenda

FV= *fair value*

VB= valore di bilancio

La voce B.1.2 Depositi vincolati è riferita totalmente alla riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17						31-dic-16					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L 1	L 2	L 3	Non deteriorati	Deteriorati		L 1	L 2	L 3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	879.072	-	181.361	-	-	1.084.139	818.322	-	191.279	-	-	1.029.753
1. Conti correnti	143.213	-	75.053	X	X	X	155.522	-	79.200	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	595.363	-	95.966	X	X	X	569.702	-	102.113	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.201	-	1.145	X	X	X	14.773	-	1.207	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	127.295	-	9.197	X	X	X	78.325	-	8.759	X	X	X
Titoli di debito	4.480	-	-	-	4.914	-	4.978	-	-	-	5.606	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	4.480	-	-	X	X	X	4.978	-	-	X	X	X
Totale	883.552	-	181.361	-	4.914	1.084.139	823.300	-	191.279	-	5.606	1.029.753

I crediti in bonis della sottovoce 7. Altri finanziamenti sono costituiti principalmente da sovvenzioni diverse per 67.425 migliaia di euro, anticipi su effetti per 36.268 migliaia di euro e anticipi all'export/import per 21.688 migliaia di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31-dic-17			31-dic-16		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	4.480	-	-	4.978	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	4.480	-	-	4.978	-	-
- imprese non finanziarie	4.480	-	-	4.978	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	879.072	-	181.361	818.322	-	191.279
a) Governi	939	-	-	699	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.070	-	-	467	-	-
c) Altri soggetti	877.063	-	181.361	817.156	-	191.279
- imprese non finanziarie	546.333	-	150.060	534.629	-	159.036
- imprese finanziarie	99.761	-	524	68.215	-	796
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	230.969	-	30.777	214.312	-	31.447
Totale	883.552	-	181.361	823.300	-	191.279

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

	31-dic-17	31-dic-16
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.883	2.144
a) rischio di tasso di interesse	1.883	2.144
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.883	2.144

Al punto 1 voce a) sono riportati i mutui per i quali sono stati stipulati dei contratti di copertura specifica del tipo "IRS amortizing" con controparti bancarie.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV al 31-dic-17			VN al 31-dic-14	FV al 31-dic-16			VN al 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	148	-	20.000	-	713	-	34.145
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	148	-	20.000	-	713	-	34.145

Legenda

FV = fair value

VN = valore nozionale

I derivati finanziari esposti nella tabella si riferiscono a contratti di *interest rate swap*, stipulati con controparti bancarie a copertura dell'esposizione al rischio tasso di una parte dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, che presentano un fair value positivo. Tali derivati sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'*hedge accounting*

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generic a	Specifi ca	Generi ca	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	148	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	148	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-dic-17	31-dic-16
1. Attività di proprietà	12.026	11.760
a) terreni	2.140	2.140
b) fabbricati	8.811	8.625
c) mobili	455	488
d) impianti elettronici	64	76
e) altre	556	431
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	12.026	11.760

La Banca valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività ad uso funzionale.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Valore di bilancio	31-dic-17			Valore di bilancio	31-dic-16		
		L1	Fair value L2	L3		L1	Fair value L2	L3
1. Attività di proprietà	1.984	-	-	2.587	1.875	-	-	2.591
a) terreni	688	-	-	864	688	-	-	793
b) fabbricati	1.296	-	-	1.723	1.187	-	-	1.798
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.984	-	-	2.587	1.875	-	-	2.591

La Banca valuta con il criterio del costo tutte le classi di attività detenute a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.140	10.673	3.009	1.761	4.427	22.011
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.048	2.521	1.686	3.996	10.251
A.2 Esistenze iniziali nette	2.140	8.625	488	76	431	11.760
B. Aumenti:	-	402	68	16	325	811
B.1 Acquisti	-	-	68	16	325	409
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	243	-	-	-	243
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	159	-	-	-	159
C. Diminuzioni:	-	215	101	28	200	544
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	215	101	28	199	543
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	2.140	8.811	455	64	556	12.026
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.263	2.621	1.713	3.996	10.593
D.2 Rimanenze finali lorde	2.140	11.074	3.076	1.777	4.552	22.619
E. Valutazione al costo	2.140	8.811	455	64	556	12.025

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	688	1.545
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	358
A.2 Esistenze iniziali nette	688	1.187
B. Aumenti	-	140
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	140
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	31
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	31
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	688	1.296
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	389
D.2 Rimanenze finali lorde	688	1.685
E. Valutazione al fair value	864	1.723

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- Terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- Immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- Impianti e mezzi di sollevamento: 160 mesi;
- Mobili e macchine d'ufficio: 100 mesi;
- Arredamento: 80 mesi;
- Macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- Banconi blindati: 60 mesi;
- Macchine elettroniche d'ufficio: da 32 a 60 mesi;
- Automezzi e motoveicoli: 48 mesi;
- Impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- Impianti d'allarme: 40 mesi;
- Radiomobili e cellulari: 24 mesi;
- Auto in uso promiscuo: 48 mesi.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31-dic-17		31-dic-16	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	6	-	5	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	6	-	5	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6	-	5	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	6	-	5	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.335	-	1.335
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.330	-	1.330
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5	-	5
B. Aumenti	-	-	-	2	-	2
B.1 Acquisti	-	-	-	2	-	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	6	-	6
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.330	-	1.330
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.336	-	1.336
F. Valutazione al costo	-	-	-	6	-	6

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Sulla base delle prescrizioni dello IAS 38, paragrafi 122 e 124, si riferisce che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti né acquisito attività immateriali tramite contratti di locazione finanziaria o operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	16.845	2.946	19.791
2 Svalutazione di partecipazioni e di titoli	71	47	118
3 Spese di rappresentanza	-	-	-
4 Accantonamento a fondi per il personale	463	62	525
5 Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	126	6	132
6 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	375	37	412
7 Altre imposte anticipate	238	12	250
Totale	18.118	3.110	21.228

Le imposte anticipate comprendono euro 21.031 mila con contropartita al conto economico ed euro 197 mila con contropartita al patrimonio netto.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1 Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
2 Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
3 Plusvalenze titoli azionari	100	115	215
4 Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	-	-	-
5 Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	-	-	-
6 Altre imposte differite	3	1	4
7 Costi relativi al personale	-	-	-
8 Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-	-
9 Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	75	14	89
10 Avviamento	-	-	-
Totale	178	130	308

Le imposte differite comprendono euro 93 mila con contropartita al conto economico ed euro 215 mila con contropartita al patrimonio netto.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31-dic-17	31-dic-16
1. Importo iniziale	21.224	21.653
2. Aumenti	165	469
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	165	469
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	165	469
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	358	898
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	358	204
a) rigiri	358	204
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	694
a) trasformazione in credi d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	694
b) altre	-	-
4. Importo finale	21.031	21.224

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31-dic-17	31-dic-16
1. Importo iniziale	19.791	20.484
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	693
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	693
a) derivante da perdite di esercizio	-	693
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.791	19.791

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31-dic-17	31-dic-16
1. Importo iniziale	145	83
2. Aumenti	3	62
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	62
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	62
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	55	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	55	-
a) rigiri	55	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	93	145

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-17	31-dic-16
1. Importo iniziale	333	87
2. Aumenti	5	246
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	246
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	246
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	141	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	141	-
a) rigiri	141	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	197	333

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31-dic-17	31-dic-16
1. Importo iniziale	195	451
2. Aumenti	31	121
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31	121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	11	377
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	11	377
a) rigiri	11	377
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	215	195

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31-dic-17	31-dic-16
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	4.920	3.341
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	-	-
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	1.119	1.021
Competenze da addebitare a clientela o a banche	3.215	2.951
Assegni di c/c in corso di addebito	6	55
Assegni di c/c tratti su altri istituti	5	6
Partite relative a operazioni in titoli	760	409
Credito per consolidato fiscale	-	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.420	1.762
Ratei e risconti attivi	83	114
Altre partite per causali varie	1.117	274
Credito per consolidato fiscale	4.982	4.936
Totale	17.627	14.869

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-17	31-dic-16
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	339.341	286.353
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.760	89.238
2.2 Depositi vincolati	189.041	114.851
2.3 Finanziamenti	146.536	82.204
2.3.1 pronti contro termine passivi	145.336	80.404
2.3.2 altri	1.200	1.800
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4	60
Totale	339.341	286.353
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	339.341	286.353
Totale fair value	339.341	286.353

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-17	31-dic-16
1. Conti correnti e depositi liberi	542.731	505.475
2. Depositi vincolati	23.936	37.341
3. Finanziamenti	1.678	2.860
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	1.678	2.860
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	4.913	4.299
Totale	573.258	549.975
Fair value – Livello 1	-	-
Fair value – Livello 2	-	-
Fair value – Livello 3	573.258	549.975
Totale fair value	573.258	549.975

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

	Valore bilancio	31-dic-17 Fair value			Valore bilancio	31-dic-16 Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	205.050	-	207.560	-	291.227	-	293.706	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	205.050	-	207.560	-	291.227	-	293.706	-
2. altri titoli	52.374	-	-	52.374	59.199	-	-	59.199
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	52.374	-	-	52.374	59.199	-	-	59.199
Totale	257.424	-	207.560	52.374	350.426	-	293.706	59.199

Al punto A.1 figurano le obbligazioni emesse dalla Banca. L'importo è esposto al netto dei titoli riacquistati e include i titoli scaduti e non ancora rimborsati a fine esercizio. Sono esclusi dal saldo di bilancio i titoli di debito emessi e non ancora collocati presso terzi.

Al punto 2 figurano i Certificati di deposito emessi, iscritti al loro valore nominale.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31-dic-17	31-dic-16
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	18.677	33.086
a) rischio di tasso di interesse	18.677	33.086
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
1. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	18.677	33.086

Tra i titoli in circolazione figurano 18.677 migliaia di euro che rappresentano il valore di bilancio delle emissioni di titoli obbligazionari per le quali l'azienda ha attivato la copertura specifica dal rischio di tassi di interesse e sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'*hedge accounting*.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31-dic-17					31-dic-16				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	337	465	-	-	-	187	534	-
1.1 Di negoziazione	X	-	337	465	X	X	-	187	534	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	337	465	X	X	-	187	534	X
Totale (A+B)	X	-	337	465	X	X	-	187	534	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31-dic-17			VN al 31-dic-14	Fair value al 31-dic-16			VN al 31-dic-16
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	211	-	1.676	-	280	-	1.871
1. Fair value	-	211	-	1.676	-	280	-	1.871
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	211	-	1.676	-	280	-	1.871

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I derivati finanziari esposti nella tabella si riferiscono a contratti di *interest rate swap*, stipulati con controparti bancarie a copertura dell'esposizione al rischio tasso di una parte dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, che presentano un fair value negativo. Tali derivati sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'*hedge accounting*

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	Specifica rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generic a	Specifi ca	Generi ca	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	211	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	211	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31-dic-17	31-dic-16
Somme da riconoscere a banche	1	2
Somme da riconoscere a clientela	24.309	7.375
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	196	376
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	556	629
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	293	364
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.541	1.475
Bonifici da regolare in stanza	96	88
Anticipi per acquisto di titoli	-	-
Debiti verso fornitori	3.978	1.454
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	8	8
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	-	-
Accantonamenti su garanzie rilasciate	104	196
Ratei e risconti passivi	172	288
Altre partite di debito verso terzi	907	427
Debito per consolidato fiscale	-	-
Totale	32.161	12.680

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31-dic-17	31-dic-16
A. Esistenze iniziali	3.354	3.337
B. Aumenti	59	152
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	49
B.2 Altre variazioni	38	103
C. Diminuzioni	677	135
C.1 Liquidazioni effettuate	677	135
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.736	3.354

11.2 Altre informazioni

In base a quanto disposto dallo IAS 19R, il TFR rientra tra i post employment benefit, del tipo defined benefit; si tratta dunque di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle nuove disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, gli organismi preposti all'analisi tecnica dell'argomento (Abi, Assirevi, Ordine Nazionale degli Attuari) hanno stabilito che il TFR maturato dall'01.01.2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps sia da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione, evidentemente, riguarda le aziende con più di 50 dipendenti, in quanto le altre, in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio Fondo.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method" (artt. 67-69 dello IAS 19R).

Con riferimento alla possibilità di richiedere l'anticipazione del TFR in busta paga (prevista dalla recente Legge di Stabilità 2015) ed ai suoi effetti sulla valutazione tecnica del Fondo TFR secondo lo IAS 19R, sono state considerate le indicazioni fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari circa l'impostazione metodologica ritenuta maggiormente conforme alle disposizioni normative.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la miglior stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

La natura e la profondità dei dati analizzati per costruire le ipotesi sono in linea con quanto indicato dal "Documento IAS ABI n. 7 – 30 marzo 2004".

Le Basi Tecniche adottate sono state elaborate dalla scrivente mediante osservazione delle serie storiche fornite dal Gruppo BPER relative al periodo 2014 – 2016. Le stesse, in accordo con l'ufficio del personale della Capogruppo, sono state messe a punto osservando i dati storici delle Società ritenute maggiormente rappresentative all'interno di ciascuna delle aree territoriali del Gruppo, ovvero Bper Banca (per l'Area BPER),

Banco di Sardegna (per l'Area Sardegna); si è poi proceduto all'assegnazione delle basi tecniche così elaborate alle altre società del Gruppo seguendo criteri territoriali/strutturali/di politiche del personale.

Come condiviso con il Management del Gruppo Bper, per la Cassa di Risparmio di Bra sono state adottate le ipotesi della Società BPER.

11.2.1 Variazioni del TFR nell'esercizio

	31-dic-17	31-dic-16
A. Esistenze iniziali	3.354	3.337
B. Aumenti	59	152
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	21	49
3. Contribuzione al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	38	103
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	677	135
1. Benefici pagati	677	135
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.736	3.354

11.2.2 Principali ipotesi attuariali

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettano la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione dei benefits sono:

1. l'inflazione
2. gli incrementi retributivi
3. i tassi di attualizzazione

Con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 2017" adottando un indice IPCA pari all'1,3% per il 2018, l'1,4% per il 2019 e l'1,5% per gli anni successivi.

L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per inflazione
- incremento automatico per anzianità lavorativa
- incremento meritocratico (per passaggio di livello/passaggi di categoria)

Di seguito sono riportate le ipotesi di crescita salariale adottate distinte per classi di anzianità e qualifica aziendale:

Impiegati		Quadri		Dirigenti	
Classi di anzianità	% incremento retributivo	Classi di anzianità	% incremento retributivo	Classi di anzianità	% incremento retributivo
0-4	1,80%	0-4	2,30%	0-4	3,00%
5-9	1,80%	5-9	2,30%	5-9	3,00%
10-14	1,40%	10-14	1,90%	10-14	2,60%
15-19	1,30%	15-19	1,80%	15-19	2,50%
20-24	1,30%	20-24	1,80%	20-24	2,50%
25-29	1,30%	25-29	1,80%	25-29	2,50%

Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 29 dicembre 2017. Di seguito è riportato un estratto della spot rate curve adottata:

31 dic 2016	
Anno	Tasso
2018	-0,270%
2019	-0,156%
2020	-0,011%
2021	0,146%
2022	0,302%
2023	0,454%
2024	0,604%
2025	0,751%
2026	0,891%
2027	1,020%
2028	1,137%
2029	1,245%
2030	1,347%
2031	1,444%
2032	1,542%

11.2.3 Principali ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend, dal 2014 al 2016, delle seguenti cause di eliminazione:

- **decessi:** fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale, come richiesto dalla Società Capogruppo, è stata utilizzata la tavola RG48 (con ageshifting), è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2016;
- **inabilità:** si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”;
- **scadenza del contratto, pensionamento, dimissioni/licenziamenti:** per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro). Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti

pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”* convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Dall'analisi dei trend aziendali è stato desunto il fenomeno relativo al pensionamento anticipato, la cui propensione è compendiata all'interno delle probabilità di cessazione poste in corrispondenza dell'ultima fascia di età (si vedano Tabelle seguenti). Le probabilità di cessazione del servizio per altre cause sono state desunte dall'osservazione dei dati analitici aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda in funzione dell'età, del sesso e della qualifica contrattuale;

- **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate alla data del presente intervento, comunicate dalle Società;
- **Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.):** la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione sono state confrontate con il database di clienti del settore del credito della scrivente, per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici del Gruppo.

11.2.4 Informazioni comparative: storia del piano

	31-dic-17	31-dic-16
Valore attuale dei fondi (+)	2.736	3.354
Fair value delle attività al servizio del piano (-)	-	-
Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	2.736	3.354
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passiv. del piano – (utili) perdite attuariali	38	103
Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31-dic-17	31-dic-16
1. Fondi di quiescenza aziendali	453	481
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.215	2.027
2.1 controversie legali	414	750
2.2 oneri per il personale	801	1.221
2.3 altri	-	56
Totale	1.668	2.508

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	481	2.027
B. Aumenti	3	324
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	324
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	31	1.136
C.1 Utilizzo nell'esercizio	28	672
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	3	464
D. Rimanenze finali	453	1.215

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche e dei relativi rischi fondi

Il Fondo di quiescenza - Sez. A prevede la corresponsione di una rendita vitalizia (posticipata, frazionata su 13 mensilità, reversibile e rivalutabile secondo i termini di legge) agli ex dipendenti e relativi superstiti, ed ai dipendenti attivi aventi diritto dal momento in cui matureranno i requisiti per ricevere la pensione INPS.

Il Fondo si riferisce sia ad ex dipendenti cessati e pensionati, che ai relativi superstiti. L'importo mensile della rendita è definito secondo una formula di calcolo ancorata all'inquadramento e all'anzianità di servizio alla data del 01.10.1998 contenuta nel Regolamento del Fondo Pensione. L'importo viene rivalutato annualmente in base alla percentuale di incidenza dell'indice dei prezzi al consumo per i dipendenti in forza e cessati, mentre per i pensionati è prevista la perequazione, ripartita proporzionalmente con altri trattamenti pensionistici obbligatori, in base alla variazione dell'indice Istat rispetto all'anno precedente.

Alla data di valutazione il collettivo oggetto di analisi risulta composto da 25 posizioni, delle quali 14 sono rappresentate da percettori di trattamenti pensionistici diretti, mentre 11 fruiscono di trattamenti di natura indiretta/reversibilità.

I benefici descritti nel paragrafo precedente rientrano anch'essi tra i post employment benefit, del tipo defined benefit, disciplinati dallo IAS 19R. Ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici deve avvenire mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method".

L'applicazione del "Projected Unit Credit Method" ha richiesto i seguenti passi operativi:

- stima della probabilità di raggiungimento dei requisiti necessari per il percepimento della rendita da parte del dante causa;
- rivalutazione dell'importo mensile della rendita utile ai fini del calcolo del premio fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro;
- calcolo del valore capitale della rendita posticipata frazionata su 13 mensilità (differita se il dipendente è attivo) relativa al dante causa;
- calcolo del valore capitale della rendita relativa al superstite o all'orfano probabilizzando l'evento decesso del dante causa. E' stata supposta la reversibilità immediata su un unico superstite al 60%. L'età massima per il percepimento della rendita da parte dell'orfano è stata posta a 26 anni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie si rimanda ai paragrafi 11.2.2 e 11.2.4 della presente Nota Integrativa.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri, per un importo complessivo di 1.215 migliaia di euro, sono composti da:

- controversie legali 414 migliaia di euro;
- oneri per il personale per 801 migliaia di euro tra cui classificabili come "altri benefici a lungo termine" per 380 migliaia di euro e 421 migliaia di euro come residuo dell'accantonamento per l'accordo sindacale del 14/08/2015 sul piano di incentivo all'esodo dei dipendenti del Gruppo Bper;

Le stime delle obbligazioni sono state fatte in modo che gli accantonamenti risultino sufficientemente attendibili.

In particolare, per quanto attiene alla tipologia delle controversie legali gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base delle somme richieste, comprensive delle spese giudiziarie e dei vari gradi di giudizio.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 14 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

14.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
Capitale	27.300	27.300
1. Azioni ordinarie	27.300	27.300
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	27.300	27.300

14.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	52.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	52.500.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	52.500.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	52.500.000	-
- interamente liberate	52.500.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio non erano presenti azioni di propria emissione nel portafoglio di proprietà.

Il capitale è detenuto dalla Bper Banca spa per 35.175.000 azioni e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bra per 17.325.000 azioni, pari rispettivamente al 67,00% e al 33,00% dell'intero capitale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 31-dic-17	Totale 31-dic-16
1. Riserva legale	4.347	4.347
2. Riserva statutaria	-	-
3. Riserva ordinaria	-	-
4. Altre riserve di utili	3.588	3.588
Totale	7.935	7.935

Prospetto ai sensi dell'art.2424 c.7 bis del Codice Civile

Analisi della composizione delle Riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	27.300		
Riserve di capitale	22.181		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.386	A-B-C	
Riserva straordinaria	2.724	A-B-C	
Riserva da conferimento 1.218/90	6.071	A-B-C	435
Riserve di utili	7.935		
Riserva legale (1)	4.347		
Riserva statutaria	-	A-B-C	18.119
Riserva ordinaria	-	A-B-C	2.554
Riserva FTA	834	A-B-C	
Utile(perdita) IAS esercizio 2005	2.970	A-B-C	
Riserva ex art. 6 c.2 lett. a Dlgs 38/2005			
Riserva ex IAS 8 modifica criteri contabili	(216)	A-B-C	
Riserve da valutazione	5.510		
Riserva da valutazione al costo presunto delle attività materiali	131	A-B-C	
Riserva da rivalutazione L. 266/2005			
Riserve da valutazione 1.266/2005	4.070	A-B-C	
Riserva da valutazione al costo presunto delle attività materiali			
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita			
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	1.669		
Riserve da attualizzazione IAS 19	(360)		
Totale	62.926		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura di perdite

C = per distribuzione ai soci

Note

(1) Riserva non disponibile fino al raggiungimento di 1/5 del Capitale Sociale

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.821	2.689
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.821	2.689
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	35.582	36.100
a) Banche	995	1.026
b) Clientela	34.587	35.074
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.470	5.232
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	8.470	5.232
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	8.470	5.232
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	48.873	44.021

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-dic-17	Importo 31-dic-16
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.366	49.946
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	120.366	49.946

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	27.114
a) individuali	27.114
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.567.673
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	703.963
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	190.779
2. altri titoli	513.184
c) titoli di terzi depositati presso terzi	657.507
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	206.203
4. Altre operazioni	165.526

Le "altre operazioni" sono interamente costituite dalle evidenze relative alla raccolta ordini.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	659	-	659	659	-	-	726
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	659	-	659	659	-	-	X
Totale 31-dic-16	1.468	-	1.468	831	-	X	637

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o da accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie e compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie e riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31-dic-17	Ammontare netto 31-dic-16
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	984	-	984	659	-	325	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	984	-	984	659	-	325	X
Totale 31-dic-16	840	-	840	840	-	X	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.295	-	-	1.295	1.334
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	15	-	15	11
6. Crediti verso clientela	318	27.642	-	27.960	31.843
7. Derivati di copertura	X	X	274	274	816
8. Altre attività	X	X	661	661	392
Totale	1.613	27.657	935	30.205	34.396

Tra i finanziamenti della voce “crediti verso clientela” sono compresi euro 8.688 mila di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	97	38

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(534)	X	-	(534)	(77)
3. Debiti verso clientela	(970)	X	-	(970)	(1.593)
4. Titoli in circolazione	X	(6.363)	-	(6.363)	(9.332)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(53)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(1.504)	(6.363)	(7)	(7.874)	(11.055)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(98)	(62)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie rilasciate	292	385
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.095	4.088
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	81	80
3. gestioni di portafogli	193	42
3.1. individuali	193	42
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	89	85
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.981	2.278
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	257	305
8. attività di consulenza	10	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	10	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.484	1.298
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	701	576
9.3. altri prodotti	783	722
d) servizi di incasso e pagamento	1.426	1.534
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.391	2.408
j) altri servizi	3.222	3.171
Totale	12.427	11.587

Nella voce j “altri servizi” sono comprese, tra gli importi significativi, commissioni per altri finanziamenti a clientela per 2.820 migliaia di euro e commissioni per servizi pos e pagobancomat per 121 migliaia di euro.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
a) garanzie ricevute	-	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(63)	(28)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(63)	(18)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(63)	(18)
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(64)	(66)
e) altri servizi	(264)	(288)
Totale	(391)	(385)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31	-	24	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	31	-	24	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	189
4. Strumenti derivati	243	993	(148)	(986)	67
4.1 Derivati finanziari:	243	993	(148)	(986)	67
- Su titoli di debito e tassi di interesse	243	993	(148)	(986)	102
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(35)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	243	994	(148)	(986)	257

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	69	27
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	271	766
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	340	793
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(301)	(804)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(69)	(27)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(370)	(831)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(30)	(38)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2017			Totale Esercizio 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(1)	(1)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	310	2.513	-	2.513
3.1 Titoli di debito	310	-	310	2.513	-	2.513
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	310	-	310	2.513	(1)	2.512
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	(41)	(11)	26	(62)	(36)
Totale passività	30	(41)	(11)	26	(62)	(36)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 8 – Le rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(530)	(24.000)	-	2.392	9.743	-	836	(11.559)	(14.603)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(530)	(24.000)	-	2.392	9.743	-	836	(11.559)	(14.603)
- Finanziamenti	(530)	(24.000)	-	2.392	9.743	-	836	(11.559)	(14.603)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(530)	(24.000)	-	2.392	9.743	-	836	(11.559)	(14.603)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche-altre”, si riferiscono alle valutazioni dei crediti deteriorati sottoposti ad *impairment test* in modo analitico, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche-cancellazioni”, sono passaggi a perdita a seguito dell’estinzione dei crediti.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive su crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(477)	X	X	(477)	(58)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(477)	-	-	(477)	(58)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(6)	-	-	76	-	22	92	118
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(6)	-	-	76	-	22	92	118

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1) Personale dipendente	(10.840)	(11.397)
a) salari e stipendi	(7.956)	(8.173)
b) oneri sociali	(2.105)	(2.173)
c) indennità di fine rapporto	(450)	(474)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(21)	(49)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(192)	(191)
- a contribuzione definita	(192)	(191)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(116)	(337)
2) Altro personale in attività	(228)	(107)
3) Amministratori e sindaci	(442)	(462)
4) Personale collocato a riposo	(3)	(8)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	995	1.110
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(483)	(566)
Totale	(11.002)	(11.431)

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipico.

La sottovoce 1-c) indennità di fine rapporto rileva i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Personale dipendente	150	159
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	51	55
c) restante personale dipendente	97	102
Altro personale	4	3
Totale	154	162

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

Il numero effettivo dei dipendenti a libro paga alla fine del 2017 si attesta a 168 unità, contro le 178 di fine 2016.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Premi assicurativi	116	126
Fondo esuberanti del personale	-	191
Altre spese	-	20
Totale	116	337

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1 imposte indirette e tasse	(2.508)	(2.474)
- <i>imposte di bollo</i>	(2.122)	(2.152)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(200)	(131)
- <i>IMU</i>	(127)	(127)
- <i>altre</i>	(59)	(64)
2 manutenzioni e riparazioni	(358)	(358)
3 affitti passivi	(986)	(1.021)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(211)	(219)
5 canoni di trasmissione dati	(672)	(641)
6 pubblicità	(250)	(296)
7 consulenze legali e diverse	(1.271)	(1.170)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(1)	-
9 assicurazioni	(77)	(84)
10 pulizia locali	(216)	(232)
11 stampati e cancelleria	(136)	(135)
12 energia e combustibile	(357)	(320)
13 trasporti	(241)	(228)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(177)	(143)
15 informazioni e visure	(149)	(314)
16 vigilanza	(66)	(36)
17 servizi amministrativi	(2.282)	(2.394)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(2.327)	(1.820)
19 contributi associativi e simili	(249)	(245)
20 spese condominiali	(29)	(35)
21 contributi ai fondi di garanzia del sistema bancario	(703)	(1.759)
22 diverse e varie	(491)	(456)
Totale	(13.757)	(14.380)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A Accantonamenti	(101)	(223)
1. Per controversie legali	(96)	(187)
2. Altri	(5)	(36)
B Riprese	417	406
1 Per controversie legali	371	117
2 Altri	46	289
Totale	316	183

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(574)	-	-	(574)
- Ad uso funzionale	(543)	-	-	(543)
- Per investimento	(31)	-	-	(31)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(574)	-	-	(574)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore sono interamente riferite ad ammortamenti.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Minusvalenze su alienazione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	-
Rimborso interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(342)	(367)
Sopravvenienze passive e insussistenze	-	-
Altri oneri	(446)	(523)
Totale	(788)	(890)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Affitti attivi	74	77
Recuperi di imposta	2.325	2.267
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	-	-
Plusvalenze da cessione immobilizzazioni date in leasing finanziario	-	-
Altri proventi	1.125	851
Totale	3.524	3.195

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali – Voce 220

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4	4
- Utili da cessione	4	4
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4	4

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
1. Imposte correnti (-)	(134)	231
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4	4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	694
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(193)	(429)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	52	(62)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(271)	438

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti/Valori	IRES	IRAP	Totale
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	701	701	701
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti (+)	304	2.081	2.337
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti (-)	-	(458)	(458)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	-	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	(392)	(413)	(804)
Base di calcolo a conto economico	613	1.911	2.524
Aliquota	27,50%	5,57%	
Imposta effettiva	169	106	275
Tax Rate	24,05%	15,19%	
Ires e Irap non di competenza e altre imposte	-	(4)	(4)
Onere fiscale effettivo	169	102	271
Tax rate complessivo			38,68%

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione – Voce 280

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 20 – Altre informazioni

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 - Utile per azione

Il capitale della società ammonta a 27.300 migliaia di euro suddiviso in 52.500.000 azioni ordinarie, del valore nominale di 0,52 euro cadauna. Nel 2017 non sono state effettuate operazioni sul capitale.

In conformità allo IAS 33 si espone nella tabella seguente l'utile per azione, comunemente definito "EPS-Earnign per share", nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

	Totale Esercizio 2017		Totale Esercizio 2016	
	Utile attribuibile	Utile per azione	Utile attribuibile	Utile per azione
EPS base	430	0,008	-	-
EPS diluito	430	0,008	-	-

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	430
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(35)	(1)	(36)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	428	(114)	314
	a) variazioni di <i>fair value</i>	251	(84)	167
	b) rigiro a conto economico	177	(30)	147
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	177	(30)	147
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	393	(115)	278
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			708

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In ottemperanza alla normativa prudenziale che vuole rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche il Gruppo ha provveduto a monitorare l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Il documento è predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata dalla Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e dalle Linee Guida emanate da EBA il 23 dicembre 2014, entrate in vigore il 1° gennaio 2015.

Il documento viene pubblicato con la denominazione "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2017" congiuntamente ai documenti di bilancio sia sul sito della Capogruppo – www.bper.it che su quello di Gruppo – www.gruppobper.it.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo, prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito rappresentano correttamente la situazione a livello individuale di Cr Bra.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2017 in Italia si è osservata una crescita su livelli superiori alle attese grazie all'espansione dell'attività economica dei partner europei, alla riduzione del rischio politico dell'area nel suo complesso, all'estensione del QE della BCE e al cumularsi degli effetti delle politiche fiscali italiane.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato a gennaio, la crescita del PIL nel 2017 è stata del 1,5 per cento, trainata principalmente dalla domanda interna, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, ma anche dall'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Il livello di fiducia delle imprese e dei consumatori ha continuato a migliorare, anche per effetto dell'aumento dell'occupazione e del proseguimento dell'espansione del credito al settore privato.

Le proiezioni, sempre fornite da Banca d'Italia, indicano pertanto una prosecuzione della crescita sia nell'anno in corso che per il 2019-2020 e una moderata ripresa dell'inflazione, sostenuta ancora da politiche economiche espansive.

In tale contesto macroeconomico il Gruppo BPER Banca ha perseguito l'ottimizzazione del proprio portafoglio crediti, sulla base del miglior rapporto rischio-rendimento, definendo in sinergia con tutti gli altri processi di pianificazione del budget, linee guida di politica creditizia prudenziali e coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio, nel rispetto della normativa vigente.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati dalla Banca Centrale Europea a fine Giugno 2016, è stato individuato uno scenario target di ricomposizione del portafoglio impieghi, sia in termini qualitativi che quantitativi, con l'intento di privilegiare e sviluppare gli impieghi sul segmento Retail e sui settori economici con attese di performance superiori rispetto alla media, dallo sviluppo di particolari eccellenze o dalla forte presenza di imprese esportatrici su cui sviluppare interventi nell'ambito di Filiere/Distretti produttivi.

Le stesse linee qualitative sono state trasmesse nel corso dell'anno anche alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, la cui acquisizione al 100% è stata perfezionata il 30 giugno 2017.

Ad integrazione delle linee guida relative agli impieghi delle banche commerciali sono stati inoltre declinati specifici indirizzi sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Il Gruppo BPER Banca infine, a conferma della vicinanza e sostegno al territorio, ha proseguito anche la partecipazione alle iniziative, promosse dall'ABI, sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 – Imprese in ripresa") che dei Privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Sospensione del Credito alla famiglie", "Fondo di Garanzia per la Prima Casa"), sottoscritte nel corso del 2015, oltre alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti nelle zone colpite da calamità naturali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;

- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le

classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
- la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma

tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del 2017 si citano:

- l'introduzione dei modelli di rating per i segmenti Holding e Società Finanziarie (non bancarie);
- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail
- l'adeguamento dei modelli credit risk ai principi contabili IFRS9;
- lo svolgimento delle attività richieste dalla BCE all'atto della validazione dei modelli interni con conseguente rimozione dell'add-on sulle attività ponderate per il rischio.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- esposizioni al dettaglio;
- esposizioni verso imprese.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

Al fine di un sempre maggiore allineamento alle nuove direttive introdotte dalle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” emanate dalla BCE, nel corso del 2017 la Banca ha effettuato un'attività di adeguamento della normativa interna, dei processi creditizi e degli applicativi, che hanno riguardato in particolare l'affinamento dei

criteri di accantonamento sugli NPL, l'introduzione di una nuova alberatura decisionale sulle misure di forbearance, l'adozione di nuovi criteri di gestione delle perizie sui collateral immobiliari e la declinazione più puntuale della normativa interna sui write-off.

L'applicazione di quanto sopra indicato ha comportato maggiori rettifiche di valore dei crediti deteriorati della Banca per un importo pari a complessivi Euro 0,4 milioni.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in bonis della posizione.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

2.5 Forborne exposures

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione n. 227/2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, con il quale è stato recepito l'“Implementing Technical Standards” che EBA aveva emanato nel 2013 contenente la definizione di non-performing exposures e forbearance.

Per misure di forbearance (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere gli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	121.414	121.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	17.750	17.750
4. Crediti verso clientela	54.047	122.022	5.292	24.266	859.286	1.064.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	54.047	122.022	5.292	24.266	998.450	1.204.077
Totale 31-dic-16	56.837	123.475	10.966	44.851	967.701	1.203.830

Dettaglio Esposizioni non deteriorate

Si fornisce qui di seguito il dettaglio delle esposizioni non deteriorate, suddivise per fasce di scaduto

Portafogli/qualità	Altre Attività	Attività scadute non deteriorate			
	Non scadute	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.414	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	17.750	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	859.286	12.039	2.324	6.125	3.778
Totale 31-dic-17	998.450		24.266		

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizion e netta	Esposizione lorda	Rettifich e di portafogl io	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	121.414	-	121.414	121.414
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	17.750	-	17.750	17.750
4. Crediti verso clientela	326.820	145.459	181.361	888.229	4.677	883.552	1.064.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	326.820	145.459	181.361	1.029.393	4.677	1.022.716	1.204.077
Totale 31-dic-16	330.693	139.414	191.279	1.018.096	5.545	1.012.551	1.203.830

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore per 24.266 migliaia di euro, di cui 3.058 oggetto di concessione.

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per evidente scarsa qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	948
2. Derivati di copertura	-	-	147
Totale 31-dic-17	-	-	1.095
Totale 31-dic-16	-	-	1.567

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	17.750	X	-	17.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	17.750	-	-	17.750
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	11.385	X	-	11.385
TOTALE B	-	-	-	-	11.385	-	-	11.385
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	29.135	-	-	29.135

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	4	-	165.098	X	111.055	X	54.047
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	3.619	X	1.323	X	2.296
b) Inadempienze probabili	18.424	1.882	10.391	125.210	X	33.885	X	122.022
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.940	1.069	3.230	10.602	X	4.136	X	21.705
c) Esposizioni scadute deteriorate	114	317	2.366	3.014	X	519	X	5.292
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	25.310	X	1.044	24.266
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.261	X	203	3.058
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	984.333	X	3.633	980.700
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	7.029	X	172	6.857
TOTALE A	18.538	2.203	12.757	293.322	1.009.643	145.459	4.677	1.186.327
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.630	-	-	-	X	33	X	2.597
b) Non deteriorate	X	X	X	X	45.788	X	71	45.717
TOTALE B	2.630	-	-	-	45.788	33	71	48.314
TOTALE (A+B)	21.168	2.203	12.757	293.322	1.055.431	145.492	4.748	1.234.641

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	164.616	153.792	12.285
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	11.987	36.714	7.697
B.1 ingressi da crediti in bonis	592	8.965	6.183
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.780	5.299	7
B.3 altre variazioni in aumento	1.615	22.450	1.507
C. Variazioni in diminuzione	11.501	34.599	14.171
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	6.660	6.401
C.2 cancellazioni	6.644	330	1
C.3 incassi	4.857	18.404	1.887
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.205	5.882
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	165.102	155.907	5.811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	27.883	11.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	13.270	7.429
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.417	4.236
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	300	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	770
B.4 altre variazioni in aumento	8.553	2.423
C. Variazioni in diminuzione	11.693	8.160
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	4.132
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	770	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	300
C.4 cancellazioni	53	-
C.5 incassi	9.090	3.728
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.780	-
D. Esposizione lorda finale	29.460	10.290
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	107.779	955	30.317	4.260	1.319	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.030	645	9.446	1.550	489	-
B.1 rettifiche di valore	15.874	326	8.948	1.538	487	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.114	319	498	12	2	-
B.4 altre variazioni in aumento	42	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	14.754	277	5.878	1.674	1.289	13
C.1 riprese di valore da valutazione	6.538	167	2.521	608	710	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.572	33	991	695	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	6.644	1	330	52	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.036	319	578	13
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	76	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	111.055	1.323	33.885	4.136	519	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	171.376	64.502	8.015	55	2.101	958.028	1.204.077
B. Derivati	-	-	201	-	-	-	894	1.095
B.1 Derivati finanziari	-	-	201	-	-	-	894	1.095
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	6.074	2.012	2.504	160	-	29.652	40.402
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	1.328	7.142	8.470
E. Altre	-	-	-	-	-	-	9.731	9.731
Totale	-	177.450	66.715	10.519	215	3.429	995.717	1.263.775

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) prevedono la possibilità per le banche di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato e nell'ambito del metodo IRB (limitatamente alle posizioni verso cartolarizzazioni) sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da *agenzie esterne di valutazione del merito di credito* (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia. La Banca d'Italia riconosce quali ECAI, per tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazione, Fitch Ratings, Moody's Investors Service, Standard & Poor's Rating Services e DBRS Ratings Limited. Per il comparto "imprese e altri soggetti" previsto nell'ambito del metodo standardizzato, la società Cerved Group (ex Lince).

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nell'ambito dell'adeguamento del processo del credito ai criteri di Basilea 2 è stata adottata dal Gruppo Bper una metodologia di segmentazione della clientela rappresentativa delle diverse classi di rischio. Il rating interno rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili, di natura quantitativa e qualitativa, ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale della capacità di un soggetto, affidato o da affidare, di onorare le obbligazioni contrattuali. Tale valutazione viene espressa, internamente, con tredici classi di rating che indicano livelli di rischio crescenti. Le classi di rating sono qui raggruppate in cinque classi gestionali che indicano livelli di rischio aggregati.

Le tabelle che seguono espongono la distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni nel dettaglio per controparte.

A.2.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Settore privati

	Classi di rating interni													Totale
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	42.521	33.928	32.082	39.565	56.736	20.665	20.195	13.400	10.408	5.971	7.510	2.989	3.499	289.469
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	71	105	47	28	7	538	423	207	-	-	-	8	-	1.434
D. Impegni a erogare fondi	88	378	202	20	52	-	-	-	-	-	-	-	-	740
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	42.680	34.411	32.331	39.613	56.795	21.203	20.618	13.607	10.408	5.971	7.510	2.997	3.499	291.643

A.2.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Settore imprese

	Classi di rating interni													Totale
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	22.997	21.323	68.489	92.233	59.711	37.027	15.086	14.118	14.753	3.964	2.580	1.203	9.638	363.122
B. Derivati	3	31	22	11	67	-	8	-	3	-	-	-	-	145
B.1 derivati finanziari	3	31	22	11	67	-	8	-	3	-	-	-	-	145
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.195	1.847	2.887	5.954	3.731	1.863	302	315	252	64	11	5	3	19.429
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	3.007	126	254	-	-	1.330	-	-	-	-	4.717
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	25.195	23.201	71.398	101.205	63.635	39.144	15.396	14.433	16.338	4.028	2.591	1.208	9.641	387.413

A.2.2.3 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Settore grandi imprese

	Classi di rating interni													Totale
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	-	11.587	32.764	14.859	14.997	2.238	7.269	-	-	-	-	-	-	83.614
B. Derivati	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-	-	-	-	185
B.1 derivati finanziari	-	-	-	-	-	185	-	-	-	-	-	-	-	185
B.2 derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	96	50	5.826	616	163	-	-	-	-	-	-	-	6.751
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	11.683	32.814	20.585	15.613	2.586	7.269	-	-	-	-	-	-	90.550

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Nel bilancio dell'esercizio in corso la voce risulta priva di valore.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Esposizioni creditizie verso clientela garantite																	
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
		Immobili - ipoteche	Leasing Immobili Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti						Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	718.009	528.298	-	4.259	2.837	-	-	-	-	-	-	12.786	128	143.837	692.145		
1.1. totalmente garantite	644.082	497.471	-	3.380	1.926	-	-	-	-	-	-	5.164	128	133.597	641.666		
- di cui deteriorate	116.858	86.732	-	38	184	-	-	-	-	-	-	1.173	128	28.603	116.858		
1.2. parzialmente garantite	73.927	30.827	-	879	911	-	-	-	-	-	-	7.622	-	10.240	50.479		
- di cui deteriorate	36.368	20.604	-	3	-	-	-	-	-	-	-	250	-	7.581	28.438		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	20.057	-	-	749	1.424	-	-	-	-	-	-	-	-	17.561	19.734		
2.1. totalmente garantite	16.467	-	-	691	1.419	-	-	-	-	-	-	-	-	14.357	16.467		
- di cui deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4		
2.2. parzialmente garantite	3.590	-	-	58	5	-	-	-	-	-	-	-	-	3.204	3.267		
- di cui deteriorate	449	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	449	449		

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifi che val. specif iche	Rettifiche val. di portafogli o	Espos. netta	Rettific he val. specif iche	Rettific he val. di portafog lio	Espos. netta	Rettific he val. specif iche	Rettific he val. di portafog lio	Espos. netta	Rettifi che val. specif iche	Rettifi che val. di portaf oglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafogli o	Espos. netta	Rettific h e val. specifich e	Rettific he val. di portafog lio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	38	81	X	-	-	X	47.290	99.787	X	6.719	11.187	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	474	122	X	-	-	X	98.703	26.340	X	22.845	7.423	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	12	10	X	-	-	X	4.067	421	X	1.213	89	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	121.306	X	-	1.069	X	5	99.761	X	111	-	X	-	551.860	X	4.086	230.969	X	475
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	5	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	121.306	-	-	1.069	-	5	100.285	213	111	-	-	-	701.920	126.548	4.086	261.746	18.699	475
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	8	28	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.569	4	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	19	1	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	106	X	-	655	X	1	-	X	-	42.086	X	68	2.869	X	2
Totale B	-	-	-	106	-	-	655	-	1	-	-	-	44.682	33	68	2.869	-	2
Totale (A+B) 31-dic-17	121.306	-	-	1.175	-	5	100.940	213	112	-	-	-	746.602	126.581	4.154	264.615	18.699	477
Totale (A+B) 31-dic-16	150.013	-	-	573	-	5	69.914	205	70	-	-	-	738.951	122.937	4.808	248.577	16.373	756

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.044	111.028	3	27	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	122.020	33.881	-	-	-	-	-	-	2	3
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.292	519	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.002.840	4.662	2.126	15	-	-	-	-	-	-
Totale	1.184.196	150.090	2.129	42	-	-	-	-	2	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	8	28	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.569	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	19	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.717	71	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	48.313	104	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	1.232.509	150.194	2.129	42	-	-	-	-	2	3
Totale 31-dic-16	1.206.554	145.126	1.467	27	3	-	-	-	3	1

B.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	51.168	108.774	2.650	1.846	-	5	226	403	-	-
A.2 Inadempienze probabili	121.176	33.531	781	311	63	39	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.292	519	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	800.430	4.571	47.179	17	124.304	73	30.927	1	-	-
Totale	978.066	147.395	50.610	2.174	124.367	117	31.153	404	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	8	28	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.569	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	19	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	45.543	69	58	-	116	2	-	-	-	-
Totale	48.139	102	58	-	116	2	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-17	1.026.205	147.497	50.668	2.174	124.483	119	31.153	404	-	-
Totale (A+B) 31-dic-16	999.782	142.463	39.165	2.225	152.155	57	15.452	381	-	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	11.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	29.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-16	52.306	-	-	-	-	-	-	-	30	-

B.3.1 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.598	-	13.080	-	-	-	72	-	-	-
Totale	4.598	-	13.080	-	-	-	72	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	879	-	10.506	-	-	-	-	-	-	-
Totale	879	-	10.506	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-17	5.477	-	23.586	-	-	-	72	-	-	-
Totale (A+B) 31-dic-16	2.758	-	46.694	-	2.623	-	231	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017 le Grandi Esposizioni, oggetto di segnalazione individuale nella matrice Y della Banca d'Italia, presentavano le seguenti caratteristiche:

Grandi Esposizioni	Totale Esercizio 2017	Totale Esercizio 2016
Valore di bilancio	648.899	576.878
Valore ponderato	173.283	136.828
Numero posizioni	16	12

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel bilancio dell'esercizio in corso e in quello a raffronto la voce risulta priva di valore.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-dic-17	31-dic-16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	120.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.366	49.946
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	120.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.366	49.946
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31-dic-17	-	-	-	-	-	-	120.366	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.366	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31-dic-16	-	-	-	-	-	-	49.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		49.946
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	121.306	-	-	24.030	145.336
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	121.306	-	-	24.030	145.336
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	-	-	121.306	-	-	24.030	145.336
Totale 31-dic-16	-	-	49.267	-	-	31.137	80.404

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di Cr Bra.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset liability, ma acquistati per dare un contributo al Conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.

La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.

Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato ALCO e Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un sistema di Value at Risk (VaR).

Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con payoff non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene, infatti, proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia - Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), laddove il modello fosse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale giornaliero, al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un data-set coerente con le rilevazioni di profit and loss del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca e gestito dal Servizio Rischi Finanziari. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un

sistema di limiti (sensitivity, stop loss, posizione) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi sopportati. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Rischi Finanziari.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR). Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad un indice azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è poi determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie – Valuta EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	49.267	31.137	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	26	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	26	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	5.528	6.374	11.773	62.494	20.285	45	-
+ Posizioni corte	-	5.528	6.374	11.773	62.494	20.285	45	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	1.382	1.680	2.128	12.726	7.023	79	-
+ Posizioni corte	-	2.328	1.678	2.126	12.726	7.023	79	-

1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie – Valuta ALTRE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.256	1.136	603	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.585	1.136	603	-	-	-	-

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono espone, di seguito, le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di tasso ed il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di tasso di interesse

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present value	VaR	Var/Present value
Bot	-	-	0,00%	-	0,00%
Btp	-	-	0,00%	-	0,00%
Cct	-	-	0,00%	-	0,00%
Altri titoli di Stato	-	-	0,00%	-	0,00%
Obbligazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	291	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		11		4	
Totale del portafoglio 2017	291	11	-3,84%	4	-1,21%
Totale del portafoglio 2016	36	18	49,54%	5	15,66%

Si riportano di seguito i dati puntuali del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 b.p. (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
2017	(346)	191
2016	(161)	60

Portafoglio di negoziazione di vigilanza – Rischio di prezzo

Sono espone nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2017.

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
Totale del portafoglio 2017	-	-	0,00%	-	0,00%
Totale del portafoglio 2016	2.560	311	12,15%	98	3,84%

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*.
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività.
- *Basis Risk*: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- *Optionality Risk*: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola Legal Entity l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio:

- prospettiva degli utili correnti: la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di

interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;

- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* ed *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *present value* dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio tasso si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello ora adottato in BPER Banca in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo;
- attribuzione a BPER Banca delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock paralleli e non.

La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti.

Gli shock considerati sono:

- shock parallelo pari a + 100 b.p.;
- shock parallelo pari a +/- 50 b.p.;
- shock parallelo pari a - 25 b.p.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola Legal Entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment¹), nella misurazione della sensitivity del valore economico è stato adottato un modello in base al quale l'ammontare di capitale prepagato per un finanziamento è stimato attraverso una percentuale di estinzione anticipata rispetto al capitale in essere all'interno del periodo di riferimento. La percentuale di prepayment così definita viene mantenuta costante per tutta la durata dell'operazione.

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrizzate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della sensitivity analysis, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo), in seguito ad uno shock dei tassi di 200 b.p.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Rischi Finanziari rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica VaR.

¹ Tale fenomeno può essere definito come il pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato in precedenza, la Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sull'Hedge Accounting.

Al riguardo, le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del fair value hedge, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari” identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo che nel passivo della Banca e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso fisso siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata “Hedge Accounting”.

Le scelte operate in merito al perimetro di applicazione del cash flow hedge, inserite nelle “Linee Guida di Gruppo per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari” identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo, che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati OTC di tipo plain vanilla.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie – Valuta EURO**

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	747	45.446	21.117	58.585	0	-
1.2 Finanziamenti a banche	10.386	5.649	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	143.212	213	1.713	1.309	9.357	155	-	-
- Altri finanziamenti								
o Con opzione di rimborso anticipato	83.088	42.727	1.583	2.009	1.666	1.124	688	-
o Altri	48.136	9.967	2.371	4.470	27.414	639	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	533.254	8.728	8.289	4.797	-	-	-	-
- Altri debiti								
o Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
o Altri	12.468	279	278	321	863	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	3.736	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	4	55.011	1.200	-	130.103	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	9.465	-	-	-
- Altri	285	53.576	54.993	14.201	124.905	-	-	-
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	300	-	2	2	1	159	-
+ Posizioni corte	-	300	-	2	2	1	159	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	20.101	104	931	539	78.685	-
+ Posizioni corte	-	-	20.101	104	931	539	78.685	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1.842	-	-	-	-	3.513	3.113	-
+ Posizioni corte	8.468	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie – Valuta ALTRE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di Stato								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.715	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti								
o Con opzione di rimborso anticipato	74	5.183	32	-	-	-	-	-
o Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	3.977	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti								
o Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
o Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	24	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	-	3.927	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**Portafoglio bancario – Rischio di tasso d'interesse**

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al **delta margine di interesse del banking book**, a fronte di uno shift di +100 /- 50 basis point.

	+100 bp	-50 bp
31 dicembre 2017	1.740	(4)
max	1.961	(11)
min	969	(4)
media	1.397	(8)
31 dicembre 2016	1.178	(5)

Si riportano di seguito i dati puntuali ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla **variazione di valore del banking book**, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2017	(6.665)	6.940
max	(10.765)	7.814
min	(6.665)	5.167
media	(9.055)	6.848
31 dicembre 2016	(147)	(430)

Portafoglio bancario – Rischio di prezzo

Dati descrittivi		VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%		VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%	
		VaR	VaR present value	VaR	VaR present value
Tipologie di operazioni	Present value				
Titoli di capitale	4.743	247	5,22%	78	1,65%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione	-	-	0,00%	-	0,00%
Totale del portafoglio 2017	4.743	247	5,22%	78	1,65%
Totale del portafoglio 2016	4.746	363	7,64%	115	2,42%

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione

al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca, ove necessario, per supportare l'operatività della clientela pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.917	861	-	82	95	52
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	700	861	-	82	21	52
A.4 Finanziamenti a clientela	5.217	-	-	-	74	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	60	48	10	5	40	39
C. Passività finanziarie	6.851	892	9	74	83	18
C.1 Debiti verso banche	3.927	-	9	-	-	14
C.2 Debiti verso clientela	2.924	892	-	74	83	4
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	874	(6)	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	390	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	390	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	8.115	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	7.241	6	-	-	-	-
Totale attività	14.092	1.299	10	87	135	91
Totale passività	14.092	1.288	9	74	83	18
Sbilancio (+/-)	-	11	1	13	52	73

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2017 (in migliaia di euro) inerenti al VaR del rischio di cambio gravante sugli Istituti per gli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2017	78	25
Valore 2016	113	36

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	53.243	-	38.662	-
a) Opzioni	20.345	-	16.487	-
b) Swap	17.645	-	8.278	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	15.253	-	13.897	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	16.669	-	7.309	-
a) Opzioni	1.429	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	15.240	-	7.309	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	69.912	-	45.971	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	21.676	-	36.016	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	21.676	-	36.016	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	21.676	-	36.016	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-dic-17		Totale 31-dic-16	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	78.685	-	92.900	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	78.685	-	92.900	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	78.685	-	92.900	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31-dic-17 Over the counter	Controparti Centrali	Totale 31-dic-16 Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	707	-	520	-
a) Opzioni	153	-	110	-
b) Interest rate swap	135	-	62	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	264	-	212	-
e) Futures	-	-	-	-
f) Altri	155	-	136	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	148	-	714	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	148	-	714	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	465	-	534	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	465	-	534	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.320	-	1.768	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31-dic-17 Over the counter	Controparti Centrali	Totale 31-dic-16 Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	562	-	387	-
a) Opzioni	146	-	109	-
b) Interest rate swap	11	-	6	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	276	-	160	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	129	-	112	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	211	-	280	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	211	-	280	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	465	-	534	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	465	-	534	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.238	-	1.201	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese e non finanziarie	Altri soggetti
						27.12	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	4	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	26.622	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	279	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	129	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	94	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	8.169	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	7.819	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	266	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	9	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	75	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese e non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	26.909	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	26.622	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	147	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	140	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	9.149	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	8.850	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	284	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			101.648				
- valore nozionale	-	-	100.361	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	612	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	675	-	-	-	-
5) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
6) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
7) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.303	26.296	20.313	69.912
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.634	26.296	20.313	53.243
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	16.669	-	-	16.669
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	20.205	931	79.225	100.361
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.205	931	79.225	100.361
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31-dic-17	43.508	27.227	99.538	170.273
Totale 31-dic-16	26.096	43.491	105.301	174.888

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Societ à finanzi arie	Società di assicuraz ione	Imprese non finanziari e	Altri soggett i
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	325	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	261	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	261	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi “Cross product”							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo BPER Banca si è dotato di apposita policy per la gestione del rischio di liquidità (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding), che contiene al proprio interno il piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan).

Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding

Il documento, che costituisce parte integrante del Risk Appetite Framework del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo.

In particolare, la Policy ha l'obiettivo di esplicitare l'impianto normativo interno attraverso:

- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding e descrivendo il modello di stress test adottato per valutare l'esposizione al rischio medesimo in scenari di stress.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra funding liquidity risk e market liquidity risk.

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Capogruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, e non sia in grado di far fronte alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Banca stessa.

Con market liquidity risk si intende, invece, il rischio che la Capogruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il market liquidity risk è ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti

a misurare, controllare e mitigare il rischio di liquidità si focalizzano sull'aspetto del funding risk.

Nel contesto del funding risk si distingue tra:

- mismatch liquidity risk, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della Capogruppo a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dalla Capogruppo; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il rischio di liquidità può derivare da diverse tipologie di fonti. In particolare, si considerano due macro-categorie: fonti endogene e fonti esogene.

- Fonti endogene di rischio di liquidità: comprendono, tra gli eventi negativi specifici del Gruppo, il declassamento del rating o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nel Gruppo da parte del mercato. Tale downgrade o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità del Gruppo (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel trading book o nel portafoglio crediti) potrebbe comportare:
 - un ridotto accesso al mercato della raccolta unsecured (ad es. commercial paper) da parte degli investitori istituzionali,
 - una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie,
 - un ritiro dei depositi da parte della clientela retail,
 - un accresciuto fabbisogno di liquidità, per esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare asset che non possono più essere venduti o convertiti in titoli via cartolarizzazioni.
- Fonti esogene di rischio di liquidità comprendono:
 - eventi sistemici che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato (crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc.);
 - specificità di alcuni prodotti finanziari (contratti derivati, contratti stock-borrowing), laddove eventi, quali improvvisi movimenti di mercato, fallimenti o declassamenti nei ratings, potrebbero provocare la richiesta di ulteriore collaterale dalle controparti;
 - impegni relativi a linee committed che in casi di crisi possono generare un incremento nella domanda di liquidità da parte della clientela; similmente, agiscono i crediti di firma o le committed lines facilities stipulate con special purpose vehicles nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
 - cambiamenti strutturali del mercato che possono determinare un aumento del rischio di liquidità complessivamente percepito (crescente richiesta, a livello di sistema, di fonti di funding più volatili come i fondi wholesale, rapida movimentazione dei conti tramite internet banking).

Coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo Sistema dei Controlli Interni, il governo del rischio di liquidità si articola nelle seguenti componenti:

- definizione degli obiettivi di rischio,

- assunzione del rischio,
- gestione del rischio,
- definizione dei limiti di esposizione ed operativi.

Il modello di governance della liquidità di breve termine (liquidità operativa) del Gruppo è basato sul governo accentrato della liquidità e del rischio ad essa connesso. In particolare la Capogruppo:

- è responsabile della presente Policy,
- governa la liquidità a breve,
- definisce e gestisce il funding plan,
- monitora il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro.

L'accentramento delle operazioni di impiego/raccolta di liquidità nell'Ufficio Tesoreria e Liquidità Istituzionale ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente della liquidità del Gruppo nel suo complesso:

- ottimizzando l'accesso ai mercati della liquidità in termini di volumi e di costi, sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando in tal modo il costo della raccolta;
- accentrando le operazioni di raccolta "rating sensitive" nonché gli interventi sul mercato monetario;
- realizzando un principio di specializzazione funzionale mediante centri di competenza per le operazioni di raccolta secured (emissioni di strumenti secured, raccolta da particolari categorie di investitori istituzionali etc.).

Il modello di governance della liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale) del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Società del Gruppo per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- condivisione delle decisioni e chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- sviluppo dei processi di governo e di controllo del rischio di funding coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella presente Policy.

Dai principi sopra elencati deriva un modello basato su un governo integrato del rischio di liquidità strutturale tra tutte le Banche/Società del Gruppo rientranti nel perimetro. Tale modello, nello specifico, è caratterizzato dai seguenti aspetti:

- governo del rischio di liquidità strutturale attribuito a livello di singola Società del Gruppo nell'ambito di un sistema di limiti individuali e consolidati definiti dalla Capogruppo e formalizzati nella presente Policy;
- controllo del rischio di liquidità strutturale accentrato sulla Capogruppo.

La Policy e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo previo esame/proposta del Comitato Rischi della stessa. Essa è, in seguito, re-

cepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna Banca/Società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- dalla separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli Organi Aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli Organi Aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- dalla misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, secondo il Liquidity Risk Mismatch Model;
- definizione del Contingency Funding Plan di Gruppo volto a definire la liquidity policy in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

Il Liquidity Policy Mismatch Model si basa sulla policy di liquidità e sulle metriche e strumenti volti alla gestione del rischio di liquidità; differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio-lungo termine. In particolare:

- la gestione del rischio di liquidità di breve termine (liquidità operativa), ha l'obiettivo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- la gestione del rischio di liquidità di medio-lungo termine (liquidità strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo è effettuato con cadenza giornaliera, ai fini interni gestionali, e settimanale secondo le metodologie definite dall'Autorità di Vigilanza.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del mismatching di liquidità che si traduce gestionalmente:

- nel calcolo di gap *ratio* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- nell'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- nella predisposizione di Stress Test periodici che, sulla base di applicazione di scenari di shock endogeni ed esogeni, generano misure di rischio di tipo deterministico e/o probabilistico.

La posizione di liquidità di Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario è condotta, con frequenza mensile, dal Servizio Rischi Finanziari.

Nella conduzione delle analisi di stress, gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (Market Stress Scenario) che specifico di BPER Banca (*Name Crisis* Stress Scenario) e in combinazione di entrambi (*Composite* Scenario). In considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

Contingency Funding Plan

Il Contingency Funding Plan formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del Contingency Funding Plan qualunque sia la Banca/Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del Contingency Funding Plan è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di stress di liquidità e garantire la continuità del Gruppo nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;
- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del management del Gruppo BPER Banca che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo e a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità del Gruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- crisi di liquidità sistemiche (*Market Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- crisi di liquidità specifiche (*Name Crisis*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;

- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova il Gruppo avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (Early Warnings) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di stress/crisi legati ad uno o più drivers. In considerazione del livello di stress/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La nuova normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), così come ad oggi aggiornato, ha introdotto anche i nuovi indicatori di liquidità:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2017 risulta pari al 113,7%.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività liquide aziendali. Al 31 dicembre 2017 l'indicatore si attesta al 104,3%.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa Basilea 3.

Peraltro la Circolare n. 285 di Banca d'Italia con il 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, per il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ha stabilito un limite transitorio pari all'80% per l'esercizio 2017 mentre, a partire dal 1° gennaio 2018, la soglia minima si attesterà stabilmente al 100%

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) di cui si dà evidenza in Parte F nella Sezione dell'adeguatezza patrimoniale, della presente Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta EUR

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	166.532	1.351	25.406	32.515	65.176	39.623	150.202	357.677	447.500	5.649
A.1 Titoli di Stato	-	-	96	-	588	351	939	15.000	99.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	10	889	164	4.675	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	166.532	1.351	25.310	32.515	64.578	38.383	149.099	338.002	348.500	5.649
- Banche	10.386	-	-	-	-	-	-	-	-	5.649
- Clientela	156.146	1.351	25.310	32.515	64.578	38.383	149.099	338.002	348.500	-
Passività per cassa	548.587	1.194	177.551	13.063	15.237	75.218	24.811	281.722	14.298	10.000
B.1 Depositi e conti correnti	543.153	491	55.227	2.826	5.335	8.326	4.871	131.434	-	-
- Banche	3.736	114	55.000	-	-	-	-	130.000	-	-
- Clientela	539.417	377	227	2.826	5.335	8.326	4.871	1.434	-	-
B.2 Titoli di debito	517	428	994	10.237	9.902	42.187	19.267	149.025	14.298	10.000
B.3 Altre passività	4.917	275	121.330	-	-	24.705	673	1.263	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	(6.648)	137	-	(259)	(774)	(22)	14	-	6.627	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	137	-	(259)	(774)	(22)	14	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	137	-	295	2.875	3.241	1.314	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	554	3.649	3.263	1.300	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	426	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(6.806)	-	-	-	-	-	-	-	6.627	-
- Posizioni lunghe	1.842	-	-	-	-	-	-	-	6.627	-
- Posizioni corte	8.648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta ALTRE

Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	1.792	-	-	1.319	3.921	32	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.792	-	-	1.319	3.921	32	-	-	-	-
- Banche	1.715	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	77	-	-	1.319	3.921	32	-	-	-	-
Passività per cassa	4.001	-	-	3.919	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.001	-	-	3.919	-	-	-	-	-	-
- Banche	24	-	-	3.919	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni “fuori bilancio”	-	(162)	-	250	752	29	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(162)	-	250	752	29	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	531	3.582	3.108	1.284	-	-	-
- Posizioni corte	-	(162)	-	281	2.830	3.079	1.284	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico¹”.

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo standardizzato TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del Requisito Patrimoniale individuale a fronte del rischio operativo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri con il metodo standardizzato avviene determinando la media triennale della somma del requisito annuale di Fondi Propri per le linee di business nelle quali è stato classificato l'Indicatore Rilevante².

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:

- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Rischi di Credito e Operativi;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

¹ Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

² Cfr. CRR – Parte tre, Titolo III, Capo 3, art. 317.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di *Loss Data Collection* di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.

Il processo di *Loss Data Collection* è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite *Risk Self Assessment* e *Scenario Analysis*, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

A partire dal 2015 il Gruppo ha implementato un *framework* di analisi del rischio informatico, conforme alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.

A partire dal 2017 il Gruppo ha implementato un *framework* di gestione del rischio reputazionale, coerente con le normative e le best practice di riferimento, con la finalità di presidiarlo e monitorarlo nel continuo ed evidenziare e mitigare eventuali situazioni anomale. A tal fine non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto a fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno.

La Capogruppo predispone report di dettaglio per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e le azioni di mitigazione pianificate per la loro soluzione e report alle strutture operative affinché acquisiscano consapevolezza delle perdite generate e delle principali anomalie da mitigare.

Specifiche reportistica è prevista anche nel framework di gestione del rischio informatico e del rischio reputazionale.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO¹ consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema e come supporto a specifiche valutazioni sui processi per avviare eventuali interventi correttivi.

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

Informazioni di natura quantitativa

¹ Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2017, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione / elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Figura 1 - Composizione Frequenza

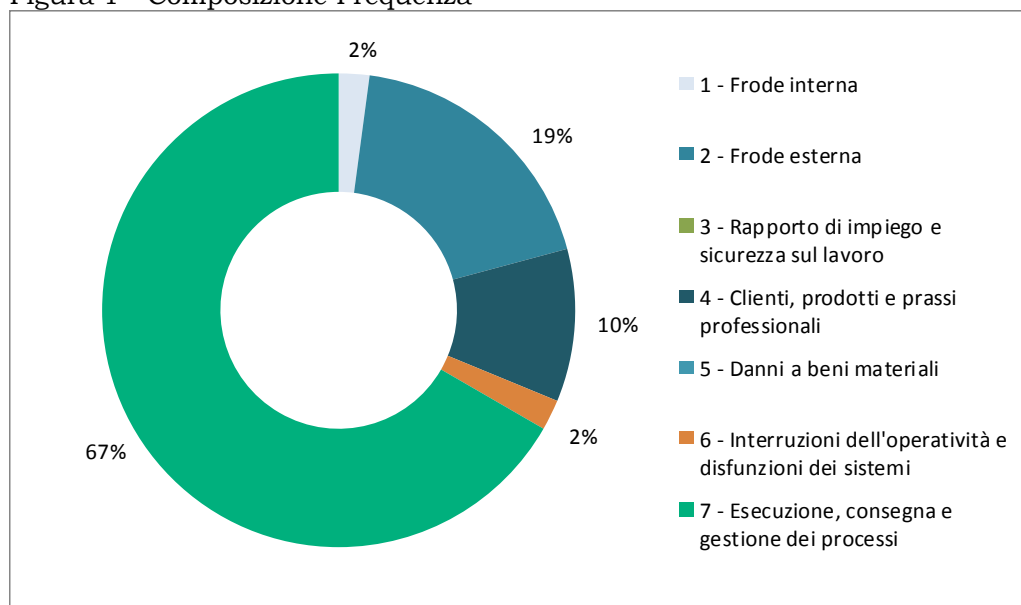
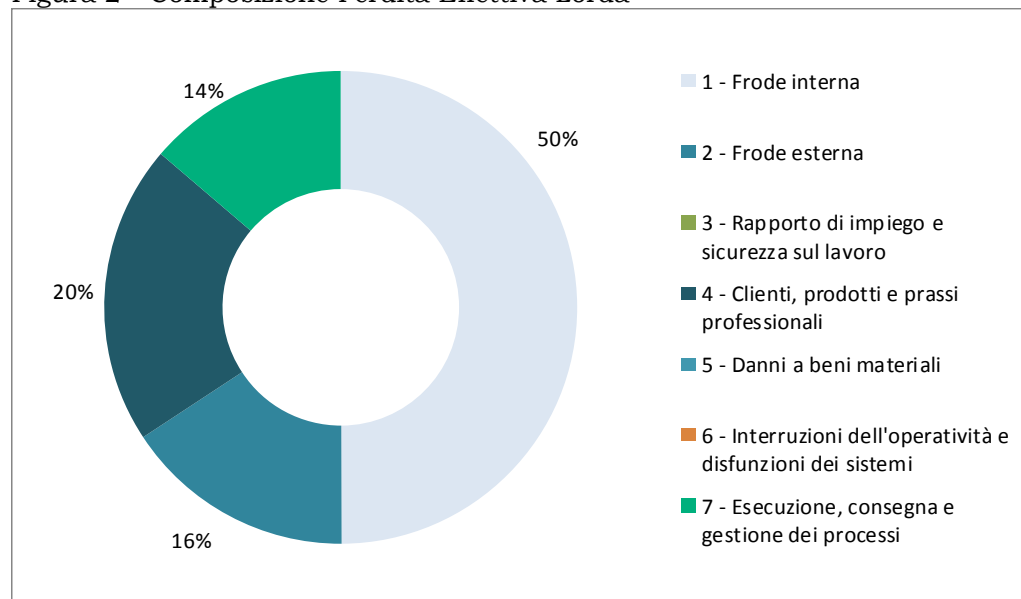


Figura 2 - Composizione Perdita Effettiva Lorda



Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:

- “esecuzione, consegna e gestione dei processi”, con un peso del 67% sulla frequenza totale;
- “frode esterna” con un peso del 19% sulla frequenza totale.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:

- “frode interna”, con un peso del 50% sulla perdita lorda totale. A riguardo si evidenzia come l'evento registrato riguardi un fornitore e risulti classificato all'interno di questa tipologia in applicazione della normativa DIPO di settore;
- “clientela”, prodotti e prassi professionali”, un peso del 20% sulla perdita lorda totale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Sezione 1 – Il patrimonio****A - Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e del risultato di esercizio.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto in via residuale in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La Banca, nella consapevolezza della centralità del patrimonio quale elemento a presidio della propria stabilità, opera con prudenza nella gestione e nella pianificazione delle proprie risorse patrimoniali, per garantire sufficienti margini rispetto ai requisiti minimi obbligatori: la dotazione patrimoniale deve posizionarsi su livelli congrui a fronteggiare tutti i rischi assunti e, più in generale, le esigenze individuate dal processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

B - Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
Capitale sociale	27.300	27.300
Sovrapprezzi di emissione	13.386	13.386
Riserve	16.731	17.595
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-
Riserve da valutazione:	5.510	5.232
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.669	1.356
- Attività materiali	131	131
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(360)	(324)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipate valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.070	4.070
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	430	(864)
Patrimonio netto	63.357	62.649

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9	-
2. Titoli di capitale	1.660	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
Totale al 31-dic-17	1.669	-
Totale al 31-dic-16	1.633	277

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(277)	1.633	-	-
2. Variazioni positive	501	35	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	295	4	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	206	3	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	206	3	-	-
2.3 Altre variazioni	-	28	-	-
3. Variazioni negative	215	8	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	41	8	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	33	-	-	-
3.4 Altre variazioni	141	-	-	-
4. Rimanenze finali	9	1.660	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31-dic-17	31-dic-16
1. Esistenze iniziali	(324)	(127)
2. Variazioni positive	2	35
2.1 Utili attuariali	2	-
2.2 Altre variazioni	-	35
3. Variazioni negative	(38)	(232)
3.1 Perdite attuariali	(38)	(127)
3.2 Altre variazioni	-	(105)
4. Rimanenze finali	(360)	(324)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti prudenziali sono calcolati sulla base di valori contabili determinati con l'applicazione dei principi internazionali IAS/IFRS ed applicando le regole definite dalla Circolare n. 286/13 della Banca d'Italia che recepisce le nuove regole comuni europee in vigore dal 01 gennaio 2014.

I Fondi Propri sono composti dal capitale primario di classe 1, dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2, a seconda delle caratteristiche qualitative degli elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende il capitale sociale, le riserve e gli utili del periodo di cui si propone l'accantonamento a riserve. In seguito vanno applicati i filtri prudenziali previsti dalla normativa di vigilanza: tra questi la Banca applica con segno negativo le rettifiche di vigilanza relative alle attività valutate al fair value.

Le detrazioni comprendono il valore netto delle immobilizzazioni immateriali, le riserve negative di valutazione e le rettifiche previste dal CRR per il regime transitorio, che riguardano la rettifica di vigilanza delle attività valutate al fair value.

Al 31 dicembre 2017 il CET 1 ammonta a 62.484.269 euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include il prestito irredimibile detenuto dalla Capogruppo per 10.000 migliaia di euro nominali.

Al 31 dicembre 2017 il capitale aggiuntivo di classe 1 ammonta a 10.000.000 euro.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il capitale di classe 2 (TIER 2) comprende la quota computabile dei prestiti subordinati in base alle normative di vigilanza, distinguendo i prestiti Basilea 3 compliant dalla quota di prestiti soggetti alla clausola di grandfathering la cui computabilità verrà quindi progressivamente decurtata. A tal riguardo, in seguito ad un chiarimento dell'EBA, si evidenzia che la Banca non include tra i prestiti computabili un prestito emesso a marzo del 2012 per 5.000 nominali, con durata 7 anni, che prevede l'inizio del processo di amortizing prima di cinque anni dall'emissione.

Tra i filtri prudenziali sono stati inserite le quote positive delle riserve di valutazione sui titoli AFS.

Al 31 dicembre 2017 il capitale di classe 2 ammonta a 15.441.271 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31-12-2017	31-12-2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.926	62.648
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(128)	(157)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	62.798	62.491
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(6)	(5)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(308)	(480)
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	62.484	62.006
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.000	10.000
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	10.000	10.000
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	15.275	17.326
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	2.275	4.326
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	166	326
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	15.441	17.652
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	87.925	89.658

I Fondi Propri, come evidenziato nella tabella precedente, ammontano a complessive 87.925 migliaia di euro. Il Capitale primario di classe 1 ammonta, in chiusura d'esercizio, a 62.484 migliaia di euro ed è cresciuto grazie al miglioramento della Riserva AFS sui titoli di debito in portafoglio. Il capitale aggiuntivo di classe 1 è costituito da un prestito irredimibile di 10.000 migliaia di euro, emesso nel corso del 2012 e trasferito alla Capogruppo nel corso del 2014.

Il Capitale di classe 2 ammonta a 15.441 migliaia di euro, in riduzione rispetto a 17.652 migliaia di euro dell'anno precedente. Il calo è dovuto principalmente all'amortizing progressivo dei prestiti subordinati detenuti.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

In particolare la Banca ha elaborato una soluzione organizzativa e definito i principi guida ritenuti atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2017	31-12-2016	31-12-2017	31-12-2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.438.993	1.370.573	750.730	767.488
1. Metodologia standardizzata	1.438.993	1.370.573	750.730	767.488
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			60.058	61.399
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			170	198
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			86	108
1. Metodologia standard			86	108
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			4.878	4.907
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			4.878	4.907
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			65.193	66.612
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			814.908	832.644
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			7,67%	7,45%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,89%	8,65%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			10,79%	10,77%

Le attività di rischio ponderate ammontano in chiusura d'esercizio a complessive 750.730 migliaia di euro, in diminuzione di 16.758 migliaia di euro e del 2,18% rispetto alle 767.488 migliaia di euro del 2016.

Tale andamento riflette il miglioramento della qualità dell'attivo creditizio, poiché nonostante l'incremento del volume dei crediti verso clientela le RWA sono diminuite.

Il Core Tier 1 capital ratio, si attesta al 7,67%; il Tier 1 ratio passa dall'8,65% dell'esercizio precedente all'8,89% e il Total capital ratio passa al 10,79% rispetto al 10,77%, con un'eccedenza patrimoniale a seguito della copertura dei rischi del I Pilastro pari a 22.732 migliaia di euro in chiusura d'esercizio.

I ratios patrimoniali, calcolati a livello individuale, soddisfano i requisiti minimi regolamentari stabiliti dalla normativa di vigilanza per l'anno 2017:

- *CET 1 ratio* pari al 6,375%
- *Tier 1 ratio* pari al 7,875%
- *Total Capital ratio* pari al 9,875%

Si rilevano complessive 60.058 migliaia di euro di assorbimenti a fronte del rischio di credito e di controparte e 4.878 migliaia di euro a copertura dei rischi operativi. Si segnala che, a decorrere dalle segnalazioni riferite al mese di dicembre 2014, la Banca ha adottato la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, per uniformarsi a quanto previsto dal Gruppo bancario in ossequio alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale. Infine si registrano 86 migliaia di euro di assorbimento per rischi di mercato e 170 migliaia di euro per il rischio di aggiustamento per la valutazione del credito (CVA).

La misura della leva dell'attivo patrimoniale della Banca in rapporto ai mezzi propri è pari a 20,20 volte in chiusura d'esercizio rispetto alle 19,99 volte del 2016. La misura del rapporto tra attività ponderate per il rischio di credito e controparte e le attività totali di Bilancio si assesta al 59,04% in chiusura d'esercizio rispetto al 60,46% dell'esercizio precedente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcuna operazione di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, la Banca ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci e nel Direttore Generale i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24 paragrafo 16.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche"

	Importi 2017	Importi 2016
Benefici a breve termine (1)	626	740
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	626	740

(1) La voce include i compensi corrisposti agli amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

(2) Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 31 dicembre 2017 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24.

Rapporti della Banca con parti correlate – dati patrimoniali

	Attivo	Passivo	Garanzie	Costi	Ricavi
Ente controllante	18.235	365.977	581	972	3.386
Altre Società del Gruppo	72.457	1.749	575	1.131	3.856
Amministratori, sindaci, dirigenti	-	14	-	1	6
Altre parti correlate	792	1.051	-	33	34
Totale	91.484	368.791	1.156	2.137	7.282

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo della Cassa di Risparmio di Bra spa, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della Banca, oltre agli amministratori e al collegio sindacale, viene incluso nella categoria il Direttore Generale.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche”;
- dai Dirigenti strategici della capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici della Cassa di Risparmio di Bra spa e della controllante;

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso, né negli esercizi precedenti, alcun accordo di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali, così come definiti dall'IFRS 2.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è un emittente quotato, pertanto non è tenuta alla pubblicazione dell'informativa di settore. L'obbligo è assolto dalla Capogruppo all'interno del Bilancio consolidato.

ALLEGATI AL BILANCIO

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO AL 31/12/2016

Con riferimento all'articolo 2497-bis del Codice Civile forniamo un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo.

	(in migliaia)
Voci dell'attivo	31.12.2016
crediti verso banche e somme liquide	2.411.570
crediti verso clientela	35.478.259
attività finanziarie	11.892.529
partecipazioni, attività materiali ed immateriali	2.343.095
attività fiscali e diverse	1.609.623
totale attivo	53.735.076
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016
debiti verso banche	12.539.337
debiti verso clientela	27.383.757
titoli in circolazione e passività finanziarie	7.725.063
passività diverse e fondi	1.405.225
patrimonio netto	4.681.694
totale passivo	53.735.076
	(in migliaia)
Voci	31.12.2016
marginale di interesse	853.310
commissioni nette	536.170
profitti (perdite) da operazioni finanziarie	111.543
marginale di intermediazione	1.501.023
rettifiche\riprese di valore nette per deterioramento crediti ed altre attività finanziarie	-557.594
risultato della gestione finanziaria	943.429
costi operativi	-931.731
utili (perdite) delle partecipazioni e da cessione di investimenti	-10.257
utile lordo dell'operatività corrente	1.441
imposte sul reddito dell'esercizio	17.258
utile (perdita) dell'esercizio	18.699

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE LEGALE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2017, dalla società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti per gli esercizi 2017-2025 con delibera dell'Assemblea dei soci del 06.04.2017.

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	21
Servizi di attestazione		-
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	3
Totale		24

La voce “altri servizi” si riferisce al supporto metodologico dell’attività di rilevazione della situazione attuale, dei requisiti utente e di benchmarking nell’ambito del framework Operational Risk.

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE IN RELAZIONE A BENI TUTTORA IN PATRIMONIO

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Legge 576/1975	Legge 72/1983
Bra – via Principi di Piemonte	118	759
Bra – via Sarti Casa ex Cavatorta	6	39
Bra – via Sarti Casa ex Testa	10	63
Santa Vittoria d’Alba – via Torino	-	78
Ceresole d’Alba – via Regina Margherita	5	62
Sanfré – piazza Umberto I	-	44
Totale	139	1.045

ELENCO DELLE PROPRIETA' IMMOBILARI

(in euro)

	Valore di iscrizione del fabbricato	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio del fabbricato	Valore di bilancio del terreno	Valore complessivo di bilancio
Uso funzionale					
Bra - Via Principi di Piemonte	4.288.213	(977.465)	3.310.748	1.439.689	4.750.437
Bra - via Sarti Casa ex Cavatorta	433.178	(111.267)	321.911	140.250	462.161
Bra - via Sarti Casa ex Testa	1.631.210	(411.261)	1.219.949	516.800	1.736.749
Bra Via Piumati	315.486	(65.367)	250.119		250.119
Bra - Via Senatore Sartori	523.426	(72.166)	451.260		451.260
S. Vittoria d'Alba - via Torino	450.936	(103.597)	347.339		347.339
Ceresole d'Alba - via Regina Margherita	352.986	(88.194)	264.792		264.792
Sanfrè - piazza Umberto I	164.994	(38.676)	126.318	43.000	169.318
Baldissero - piazza Martiri	132.000	(34.317)	97.683		97.683
Torino - corso Unione Sovietica	714.659	(113.882)	600.777		600.777
Cuneo - via F.Cavallotti	1.753.947	(246.999)	1.506.948		
Totale immobili ad uso funzionale	10.761.035	(2.263.191)	8.497.844	2.139.739	10.637.583
Uso non funzionale					
Bra - piazza Carlo Alberto	512.998	(132.341)	380.657	216.480	597.137
Bra - Casa ex Cavatorta	752.344	(155.162)	597.182	246.150	843.332
Bra - Via Senatore Sartori	178.250	(46.341)	131.909		131.909
Sanfrè	241.714	(55.761)	185.953	58.250	244.203
Totale immobili ad uso non funzionale	1.685.306	(389.605)	1.295.701	520.880	1.816.581
Terreni					
Bra - Eredità Piumatti				88.358	88.358
Bra - Eredità Pautasso				79.065	79.065
Totale terreni				167.423	167.423
Totale Generale	12.446.342	(2.652.796)	9.793.546	2.828.042	12.621.588

ELENCO DELLE INTERESSENZE DI MINORANZA ISCRITTE TRA LE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(in euro)

Società/Ente	Sede	%	Valore nominale	Valore di Bilancio
Autostrada Albenga/Garessio/Ceva	Cuneo	0,50	3.000	22.397
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	Torino	0,03	7.959	9.740
Eurofidi - Consorzio Garanzia Fidi	Torino	0,04	15.784	1
Gestione Esazioni Convenzionate (GEC)	Cuneo	14,23	711.720	0
Agenzia di Pollenzo	Bra	4,03	980.000	962.745
Egea S.p.A.	Alba	1,89	984.865	3.591.381
Ente Turismo Alba, Bra Langhe e Roero	Alba	2,50	500	258
Bperservices s.c.p.a.	Modena	0,40	43.680	80.060
Bper Credit Management s.c.p.a.	Modena	2,00	20.000	20.000
Cr Cesena (attraverso schema volontario FITD)	Cesena	0,06	167.527	10.632
Bancomat Spa	Roma	0,05	515	1
Totale			2.935.550	4.697.215